I SOMMI

PONTEFICI, CARDINALI, PATRIARCHI, ARCIVESCOVI, E VESCOVI BOLOGNESI.

Da gl'Anni CC LXX. fin'al M DC XXI.

DI GIO. NICOLO' PASQVALI ALIDOSI.

AL MOLTO ILLVSTRE SIG.

FILIPPO MVSOTTI.

In BOLOGNA, Per Nicolò Tebaldini. M DC XXI

Con Licenza de' Superiori.

PONTEFICI
CARDINALI
PATRIARCHI
ARCIVESCOVI E VESCOVI
BOLOGNESI

Molto Illustre Signor Patron Colendissimo.

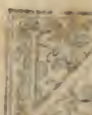
NEL descriuere, ch'io hò fatto i nomi, cognomi, e gradi Ecclesiastici de' figliuoli della nostra felicissima Patria, quando giunsi allo stendere quello dell'Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsig. Alessandro Musotti Zio di V. S. Molt'Illust. & Vescouo d'Imola, subito volsi il pensiero à dedicare a lei questa raccolta, sì per l'honore che la nostra Città hà riceuuto da Prelato del suo sangue, e di merito altissimo, come per desiderare di raccomandarla à Gentilhuomo pieno d'ogni cortesia Caualleresca, e che possa con l'ombra sua ricoprire i molti diffetti, che forse in lei si troueranno. Aggiungerei che m'hà spinto ancora l'ambitione, che sempre è stata in me d'entrare in seruitù seco, se non sapessi, ch'ella nõ ricusa mai l'affetto, e buona volontà di quelli che bramano la sua gratia; Supplico adunque la sua vera gentilezza ad accettare il libro, e l'animo mio, col quale hò per mio scopo di seruirla in cosa maggiore, e di

viuere

viuere per l'inanzi continoamente nella sua protettione, onde con l'augurarle quella felicità, che maggiore ella sappia desiderare á se stessa, humilmente le baccio le mani. Di Bologna, il dì 24. di Settembre 1621.

D. V. Molto Illust.

Deuotiss. Seruitore



Gio: Nicolò Pasquali Alidosi.

Pro Authore

AD PERILLVST. DOMINVM

PHILIPPVM MVSOTVM.

CO. FVLVII BENTIVOLI.

CARMEN

QVID mihi cum ſacris, dices, Nicolae negoti
Præſulibus, tantùm Mars cui curæ, & Amor
Tela ſacres potius, tunicas, arcuſq; faceſq;
Aeſtuat vnde mihi pectus, & vnde iecur.
Vera canis, fateor, ſolum tibi bella dicari
Vtraq; par, meritis clare Philippe tuis.
Miles Alexander Martis dignatus honore eſt
Deflexo ſolymos poplite Pontifices.
Et Vates Pelignus Amans, & ſcriptor Amorum
Maiorum factis rettulit acta ſuis.
Cedant Arma igitur, paullumq; Cupidinis ignes
Te facilemq; mihi da, vacuumq; meis.
Hæc lege, & his Patruum cognoſces murice tinctum
Mox repetes Martis, mox, & Amoris opus.
Ecce ades, & Lacheſis Priſcos rapìs ore potenter,
Et mecum Patriæ conſulis hiſtoriæ.

IN.

INCERTI
Ad Felsinam Epigramma.

Quos tibi Pontificum rapuit mors, Felsina, cultus,
His dat vitales edita charta dies.
Hæc mira est pietas ALDOSI; funera quando
Vastat, & extinctos suscitat officio.
Ergo operis tanti par munus redde parenti;
Dilige quæ cernis, dilige quæ legis.

Cortese Lettore.

A tardanza, ch'io hò fatto nel dare alle stampe il presente Libro delle dignità sacre de' nostri Cittadini, hà cagionato che v'hò potuto aggiungere il santissimo nostro Pontefice Gregorio XV. e tre Illustrissimi Cardinali, il glorioso nome, & valore de' quali arricchisse infinitamente questa mia fatica. Piaccia al Supremo Sig.e Dio nostro di conseruarglici lungo spacio d'anni, acciò che possano rendere honore, e gloria alla Maestà sua, & accrescere la patria nostra, e le famiglie loro d'immortal fama, e di perpetuo giouamento. Cominciando adunque dall'anno 270. vado continuando fino à questo 1621. perche se bene per l'adietro, ò forse in questo interuallo, ci siano stati alcuni Bolognesi ornati di queste dignità; nondimeno mancando le scritture, che ne possono dar notitia. Hò descritto ancora quelli che senza cognome, e patria hò ritrouati, supponendo che fossero nostri Cittadini, sì per toccare all'hora l'elettione alla Città, come per hauere io osseruato che i forestieri sono chiamati col cognome, e patria loro eleggendogli la Città in diffetto di Cittadini atti al carico Episcopale. Alcune volte si legge ch'in vn medesmo tempo fossero due Vescoui, e ciò era cagionato dalle discordie de' Cittadini, de' quali in due parti diuisi eleggeua ciascuna il suo, & per altri rispetti ancora. Queste memorie hò cauato parte dalle scritture autentiche, e parte dalle pietre, & inscrittioni, che sono nel-

la Città, nel Contando, & in' altri luoghi, e quanto più succintamente hò potuto mettergli in carta con la maggior chiarezza possibile. Gl'hò posti secondo l'ordine dell'antianità loro senza far mentione de molti che traggono l'origine di Bologna, & hora habitano altroue. Accetti la cortesia vostra il buon desiderio, che viue in mo di giouare ad' altri, e di cauare dalle tenebre dell'antichità gl'honorati gradi, oue sono arriuati i Cittadini di questa inclita Patria nostra; Et viuete felice.

L I

SOMMI PONTEFICI, CARDINALI, PATRIARCHI, ARCIVESCOVI, ET VESCOVI BOLOGNESI.

ZAMA Primo
Vescouo di Bologna dell'anno 270. fù ordinato da S. Dionigio Pontefice. Habitaua nell'Abbadia di Santi Nabor, e Felice, doue morì con nome di Santo.
A' 24. di Genaro la Chiesa di Bologna fà la sua festa.

FAVSTINIANO
Suo successore dell'anno 312. Si tiene, che fosse vno de i cētosedeci Vescoui, che furono presenti al Sinodo Romano, & alla confirmatione del Concilio Niceno contro Arrio del 337. A' 30. di Genaro morì anch'egli con nome di Santo, e fù posto nel medesimo sepolcro di S. Zama; nel quale si vedono intagliate queste lettere.
Hic requiescunt corpora Zamæ primi Episcopi, & Faustiniani secundi Ciuitatis Bononiæ.
Le reliquie di questi due Sāti furno poi leuate da quel luogo dal Cardinale Paleotti Arciuescouo, e poste in S. Pietro sotto l'Altare maggiore cō grā solennità l'anno 1585. alli 4. di Maggio. la Chiesa di Bologna fà la festa d'esso Santo alli 26. di Febraro.

DOMITIANO
Vescouo di Bologna.

GIOVANNI I.
Pur Vescouo di Bologna.

BASILIO
Fù ancora lui Vesc. di Bologna dell'anno 350. Andò al Cōcilio Ariminēse del 359. Fece la Chiesa di SS. Pietro, e Paolo presso alla via san Stefano, hora in S. Stefano. Morì con nome di santo. E la Chiesa di Bologna fà la festa alli 8. di Marzo.

EVSEBIO
Era Vesc di Bologna del 370. Fù amico di S. Ambrogio. Andò al Sinodo d'Aquilea del 381. e si crede, che fosse anco à quello, che fece S. Ambrog. del 387. e che fabricasse le Chiese de i santi Vitale, & Agricola, & di San Procol. Morì con nome di santo. E alli 26. di Settembre la Chiesa di Bologna fà la sua festa.

EVSTASIO
Fù Vescouo di Bolog. A questo successe Felice Milanese, chè ancora lui fù santo.

ADRIANO
Entrò Vescouo di Bolog. in luogo di san Petronio. L'Abbate, e Monaci di san Felice l'anno 1304. supplicorono al Podestà, e Capitanio, à gli Antiani, Consoli, e Popolo di Bologna, che si facesse alli di Nouembre la solennità ad honore de' santi Gioachino, Giocondo, Terculiano, e Felice Vescoui, e successori di S. Petronio, e di San Adriano, che iui si trouano nella lor Chiesa

MARCELLO
Fù Vescouo di Bologna.

PATERNIO, detto anco PATERNIANO. Anch'egli Vescouo di Bolog. del 451. Morì con nome di santo. E alli 12. di Luglio si fà dalla Chiesa di Bolog. la sua festa.

GIVLIANO
Fù Vescouo di Bologna dell'anno 470.

GIOACHINO
Essendo Vescouo di Bolog. morì con nome di Santo, e fù sepolto nell'Abbadia.

GERODIO
Era Vescouo di Bologna dell'anno 485.

LORENZO
Fù Vescouo di Bolog. del 500. e si trouò presente à due Sinodi Romani fatti dal Sommo Pontefice l'anno seguẽte. E del 530. morì.

TEODORO
Vescouo di Bologna del 530. del quale come santo si fà la festa alli 5. di Maggio.

LVSONE, detto anco LVCONE
Fù Vescouo di Bologna.

TERTVLIANO, ò TERCVLIANO
Era Vescouo di Bolog. Morì, e fù sepolto nel Monasterio dell'Abbadia, e per essere sãto si fà la sua festa a' 27. d'Apr.

GIOCONDO, ò LOCONDO
Fù Vescouo di Bolog. Morì l'anno 556. cõ nome di santo, è sepolto nell'Abbadia, e la sua festa si fà a' 14. di Nouẽb.

TEODORO
Vescouo di Bologna del 556.

ELDVRENSE
Fù Vescouo ancor lui di Bologna nel 595.

PIETRO
Gli Successe del 616. Fece fare il Monasterio di San Colombano; E nel suo tempo morì in Bologna S. Isidoro Vescouo di Siuiglia, e fù sepolto in S. Stefano.

GERMANO
Entrò in esso Vescouato.

COSTANTIO
Creato in luoco di detto Germano.

GIVLIANO
Fù ancora lui Vescouo di Bologna.

DEVSDEDIT
Successe à Giuliano.

GIVSTINIANO
Entrò in detto Vescouato.

LVMINOSO
Fù Vescouo del 640. Et presente al Sinodo Romano contro à Monoteliti, à lui successe

DONINO
In luogo suo entrò.

VITTORE
L'anno 675. e fù presente al Concil. Lateranense nel tempo d'Agatone Pontefice del 680. gli succesſe

ELISEO L'anno 716. Appreſſo

GAVDENTIO
Succeſſe dopò Eliſeo, & hebbe da Greg. II. Pontefice la confirmatione de' Priuilegi di Pelagio, & Agabito circa la ſuggettione de i Monaſteri; & fù preſente à vn Sinodo Lateranenſe, entrò dopò lui

CLARISSIMO Del 744.
Nel ſuo tempo fù fatta la diuiſione delle dioceſi di Bolog. e di Modona in queſto modo, che ſi eleggeſſero due giouani, vno per parte, che velocemente correſſero, i quali in vn medeſimo punto ſi partiſſero, cioè vno da Modona, & l'altro da Bologna, e nel luoco doue s'incontraſſero iui foſſe la diuiſione d'eſſe dioceſi.

BARBATO
Fù ancor eſſo Veſc. di Bologna del 744. E' memoria di lui nel vaſo, ch'è nel cortile di S. Stefano in queſte lettere che vi ſono d'intorno.

HVMILIBVS VOTA SVSCIPE DN̄E DD̄NR̄
LIVTPRANTE INPLORANTE REGIBVS, ET
DN̄ BARBATV EPIS̄C SANTE EC̄CL. BON̄NSS
HIC IH̄L' S.VA PERCEPTA OBTVLERVNT
VNDE VNC VAS IMPLEATVR IN CENAM
DN̄I SALVĀTS ET SI QVA MVNAC MI-
NVERI DS̄ R̄Q̄

A que-

A questo poi successe

ROMANO E dopò lui

PIETRO
Del 770. il quale con Apollinaro Vesc. di Reggio, e Geminiano di Modona, & Anselmo primo Abbate di Nonantola fù eletto sopra certe differenze d'Oratori della Chiesa di Reggio l'anno 780. A lui successe

VITALE L'anno 789.
Che fece molti belli ordini sopra il Clero, & Monaci.
Fù poi fatto dopò lui

MARTINO del 814.
Dpò il quale entrò

TEODORO L'anno 855.
Che andò con gli altri Vescoui di Lombardia al Sinodo di Pauia. A questo successe

CHRISTOFORO
E dopò lui

MARTINO
E poi

PIETRO
Et à esso successe

ORSO

GIOVANNI

Fù creato Vescouo di Bologna del 860. e poi furono in vn'istesso tempo.

SEVERO, &
MAMBERTO l'anno 891.

Vno di loro fù presente al Sinodo di Rauenna fatto da Papa Gio nono. Dopò questi succesle Gio. da Rauenna. Et dopò lui

PIETRO del 909.

PIETRO Questo

Fù Arciuescouo di Rauenna dell'anno 923. in luogo di Costantino fece vn Concilio del 954. e poi in Ferrara del 968. doue fù presente Ottone Augusto Imperatore, & Adelberto Vescouo di Bologna. Morì dell'anno 971.

GIOVANNI

L'anno 946. fù Vescouo di Bologna in luogo di Pietro, ot tenne dal Papa priuilegio delle primitie, e d'altre cose.

ALBERTO, ò ADELBERTO

Era Vescouo di Bologna del 961. Andò al Sinodo di Rauenna, chiamato da Honesto Arciuescouo di quella Città impetrò le possessioni possedute ingiustamente da Vberto Vesc. di Parma, delle quali fece parte alli Canonici.

BERNARDO di Lambertino

Fù Vescouo di Piacenza l'anno 976.

GIOVANNI

Vesc. di Bolog. del 990. può anco essere, che nell'istesso tempo fosse stato vn Clemẽte, come dice il Sigonio, trouo però

Gio-

Giouanni di ſicuro eſſo, il qual fece del 1006. vna proceſſione con i corpi di SS. Seneſio, e Teopõtio, leuati dall'Abbadia di Nonantola per cauſa della Peſte, la quale ceſsò. Li Canonici impetrorno da Enrico Imperatore, che il Veſcouo non poteſſe alienare i beni della Chieſa ſenza licenza loro. A queſto ſucceſse

FVRGERIO, ò FRVGERIO l'anno 1015. che rifece i ſepolcri di SS. Vitale, & Agricola. Mẽtre viueua, furono poi deſignati tre Veſcoui Adelfredo, Gio. & Lamberto, due de i quali ſucceſſero l'vn dopò l'altro, cioè

ADALFREDO del 1034. quale reduſse li Canonici a cinquanta, eſsendo di più numero, e gli fece parte del terzo delle decime. &

LAMBERTO l'anno 1066.
Che andò da Papa Gregorio VII. & ottenne la confirmationi de i priuilegi d'eſso Veſcouato. A lui ſucceſse poi Sigifredo Tedeſco del 1074.

GERARDO
Che morì del 1083. in luogo del quale entro

BERNARDO, ch'era Canonico, &
PIETRO dell'anno ſudetto
Eſso Bernardo conſacrò il Confeſſionale della Chieſa di ſanta Lucia di Roffeno. Morì l'anno 1104. d'Apr. il Giouedì Santo, & fù ſepolto in S. Stefano, doue ſi vedono le ſeguenti lettere hora nella Capella de' Bolognini.

Vir iacet hic magnus, Bernardus mitis vt agnus
Ordine Canonicus dogmate catholicus,

Ecclesiæ murus, fidei certamine durus
Scismaticis laqueus, extitit & gladius,
Pastor erat iustus, linguæ probitate venustus,
Gloria catholicæ, sedis Apostolicæ
His opibus vanis, pro Christo factus inanis
Displicuit regi, vel proprio generi
In Cœna Christi vitæ dum defuit isti
Additur in cœlis cœtibus Angelicis
Qui vivis plora, sursum transire labora
Mente piæ matris, quæso memento patris
Transierat phœbus, terquinis unde diebus
Mense sub Aprili, petiit cum sidera cœli
Centenus quartus, domini millesimus annus

VETTORE Era Canonico Lateranense l'anno 1104. quãdo fù fatto Vescouo di Bologna. Donò la Chiesa di S. Maria di Montepalense alli Canonici, e Capitolo di S. Pietro. L'anno 1129 rinõciò detta Chiesa ad Enrico.

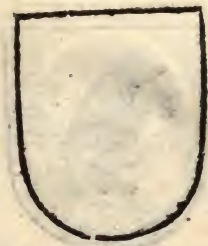
VBERTO, ouero LAMBERTO di Pietro Fagnano, fù creato Card. del 1105. e poi Vescouo d'Ostia nel 1120 Et vltimamente fatto Papa, e nominato Honorio alli 14 di Decembre del 1124.
Morì l'anno 1130. a' 16. di Febraro.

GIOVANNI

Cardinale creato da Papa Pasquale secondo co'l titolo di S. Cecilia l'anno 1116. e da Papa Honorio gli fù mutato il titolo in quello d'Osticnse, che lui haueua del 1125. & quello di S. Cecilia lo diede al Card. Iozellino.

VBERTO

Fù Cardinale del titolo di S. Clemente fatto da Papa Honorio secondo l'anno 1125.



ENRICO

Vescouo di Bologna del 1130. Consacrò la Chiesa di S. Christina della Fondazza,& donò la Chiesa di S. Cosmo e Damiano alli Monaci l'anno seguente, dice il Sigonio. Io trouo la seguente memoria del 1007. nel Conuento di detti santi Cosmo,& Damiano,che dice

Præsens aula Dei sudata labore priorum,
Cœnobij fratrum residentis in arce Britonum
Ampliat hanc Abbas sapiens renouatq; Gerardus
Nobilis,& prudens,nec ad alma negotia tardus.
Cum Deus a palea diuiserit ordine granum,
Fautores habeat Cosmam pius,& Damianum
An. Domini M. VII.

Si che parmi,che prima del 1131.vi fossero i Monaci. Nel suo tempo arse la Chiesa Episcopale.

Impetrò,che l'Abbate di Nonantola hauesse da pigliare l'oglio santo,e la Cresima dalli Vescoui di Bologna.

Ritrouò dell'anno 1141. il corpo di san Petronio nel suo sepolcro nella Chiesa di S. Stefano stato incognito sin'à questo tempo.

GERARDO d'Alberto d'Orso di Caccianemico dall'Orso era Canonico di S. Maria di Reno. Fù Arciuescouo Acquense nel 1125. Et Cardinale del titolo di S. Croce in Gierusalemme, eletto alli 21. di Decembre nel medesimo anno da Papa Honorio. Poi creato Papa chiamato Lucio Secondo del 1144. a' 21. di Settembre, e la Città gli mandò Ambasciatori à rallegrarsi con lui.
Confirmò tutti i priuilegi già concessi al Vescouo di Bologna da Gregorio, e Pasquale Sommi Pontefici.
Rifece quasi tutta la Chiesa di S. Croce in Gierusalemme già suo titolo. Creò alcuni Cardinali. Pacificò insieme Venetiani, e Pisani. Fece radunare in Francia vn Sinodo di molti Prelati contra à Bagliardo Filosofo Peripatetico che in alcune cose della fede erraua, onde egli si indusse poi à tal pentimento del suo errore, che fattosi religioso si ritirò nell' Heremo à far penitenza. Morì l'an. 1145. alli 25. di Febraro, gli furono fatti in Bologna sontuosissime essequie, doue si trouorono i Magistrati, & il Vescouo cantò la Messa in S. Pietro.

PIETRO GARISENDI

Cardinale del titolo di S. Anastasia fatto da Papa Honorio del 1125. dipoi hebbe il titolo di S. Silvestro, e Martino in monte.

V G O

Fù creato Card. l'anno 1125. hebbe il titolo di san Teodoro, e poi quello di san Pietro in Lucina, era anco Arciprete di S. Pietro.

GVARINO GVARINI Canonico Regolare.
Fù creato Vescouo di Pauia. Poi di Palestina l'an. 1135. Et Cardinale alli 18. di Decembre 1144. Morì del 1159. a' 6. di Febraro d'età di centodieci anni, & fù posto alla sua Chiesa nel sepolcro di S. Agabito. Viene connumerato frà Santi, come dico nel mio libro de' Santi, e sante di Bologna.

V G O da alcuni è detto de' Misani
Cardinale presbitero del titolo di S. Lorenzo in Lucina, creato da Papa Lucio Secondo l'anno 1144.

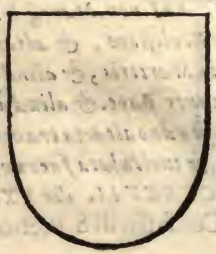
RINIERO da certi è detto de' Marescotti Fù fatto Card. da Papa Lucio II. e datogli il titolo di SS. Sergio, e Bacco nel 1144.

VBALDO d'Orso di Caccianemico dall'Orso era Canonico Regolare, fù Cardinale del titolo di S. Croce in Gierusalemme fatto da Papa Lucio II. l'anno 1144. Morì del 1157.

ILDEBRANDO GVARINI fratello di S. Guarino, essendo Canonico, e Proposito di S. Maria di Reno, fù fatto Cardinale del titolo de i dodeci Apostoli del 1144. di Decembre, hebbe poi anco il titolo di S. Eustachio, fù Vescouo di Modena, e poi di Bologna del 1161. & il medesimo anno lo rinonciò à Giouanni.
Andò Legato in Lombardia, e poi à Vicenza, doue morì, e fù sepolto in S. Maria Maggiore.

GERARDO era Canonico Regolare
Fù Vescouo di Modena, e poi di Bologna del 1145.
E del 1157. a' 19. Maggio alla sua presenza, e de i Consoli di Bologna, e d' Ildebrando Gisalfredo giudice dell'Imperatore Lotario, gli huomini di Montebello giurarono fedeltà à Bolognesi in corte di S. Ambrogio, & nel medesimo tempo SAMVELLE si ritrouaua Vesc. di Bolog.

PIE-



PIETRO

Creato Cardinale del titolo di SS. Gabino, e Susanna da Papa Alessandro Terzo del 1159. poi del titolo di S. Maria in Acquirio del 1164. Morì del 1185. sotto il Pontificato d'Vrbano Terzo.

GIOVANNI Fra Canonico Regolare

Fù Vescouo di Modena del 1160. e l'anno seguente di Bologna. Rifece la Chiesa di San Pietro, che 40. anni sono arse. E vi portò alcune reliquie di SS. Vitale, & Agricola leuate di S. Stefano. L'anno 1178. alli 5. di Marzo, consacrò la Chiesa di san Vittore alla presenza d'Alberto Arciprete di Bologna, e di Ramberto d'Alberico di Tuata, e d'altri, e di Pinamonte Podestà fù addottata à nome del Popolo di Bologna, e in essa Chiesa è questa memoria.

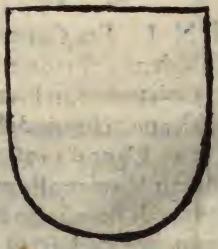
A.D.MCLXXVIII. III.non.Martij D.Io.Episcopus Bonon. consecrauit istam Ecclesiam, & altare maius ad honorem Beatissimi Victoris Martiris, & aliud altare à septentrione ad honorem B. Ioannis Bapt. & aliud à meridiano ad honorem S. Laurentij, quæ duo altaria translata in anteriori parte Ecc. consecrata, & intitulata fuerunt vt S.P. Benedictum Epm Asisij. MCCCCXXVII. die XX. Augusti.

In vna collona del Confessio di S. Pietro vi erano queste lettere.

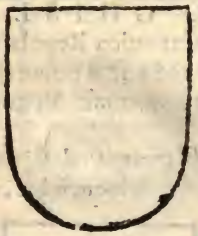
Ioannis corpus requiescens præsulis hic est.

SETTIMO GVARINI.

Fù creato Vescouo di Riete. L'anno 1162. morì con nome di santo.



ALBERICO Era Canonico Regolare, fù Priore, e poi Vescouo di Reggio del 1163.



PIETRO Era Canonico Regolare.
E fù fatto Cardinale del titolo di S. Maria in Equirio, hebbe poi quello di S. Susanna del 1171. Morì l'anno 1193. e fù sepolto nella Chiesa di S. Maria di Reno.

LESBIO
Cardinale creato l'anno 1177. da Papa Alessandro III. con titolo di SS. Gabino, e Susanna, morì del 1186.

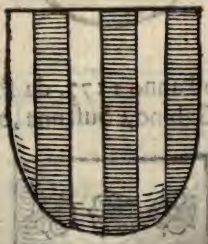
GERARDO GHISLA detto d'Ghisla bella mentre era Canonico Regolare fù eletto Vescouo di Bologna l'anno 1188. fù il primo ch'ottenne il titolo di Prencipe dell'Imperio, come Vescouo di Bologna del 1192.

E l'anno seguente fù creato Podestà della Città.

Morì del 1198. alli 7. di Nouembre.

EGIDIO GARZONI

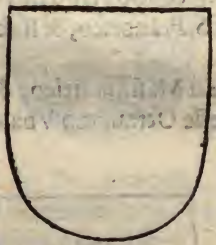
Essendo Vescouo di Modena del 1195. fù poi fatto Arciuescouo di Rauenna del 1207. e il seguent'anno morì.



GERARDO D'ARIOSTO

Creato Vescouo di Bologna l'anno 1198. il quale rinonciò del 1213.

GIOVANNI DE CASTELLO.
Era Vescouo d'Oruieto l'anno 1211. come nell'Historia del Ghirardazzi.



ENRICO Era Canonico Regolare.
E Vescouo di Bologna del 1213. Consacrò la Chiesa di S. Leonardo del 1217. Da Federico Imperatore gli fù concesso Cento, e la Pieue senza il *ius sanguinis*. Renonciò la Chiesa in mani del Papa l'anno 1240. la quale fù poi data ad Ottauiano Vbaldi.

IACOMO di Guido Dottore di Boncãbio Graciadei era dell'Ordine de' Predicatori, e Vicecancelliero del Papa succeſſe ad Ottauiano Vbaldini, nel Veſcouato di Bologna del 1244. Pacificò le fattioni ch'erano nella Città. Accordò poi Bolognesi con Imolesi del 1248. Alloggiò del 1251. Papa Innocentio, il quale conſacrò le Chieſe di S. Domenico, e di S. Franceſco, & ſtabilì i quattro Protettori della Città.

Morì l'anno 1262. à Maſſumattico, & è tenuto per Beato in ſuo luogo ſucceſſe Ottauiano Vbaldini Iuniore.

O B E R T O Dell'Ordine de Predicatori.
Fù Veſcouo di Venetia l'anno 1250.

GE-

GERARDO
Era Vescouo di Modena del 1256.

FRANCESCO Leazari
Fù Arciuescouo di Rauenna l'anno 1256. & Legato Apostolico contro Ezellino, e lo vinse.

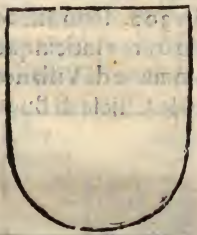
GABRIELLE D'VBERTO
Era Vescouo. del 1258.

ROLANDINO di Zambone Zenzani.
Si troua Vescouo di. l'anno 1263.

GRACIA DI BONAZVNTA
Fù Vescouo Scamense del 1268.

PIE-

PIETRO CONTENSI
Era Vescouo di . del 1269.

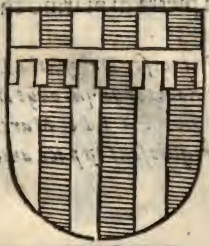


GVGLIELMO D' ALBERGHETTO
Fù Vescouo d'Nouara l'anno 1290.

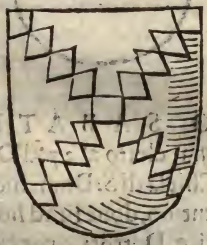
ROBERTO ò vero Lamberto Primadizzi Era Vesc. d'Venetia l'an. 1298. Morì alla sua Chiesa del 1303

ONIFATIO da Sant'Aostino dell'Ordine di S. Maria di Serui, era Vescouo di Bologna, il quale alli 20 di Maggio del 1300. donò alle Suore di Santa Maria di Reno, e di S. Saluatore vinticinque tornature di terra in vna pezza nel Commune di Villanoua, e di Bliemo, e l'anno 1309. consacrò la Chiesa di Budrio.

TOMASO di Bettino Piatesi
Si troua Vescouo di Forlì l'anno 1302.



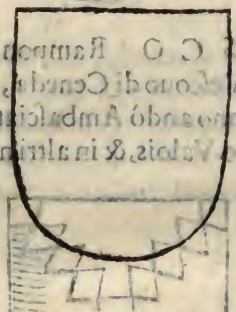
FRANCESCO Ramponi, era Dottore in Sacra Teologia fù Vescouo di Ceneda, e di Conuento del 1320. nel qual'anno andò Ambasciatore per la Città in Toscana a Filippo Valois, & in altri negocij importanti.



FRANCESCO di Ceruo Boatteri dell'Ordine di Predicatori, era Vescouo di Comacchio del 1322. Nel qual anno alli 22. di Luglio il Conseglio della Città mandò per cento giorni Ambasciatore Benuenuto di Nassimbene dalle Berette, e Matteo Iurisperito al Sommo Pontefice per causa d'esso Fra Francesco figliuolo del Celebre homo Ceruo Boatteri, magnifico, & potente Cittadino Bolognese Vescouo promosso per elettione d'Arnaldo Sabateri Ambasciatori Bolognesi residente in corte. Morì l'an. 1333. a' 22. di Marzo, à sepolto in S. Domenico,

doue si vede vna pietra di marmo che d'intorno si vedono le seguenti lettere.

Sepul. R. P. F. Franciſci Deigratia Epiſcopi Comaclenſis de Domo illorum de Boatterÿs qui obÿt in MCCCXXXIII. Ind. prima die XXII. Martÿ cuius anima requieſcat in pace amen.

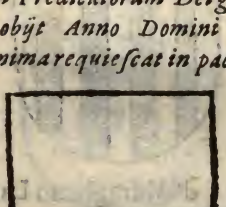


ARNALDO SABATERI

Veſcouo di Bologna, eletto a' 27. d'Ottobre del 1322. - conſacrato nella Chieſa di S. Domenico in luogo d'Vberto Aduocati Piacentino, doue fù ad honorarlo il Podeſtà, Antiani, Caualleri, e Dottori, e per ciò la Città ſpeſe ducento Fiorini. Vnì la Chieſa di S. Cecilia alli Frati di S. Giacomo. E inſtituì il Monaſterio di S. Iſabetta Suore dell'Ordine di S. Benedetto in via di S. Mamolo del 1324 a' 6. di Decembre, & le Suore preſs'à S. Tomaſo di ſtrada Maggiore. Et racquiſtò la Torre de Cauagli, ch'era ſtata leuata da Paſſerino, fù priuato da Beltrando Legato l'anno 1330. e in ſuo luogo fece Stefano Agoneto da Narbona. Del 1335. ritrouo nominato eſſo Arnaldo Veſcouo di Bologna.

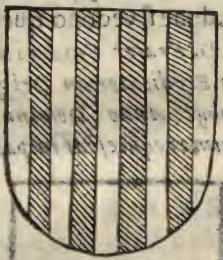
EGIDIO GALVZZI dell'Ord. di Pred. Era Vesc. di Torcello del 1322. & Arciuesc. di Candia l'anno 1330. Morì alli 6. di Decembre del 1340. e fù sepolto in S. Domenico di Bologna, doue si vedono queste lettere.

Hic iacet Reuerend. D. Frater Egidius de Galutijs de Bononia ordinis Fratrum Predicatorum Dei gratia Archiepiscopus Cretensis, qui obÿt Anno Domini MCCCXL. die VI. Decemb. cuius anima requiescat in pace amen.

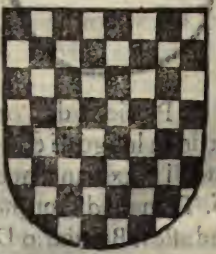


BARTOLOMEO Picciolo dell'ordine de' Predicatori Vescouo di Torcello in luogo di esso Egidio l'anno 1330. E poi Arciuescouo di Naxiuano nell'Armenia del 1333. Fù discepolo di S. Tomaso d'Aquino. Et Maestro del sacro Palazzo. Traduſſe il Breuiario Dominicano in lingua Armenia, & fece molt'altre Opere. Morì del 1335. a' 25. d'Ag. in Crua, fà molte gratie, & è venerato da quei Popoli.

GVIDO ABBAISI O' BAISI
Era Vescouo di Rimine l'anno 1331.
E poi fù Vescouo di Concordia del 1365.



ALBERTO d'Aldraghetto Lambertini
Fù Arciuescouo di Milano.



NICOLO' DI ZERRA PEPOLI
Era Vescouo di Spoleto l'anno 1340.

GIACOMO BARAGAZZA
Fù Vescouo d'Irenoe del 1354.

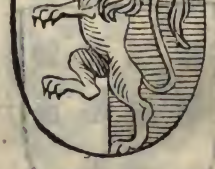
VITALE Dell' Ordine di S. Maria di Serui
Era Vesc. d'Ascoli del 1359. E poi fù Ves. Teat. del 1367

BENCIVENNE Vescouo di Cesena l'anno 1363. Fù poi Luogotenente, e Vicario d'Aimerico Cati Vescouo di Bologna.

GIOVANNI PICCIOLPASSI Fù Vescouo d'Ostia.

Morì l'anno 1383. a' 18. di Luglio, e fù sepolto in S. Procolo dou'è vna bellissima pietra con la sua Effigie di rilieuo, e lettere intorno, che dicono.

Anno MCCCLXXXIII. die XVIII. Mensis Iulij Reu. in Christo Pater Dominus Ioannes de Pizzolpassis de Bononia Episcopus Ostiensis spiritum Altissimo commendauit.



PETROCINO de Casalechio era Dottore in Sacra Teologia, fù Arciuescouo di Rauenna del 1364.

ANGELMICHELE GOZADINI
Vescouo di Castro. Morì l'anno 1383. in Roma.

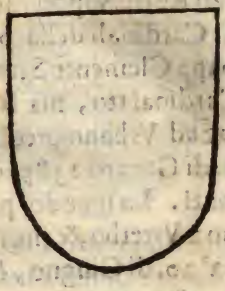
ANDREA di Federico Dottori dell' Eccelentiss Gio. d'Andrea da S. Gieronimo essendo Canonico di S. Pietro fù fatto Vescouo d'Volterra l'anno 1364. è poi hebbe la Chiesa Tricaricense del 1376. Testò l'anno 1383.

BARTOLOMEO di Gio. Zambrasi
Era Vescouo de Pesaro.

TOMASO Maestro generale dell' Ordine Minore di S. Francesco è Patriarca di Grado del 1371.

BERNARDO
Vescouo di Bologna in luogo d'Americo Cati del 1372.

LORENZO Opima dell'Ord. di S. Maria di Serui Era Vescouo di Trento l'anno 1376.



DOMENICO ROSELLI Fù Vescouo di Ceneda del 1376.

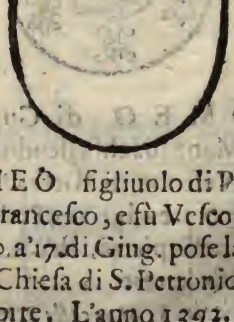
BARTOLOMEO di Guglielmo Mezauacchi detto anco di Manzauachi essendo Auditore della sacra Rota fù fatto Vescouo di Riete l'anno 1376. E poi Cardinale a' 18. di Setten bre 1378. del titolo di S. Marcello, come si vede nella pietra, ch'è nel suo Torrisotto da S. Martino da queste lettere.

Bartol. de Mezauachis tit. S. Marcelli S. R. E. presb. Card. creatus ab Vrbano VI. Pont. Max. An. Domini. MCCCLXXIX.

Il Capello fù dato à lui, & à Filippo Carraffa Vescouo di Bologna da Giouanni de Legnano Vicario in Bologna

per il Papa, nella Chiesa di S. Domenico con pompa, dall'istesso Papa nel 1383. a' 15. d'Ottobre fù mandato Legato à Carlo terzo Rè di Napoli, acciò che non aiutasse gl'Antipapi, & li Cardinali della parte loro. Nelle quali scisme l'Antipapa Clemente Settimo hauendolo sospetto lo priuò del Cardinalato, ma Bonifatio Nono successo legitimamente ad Vrbano predetto, lo restituì alla dignità sua alli 18. di Genaro 1389. dandogli il titolo di S. Martino ne i monti. Lo mandò poi anco Legato à Genoua, & in vltimo à Viterbo, & ritornato, che fù à Roma vi Morì del 1397. a' 20. di Giugno, & è sepolto in S. Maria Maggiore con questa memoria.

Hic requiescit corpus Bone mem. R. in Christo patris Domini Bart. de Mezauachis Bonon. tit. S. Martini in Montibus presbiter Card. qui obyt anno MCCCXCVII. die XX. Mensis Iunÿ.



BARTOLOMEO figliuolo di Pietro era dell'ordine di S. Francesco, e fù Vescouo di Dragonaria del 1382. e del 1390. a' 17. di Giug. pose la prima pietra nei fondamenti della Chiesa di S. Petronio sul canto verso l'Hospitale della Morte. L'anno 1392. fù eletto à celebrare ogni giorno Messa solenne, e predicare in detta Chiesa cõ elemosina di cinque lire il mese, e continuò sin all'1403. che morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco.

TOMASO della Manza detto di Marzapesfi.
Era Vescouo di Ferrara l'anno 1384.
Morì del 1392. e fù sepolto nella sua Chiesa oue si conserua la seguente memoria.

Hic iacet R. in Xpo Pr. & Dominus D. Thomas de Marzapiscibus de Bononia Iuris vtriusq; Doctor Episcopus Ferrariæ Anno Domini. MCCCXCII.

ANTONIO SALA
Fù Vescouo d'Imola del 1384. in luogo di Giacomo Carraffa. Morì l'anno 1387. e gli succesfe Emanuelle Fiesco Genouese.

LAMBERTINO.

Era Vescouo di Brescia.

Morì l'anno 1394. a' 3. di Settembre alla detta sua Chiesa nella quale si vedono queste lettere.

Sepulc. Reuerend in Christo Patris Domini D. Lambertini de Bononia ol. bonæ memoriæ Episcopi Brixiæ qui obijt Die III. Septemb. MCCCXCIV.

BARTOLOMEO di Nicolò Raimondi

Dopò la morte di Filippo Carraffa fù eletto Abbate di SS. Nabor, e Felice, & Vescouo di Bologna a' 21. d'Agosto del 1390. dal Conseglio Generale, e dal Papa confermato à di Nouemb. 1392. E al primo di Decembre consacrato da Fra Bartolomeo Vescouo dell'ordine minore nella Chiesa delle Monache di S. Francesco dell'ordine di S. Chiara fuori, e appresso la porta di strada S. Stefano, poi

fece

fece l'entrata con pōpa, e sotto ad vn Baldachino di Rosato fodrato di pelli di Vaio donategli da gl'Antiani, e Cōsoli. Fece poi molte fabriche nella sua Chiesa, oue hò veduto le seguenti memorie in detta.

Reuer. in Christo Pater D. D. Barthol. de Raymundis de Bonon. Dei gratia Epūs a Mag. & potenti Populo electus pater fecit voltas huius porticus an. MCCCXC. tempore Sanctissimi Domini Bonifatij IX. Papæ.

Reuer. in Xpō P. & D. D. Barthol. de Raymundis de Bononia fecit fieri voltas huius portici anno Domini MCCCXCVI. tempore sanctissimi in Xpō. P. & D. D. Bonifacij Papæ IX.

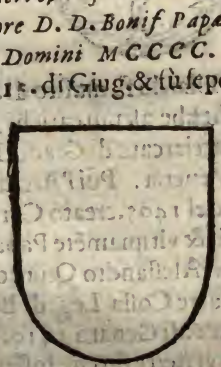
& nella Sacristia era questa

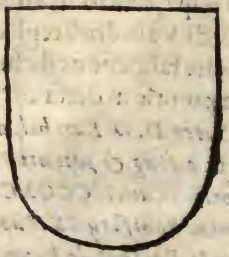
R. in Xpō P. D. D. Bart. de Raymundis de Bonon. a mag. & potenti Populo Bonon. prælect. Dei, & Apo. sedis gratia Bonon. Epūs fecit, fieri anno Sacristiam quàm, & dotauit tēpore Sanctiss. in Xpō P. & D. D. Bonif. P. non. an. nat. Domini Nostri Iesu Xpi MCCCXCVII.

& in detta Chiesa è quest'altra.

R. in Xpō P. & D. D. Bart. de Raymundis de Bonon. a mag. & potenti Populo Bonon. P. elect. Dei, & Apost. Sedis gratia Bonon. Epūs fecit fieri opus istarum voltarum totius Ecclesia tempore D. D. Bonif Papæ IX. Anno Domini MCCCC.

Morì del 1406. alli 11. di Giug. & fù sepolto ī detta Chiesa.





ANGELO dell'ordine di Predicatori Fù Vescouo di Volghlem del MCCCLXXXX . . E poi hebbe la Chiesa di Fiorenza l'anno 1415. scrisse sopra le sentenze.

PIETRO Filardo fù mastro di Sacra Teologia dell'ordine minore hebbe alcuni carichi, & dignità in detta Religione, et il Patriarcato di Grado. Il Vescouato di Nouara, e quello di Venetia. Poi l'Arcivescouato di Milano l'anno 1401. E del 1405. creato Cardinale del titolo de i dodeci Apostoli, & vltimamẽte Papa alli 26. di Giugno 1409. e nominato Alessandro Quinto. Il quale à requisitione di Baldassarre Cossa Leg. di Bologna, se nè venne à questa Città, e a' 6. di Genaro 1410. gionse al Monasterio di Crociferi, e vi stette fin che fossero fatte le prouigioni per riceuerlo con pompa. Alli 12. adonque caualcoro-

no al detto Monasterio li nobili, & anco gl'huomini delle arti ben in ordine, & à Cauallo con cinquanta bagordadori inanzi à piedi con bastoni depinti alla diuisa, il Clero apparato, e le Regole de Frati processionalmente andarono sin alla porta di strada Maggiore, dietro à quelli seguirono pur à Cauallo li Cauallieri, e li Dottori de i Collegi Leggisti, & Artisti con veste pomposc, e di varij colori, Poi il Carrozzo con gli buoi, e conduttori pomposamente ornati sopra il quale erano gli stendardi del Commune, e Popolo, e li Antiani, e Confaloniero tutti vestitidi Scarlato, di questi furono due cioe Floriano da Castel Sampiero, e Vgolino del Prouede famosi Dottori diedero le chiaui della Città al Legato, che le presentò al Pontifice sù la porta della Città. Caualcaua sua Santità sopra vna Chinea condotta per le redini dal Marchese d'Este Signore di Ferrara sotto vn Baldachino di Broccato fodrato d'vaio portato da molti Gentilhuomini à dodeci per muda, e venendo per la strada Maggiore per il Mercato di mezzo, per le Calzolarie, e Oreficerie, per tutto addobbato, & coperto sino alla Piazza, smontò alla Chiesa di S. Petronio à far Oratione, poi andò nel Palazzo accompagnato da decinoue Cardinali, gran numero di Vescoui, e Prelati, con molto giubilio, e contento di tutto il Popolo il quale per tre giorni fece allegrezza, e bagordamenti. I Cardinali, che vennero furono il nostro Legato, e quello di Melletto, che alloggiorono nel Palazzo de i Notari, Rauenna in S. Antonio, Barrì in S. Procolo, dell'Aquila in casa di Gio. da Canetolo ĩ S. Mamolo, hora de' Volta, Spagna in casa di Legnani, Orsino in S. Francesco, Albano in S. Domenico, Poggio nelli Serui, Ostia nel Palazzo de Pepoli, Gallattino in casa de Foscarari, Colonna in casa di Lodouisi, S. Angelo in casa di Lambertini nell'Oreficerie, Lodi in S. Giacomo, Brancacio in casa di Gemignano, Cesi da

S. Colombano, Todi in casa di Pietro della Piazza dietro à S. Maria Maggiore, Napoli in Vescouato, Bordea in casa di Ramponi nel Mercato di mezzo, & Fiesco in casa di Giacomo dalle Calce da S. Marco.

Nella solenità della Ceriola il Papa dispensò le Candele benedette al Popolo essendo sopra la Renghiera delli Antiani, poi andò alla detta Chiesa di S. Petronio, & vi celebrò la Messa Ponteficale, & benedì la Rosa dandola al sudetto Marchese d'Este. Alli 3. di Maggio il Papa morì di veneno fattogli dare (come si disse) dal Legato per arriuare Pontificato, & gli successe, ma ne fece anco la penitenza, fù pianto questo Papa per la sua bontà da tutt'il Popolo, & alli 4. Ponteficalmente vestito fù posto sopra vn catalet to ben adornato nella Sala granda del Cõseglio in Palaz zo doue concorse il Popolo à baciargli i pie di. Alli 5. poi portato alla Chiesa de i Frati di S. Francesco da essi Frati, dal Capitolo di S. Pietro, e fù posto sopra vn alto letto mortorio adornato con num. grandissimo di torze accese, & lo lasciorono cosi per noue giorni, nel qual tempo andauano mattina, e sera i Cardinali, e Vescoui, il Clero e i Frati à celebrarui li Diuini Offitij. Et per ciò la Città spese quattro cento quatordeci lire in vint'otto brazza di Broccato d'Oro cremesino per vestirlo, e lire mille nouecento cinquantadue in Panno cupro per vestire la corte, e millesei centocinque lire, in libre sei mille quattro cento vinti di cera, che valeua cinque bolognino la libra. Gli fù dato poi sepoltura in vn bel deposito, nel quale si vedono queste lettere.

Summus Pastorum Alexander Quintus, & omnis
Scripturæ lumen, sacratissimus ordo minorum
Quem edidit, & ppo Cretensis nomine Petrus
Migrauit superum ad lumen sedesque beatas.
M C C C C X.

GIA-

GIACOMO di Filippo Guidotti, fù da P. Bonif. IX. fatto Referendario, e mandato noncio, e Colletore in Polonia, e poi eletto Vescouo d'Imola a' 23. di Decembre 1397. in luogo di Antonio Calui.
Morì l'anno 1400. e gli succesſe Nicolò d'Assisio.

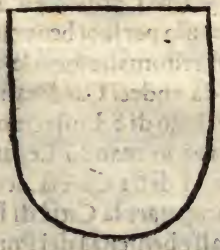
FRANCESCO di S. Georgio dell'ord. di Predicatori
Fù Vescouo Salubrienſe del MCCCC. . .
Morì in Bologna, e fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico, oue è vna picciola pietra con queſte lettere.
Frater Franciſcus Epiſcopus Salubrienſis.

BARTOLOMEO dalle Biscie dell'ord. di Predicatori Era Vescouo d'Asti doue Morì l'anno 1409. il dì penultimo d'Agosto, e fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico, e di lui si vede questa memoria.

Hic iacet Reuerend. in Christo P. Frater Bartholomeus quondam Bonon. Episcopus Sacraque Theologiæ doct. egregius ordinis Predicatorum qui obÿt MCCCCIX. die penult. Augusti, anima eius requiescat in pace.

GIACOMO Ongarelli era de' Canonici Regolari Fù Vescouo di Candia.

ANTONIO Alabanti dell'ordine di S. Maria di Serui Vescouo di Fondi fatto da Papa Alessandro Quinto, fù Vicario Apostolico in Roma, e confirmato da Papa Gregorio XII. Morì alla sua Chiesa l'anno 1410.



GIOVANNI di Michele era Abbate di S. Procolo dell'ord. Nero di S. Benedetto, & Vicario generale della Chiesa di Bologna, quando fù fatto Vescouo di quella alli 24. d'Ottobore del 1412. in luogo d'Antonio Correrio Venetiano fece la sua entrata solenne a' 6. di Nouembre. Morì del 1417. a' 3. di Genaro, & è sepolto nella Chiesa di S. Procolo, doue sono questi versi.

Sit licet extinctus pater, hic sua fama superstes
Semper erit, magni nunquam morientur honores
Quos meruit, viridis sua virtus habit in auum,
Quæprius in terram domus hæc quasi fracta ruebat,

Refulget rectore suo; sua mænia lucent
Vt patet, & viuens Abbas fuit iste Ioannes.

GIACOMO di Giouanni Isolani essendo Dottore, & vno delli sedeci Reformatori, e ritrouandosi il Papa in Bologna, lo fece Cardinale a' 18. di Nouembre del 1413. in S. Petronio per suoi benemeriti, hauendo egli operato, che la Città ritornasse sotto la protettione della Sede Apostolica, e da vndeci Cardinali fù accompagnato à casa. Poi hebbe il titolo di S. Eustachio. Del 1414. a' 20. di Settembre il Papa lo mandò Legato con vn'esercito per ridurre in Potestà della Chiesa alcune terre del Patrimonio, & anche ricuperare la Città di Roma, si come fece riducendole tutte all'obedienza del Pontefice, il quale lo dichiarò poi suo luogotenente in spirituale, e temporale in detta Città, doue l'anno seguente fù ritenuto in Cast. S. Angelo da Brazzò del Montone ad instanza di Vincislao Rè di Napoli, ma fù liberato presto da Sforza Attendolo, gli fù poi mutato il titolo in quello di S. Maria Noua; passò poi Legato in Franza doue assettò le discordie di quel Regno.

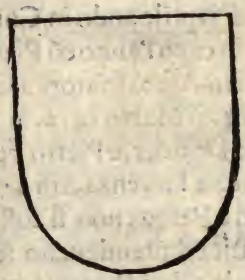
L'anno 1418. ritornato da quella Legatione per suoi benemeriti hebbe l'Abbatia di Chiaraualle, & vn Vescouato nel Regno di Napoli.

E del 1424. Filippo Duca di Milano lo chiedete al Papa per

il

il Gouerno di Genoua, doue andò a' 29 di Giugno, e vi stette cinqu'anni.

Nel 1429. ritornò à Milano, e del 1431. vi Morì a' 9. di Febraro essendo sepolto in S. Ambrogio nella Capella Maggiore, lasciò vn figliuolo nato di Bartolomea Lodouisi già sua moglie.



BARTOLOMEO dell'ordine de Predicatori e di Comacchio.
Fù Vescouo di Segna,

NICOLO' di Pier Nicola Albergati essendo Priore, e Procuratore Generale de i Monaci Certosini, fù eletto dal Popolo Vescouo di Bologna a' 4. di Genaro 1417. in luogo di Giouanni di Michele, & alli 5. confirmato dal Capitolo di essa Città, e perche non voleua accettar tal dignità bisognò mandar Ambasciatori al Generale della sua Religione, ch'era in Vienna per far che acconsentisse

come

come fece, onde alli 5. di Marzo si mandarono anche altri Ambasciatori all'Arciuescouo di Rauenna, ch'era in Ferrara acciò lo confirmasse, & venesse à consecrarlo, il che seguì alli 4. di Luglio con interuento di Pietro Ondedei Vescouo d'Imola, e di quello di Ferrara, & il giorno seguente fece l'intrata con pompa.

L'anno 1418. alli 14. d'Aprile andò in Costanza al Sommo Pontefice, ritornò in capo l'anno cõ Pietro Ramponi Dottore, e Canonico stato Ambasciatore à sua Santità per causa del Clero. Alli 3. di Marzo 1420. la Città mandò con lui Pietro Aristotile Dottore, e Pietro Felicini per placare il Papa, che si trouaua à Fiorenza, alli 25. ritornò con conditione, che se fino à Pasqua non si fossero Bolognesi accordati con sua Santità s'intendeuano scommunicati, & spirato poi il tempo la Città fù interdetta, e per ciò esso Vescouo andò à stare nella Certosa di Fiorenza.

Del 1422. a' 8. di Febraro il Papa lo destinò suo Nontio in Franza, e poi d'Aprile al Rè d'Anglia.

L'anno 1426. fù chiamato à Roma da sua Santità per farlo Cardinale si come lo fece alli 4. di Giugno contra sua voglia, e gli diede poi il titolo di S. Croce in Gierusalemme. Et alli 17. di Settembre venne alla sua Chiesa, & patria, e fù incontrato dal Legato con pompa, & grand'allegrezza del Popolo. Hebbe poi la Legatione di Venetia alli 20. vi andò per pacificare quella Republica, il Duca di Milano, quello di Sauoia, Fiorentini, Mantouani, e Ferraresi, che guerreggiauano insieme, ritornato poi l'anno 1428. si partì di Bologna, per causa dell'interdetto, & andò à Imola doue a' 4. di Giugno del 1429. la Città gli mandò Giouanni Guasconi Dottore, Nicolò Manzolo, e Valente di Bettino di Valente Ambasciatori à pregarlo, che la pacificasse col Papa, e s'affatticò molto in operare, che seguisse del 1431. dal qual Papa a' 27. di Nouemb. fù mandato Le-

gato in Franzia per assoluere alcune persone scõmunicate. Del 1434. andò Legato al Concilio di Basilea dal qual'hebbe col Cardinali S. Pietro in Vincola ordine di mettere pace nell'Italia, & operare, che il Papa potesse ritornare à Roma, così andò à Milano, Venetia, Fiorenza, & à Roma, per tal'effetto, finalmente alli 13. di Giugno del 1435. concluse la pace frà il Papa, Fiorentini, e Venetiani da vna parte, e il Duca di Milano dall'altra, operò anco, che sua Santità ritornasse à Roma, poi venne à Bologna di doue alli 3. di Settembre del 1438. partì per Germania à rebenedire, & rintegrare altre persone, & luoghi interdetti, per hauere ruinate Chiese, & per altre cose. Essendo di età di 68. anni morì con nome di Santo a' 9. di Maggio del 1443. in Siena dou'era il Papa, il quale gli fece l'Offitio sopra, & perche era morto di mal di pietra esso Papa gli la fece cauare, & se la tenne per diuotione. Alli 13. si fecero le sue essequie solēnissime in Bolog. nella sua Chiesa, interuendoui i Magistrati, e Reggimento, e il Clero, & i Frati, & le Compagnie temporali. Nella Chiesa della Certosa, di Fiorenza, vi sono di lui questi versi.

Heu hic iacet Nicolaus Albergatus Bononiensis.
Quomodo Bononiensis hic in loco?
Heu erat Monacus Carthusianus
Quomodo Carthusianus hic in tumulo?
Etiam prior sancti Hieronymi extra Bononiam
Parce oculis, parce oculis
Heu etiam presbyter Cardinalis S. Crucis in Hierusalem
Quid audio parce parce lachrymis.
Erat vir pius. & sanctus, & studiorum amator
Ne parce lachrymis
Heu senis heu heu mortuus est
Heu cognoui heu? Legatum ad Concilium Basilense
Ferrariæ, & Florentiæ.

Heu hic iacet septimo idus Maÿ MCCCCXLIV.
In pace sit locus eius

E' nel Campanile della sua Chiesa di Bologna, vi sono queste lettere.

Campanarij huius fastigium à Nicolao Albergato Cardinale Episcopo Bononiensi insegni virtute, & pietate viro ex ligneo lapideum factum, & plumbo cõtectum An. MCCCCXXVI. Canonici vetustate consumptum notabili impensa plumbare. texerunt Anno M. DC. III. Alphonso Palaoto Archiepisc.

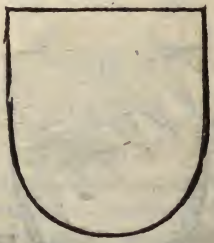
Vsò per Arma vna Croce, per il titolo, che haueua, e si vede in molti luoghi nel Vescouato. Altre cose di lui, si vedono nella sua Vita posta in luce dall'Ecc^mo Ascanio Persi.

DELFINO di Nanno Gozadini, essendo Monaco Certosino fù fatto Vescouo d'Adria, e poi di Fossombruno, vltimamente di Penna, la Città lo mandò accompagnato con Giouanni Guasconi, Dottore Ambasciatore al Papa per trattar pace, & accordì frà loro l'anno 1430. di Lug. e di nuouo vi ritornò il seguent'anno per concludere detta pace, accompagnato da Pietro Ramponi Dott. e Canonico, & da Gio. Griffoni Ambasciatori della Città. E del 1432. fù dal Legato mandato Ambasciatore al Papa per pratticare suffidio di denari, e di gente in caso, che il Duca di Milano mouesse guerra à Bolognesi.

BARTOLOMEO di Carlo Zambeccari, essendo Abbate dell'ordine Nero di S. Benedetto, fù dal R. Capitolo, e dalla Città eletto Vescouo, alli 11. di Decembre 1429. in luogo di Nicolò Albergati Vescouo, legitimo essendosi assentato per la causa dell' interdetto mandato dal Papa l'anno inanzi, ma leuato, che fù ritornò alla sua Chiesa, & à questo gl'fù assignato l'Abbatia di S. Bartolo fuori di Ferrara, doue se n'andò.

ALESSANDRO Bentiuogli dell'ordine Minore di S. Francesco fù Vescouo di Nouara.

FRANCESCO Picciolpassi Commendatore di S. Colombano, e Chierico della R. Camera, & Vescouo di Pauia, creato contra sua voglia del 1430. fù Leg. Apostolico alla guerra dell'Aquila in Regno, e poi fatto Arciuescouo d. Milano, l'anno 1433. doue morì con opinione di Santità nel MCCCC. XL. . . . .

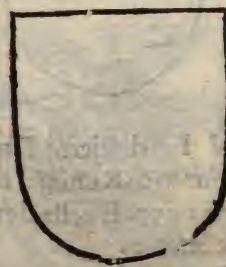


FRANCESCO dell'ordine di Predicatori Fù Vescouo di Comacchio, l'anno 1430.

GIOVANNI di Battista del Poggio essendo Vicario del Vescouo di Bologna, succesſe nel detto Vescouato alli 22. di Marzo 1447. in luogo di Tomaso da Sarzana, si fecero di molte allegrezze. A' 7. di Maggio fù consacrato dall'Arciuescouo di Fiorenza, con l'assistenza de i Vescoui d'Imola, e di Faenza nella Chiesa di Frati di S. Michele in Bosco, fù Vicecancelliero della Sede Apostolica, e poi Gouernatore di Roma. Morì l'istess'anno a' 13. di Decembre in Roma, e fù sepolto in S. Pietro Vatticano, oue si vedono queste lettere.

Ioanni Podio Episcopo Bonon. Iurisconſ. Doctiſs. & Sanctiſs. Nicolaus Pont. Max. Sacrum fieri iuſſit.

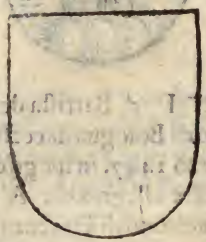
Nella sua Chiesa alli 2. di Genaro 1448. se gli fecero sontuosissime esequie alla presenza del Clero, e de i Magistrati, & si tennero serrate le botteghe.



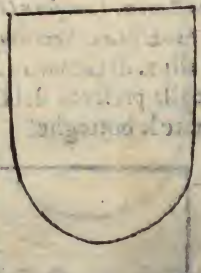
LODOVICO di Pietro Dottore di Garsi essendo Canonico di S. Pietro fù fatto Vescouo di Rimini l'anno 1448. Nella detta sua Chiesa sono queste lettere.

Ludouicus Garsis Canonicus Bonon. & Episcopus Ariminen.

M C C C C L.



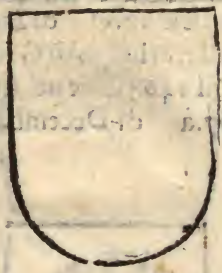
BARTOLOMEO Tesseri, dell'ord. di Predicatori Era Vescouo Dragonense del 1449. Morì l'anno 1457.



GIOVANNI di Pietro Dottore di Garsi Successe nel Vescouato di Rimini, in luogo di Lodouico suo fratello l'anno 1450. E nella detta sua Chiesa si veggono di lui queste lettere.

Ioan Garsis Episcopus Ariminen. MCCCCLII.

EGI-



EGIDIO
Entrò Vescouo di Rimini, in luogo di esso Gio. l'an. 1452

GASPARO di Pietro San Giouanni dell'ord. di Predic. Hebbe il Vescouato d'Imola, dopò Pietro Ondedei da Pesaro. E l'anno 1458. lo trouo lettore nel studio publico di Bologna, del medesimo anno morì in Ferrara con nome di Santo, è sepolto nella Chiesa degl'Angeli.

ANTONIO CASTELLANO di Zone dalla Volta
Fù Vescouo d'Imola, in luogo di Gasparo, sopra nominato, e del 1458. fin'al 1465. lesse nel studio publico di Bologna. Morì del 1467. à di Decemb. gli succesſe poi Georgio da Carpo.

BASILIO di Leonardo dalle Tuate detto di Leonardi, era dell'ordine Minore di S. Francesco.
Fù Arciuescouo di Carisino l'anno 1459.

ANDREA di Gasparo Calderini
Era Vescouo di Ceneda.

DOMENICO di Domenighi dell'ord. di S. Maria di Serui, fù Vescouo di Brescia, l'anno 1466. Consacrò la Chiesa di S. Maria, e di S. Alessandro di quella Città.

ACHILLE di Galeazzo Marescotto Calui, mentre era Arcidiacono di Bologna, fù fatto Vescouo di Cerua l'anno 1471. Morì del 1485. alli 21. di Nouembre. E nella Chiesa di S. Domenico di Bologna, sotto al suo bellissimo deposito si leggono i seguenti versi.

Felsina patricium Marascotta prolis Achillem
Ceruiæ Pontificem flet mortis Roma Triumphum
Clarus eques patriæq; decus splendorq; Senatus
Galeaz excelso pater abdidit ossa Sepulchro
vix. An. XL.

BARTOLOMEO dell'ordine di . . . Vescouo d'Armenia dell'anno 1480. Morì con nome di Beato.

ANTONIO di Giacomo Grassi, essendo Auditore della Sacra Ruota, fù fatto Vescouo di Tiuoli del 1482. Andò Nuntio Apostolico à Federico III. Imperatore dal quale hebbe titolo di suo Consigliero, e di poter far l'Arma Imperiale, & altre gratie, e priuilegi. Morì l'anno 1491. à e nella Catedrale di Bologna, si veggono le seguente lettere. *Trino, & vni Sacrum*

Antonio Grasso Bonon. patricio Episcopo Tyburtino Sacri Palatij causarum Auditori Comiti Palat. Iure vtroq; insig. virtutum meritis Pont. Max. Cesareique eque caro Fratres Nepotes ob eius in suos munificentiam pos. vix. An. LXIX. Men. IX. obijt an. Christi MCCCCXCI.

Di lui è anco fatto mentione nella memoria sotto à Paris Graffi.

ASTORRE di Vergilio Maluezzi, mentre era Can. della Religione Ghierosolimitana, e Commendatore di Bologna, fù eletto Vescouo di Pesaro, altri dicono di Perosa, alli 8. di Nouemb. 1487. e l'anno seguente morì in Roma, e fù sepolto nella Chiesa della Madonna del Popolo, dou'è vna memoria la quale hò posta sotto à lui nel mio libro delli Caualieri.

BATTISTA di Francesco di Canonici, fù Abbate di SS. Nabor, e Felice, e poi Vescouo di Faenza del 1482. e nel Cortile di detta sua Chiesa, vi sono queste lett.

Bapt. de Canonicis de Bononia Episcopi Fauent.
MCCCCXCIV.
Morì l'anno 1516. d'Aprile.

GIACOMO
Vescouo di Narni, e poi di Taranto.

ACHILLE di Baldassarre Grassi, era Auditore della Sacra Ruota, e fù fatto Vescouo di Tiuoli, in luogo d'Antonio suo Zio, l'anno 1491. Epoi di Città di Castello alli 6. di Febraro del 1506. & Referendario Apostolico. L'anno seguente andò Nuntio al Rè di Franza, e poi à quella Regina del 1509. fù dal Papa per hauer Fanteria da mandare contra gli Heretici, & all'Imperatore acciò, che andasse in Augusta, alla dieta contro Venetiani nel 1511. E del medesimo anno a' 10. di Marzo fù creato Cardinale in Rauēna, del titolo di S. Sisto, se ne venne poi alli 25. à Bologna, della quale Città fù fatto Vescouo per la morte del Cardinale Francesco Alidosi à di Mag. alli 26. era stato preso il possesso ad instanza di Antonio Galeazzo Bentiuogli eletto dal Capitolo, & Popolo di

Bo-

Bologna, & per questo fù impedito allo mandatario di esso Achille il suo possesso, il qual all' affine l'hebbe a' 13. di Giugno, & con pompa vi venne alli 25. di Luglio del 1512. doue celebrò solennemente la sua prima Messa Episcopale alli 8. d'Agosto.

Nel 1518. di Genaro renõciò la detta Chiesa à Giuliano Medici Legato, che doppo alcuni giorni glie la restituì. Morì l'anno 1523. a' 22. di Nouembre in Roma, nella Sede vacante d'Adriano VI. & è sepolto nella Chiesa di S. Maria in tra steuero suo vltimo titolo, e nel Cortile di detta sua Chiesa sono queste lettere.

Achilles de Grassis S. Sixti presbyter Card. Bonon. aulam hanc igne crematam restit. An. M. D. XII.

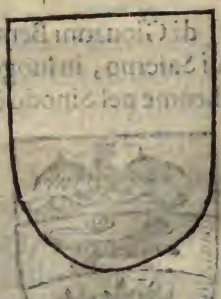
OTTAVIO di Giouanni Bentiuogli
Fù Arciuescouo di Salerno, in luogo di Gio. di Federico d'Arragona Card. come nel Sinodo di detto Arciuesc.

MARTINO d'Antonio Legnani dell'ord. de' Pred. Era Vescouo di Siponte in Puglia l'anno 1499. Epoi di Cosenza. Morì l'anno 1506.

GIERONIMO di Bartolomeo Dottore, di Campeggi Vescouo di Parenzo del 1500. E' consigliero di Carlo Quinto Imperatore. Morì l'anno 1533. d'età di nouanta anni.

Nella Chiesa di S.Pietro, si vedeua di lui questa memoria

Hieronymus Campegius Iur. Vtr. Doct. Episcopus Parensis Vr sari, & Sancti Vincenty Comes, & D. N. Sanctiss. Praelatus domesticus continuus Commensalis Sereniss. Imperatoris Consiliarius Comes Palatinus.



GIVLIANO ZELINI, O' GELINI Fù Vescouo di Comachio l'anno 1512.

LO-

LORENZO dell'Eccellentissimo Dottore, e Senatore Giouanni Cãpeggi, era Auditore della Sacra Rota, e fù fatto Vescouo di Feltro a' 9. di Nouembre del 1512. & il seguente Mese andò Nuncio à Milano, per mettere in possesso di quel Ducato Massimiliano Sforza. Poi aministratore, ò Vicario di Parma, e di Piasenza, Nuncio Apostolico ordinario press'à Massimiliano Imperatore, dal qual'hebbe l'aministratione temporale della Città di Feltro suo Vescouato. E' Cardinale creato al primo di Luglio del 1517. con titolo di S. Tomaso in Parione essendo Nuncio all'Imperatore, doue gli fù portato la beretta Cardinalitia da Giouanni Francesco Turchi Bolognese, Cameriero di N.S. Andò Legato Apostolico al Rè d'Inghilterra per trattare contro il Turco, di Marzo 1518. & il seguent'anno fù fatto Prefetto della signatura di Giustitia, hebbe poi anco dalla Sede Apostolica l'aministratione di Brussello nel 1523. E poi destinato Legato in Germania, per riformarla, la quale riforma si vede in Stampa del 1524. L'istesso anno alli 9. di Decembre gli fù dato il Vescouato della sua patria vacato per la morte d'Achille Grassi. Il Papa lo mandò suo Legato à Roma, per la causa de i Colonesi, l'anno 1526. e poi del 1527. per li negoci di Borbone. Il seguent'anno alli 11. di Marzo hebbe in Contea il Castello di Dozza; Nel medesimo anno fù espedito Le-

gato Apostolico in Inghilterra, per accommodare la differenza del Rè con la Regina, Ritornò poi Legato in Germania, per doue si partì da Bologna, accompagnando Carlo Quinto l'anno 1530. Fù fatto Vescouo Albano del 1534. E' Legato al Concilio. . l'anno 1537. hebbe di poi la Chiesa di Preneste, morì l'anno 1539. a' 19. di Luglio in Roma, d'età di sessantasei anni, fù deposto nella Chiesa di S. Maria in tra steuere, suo titolo, e del 1582. fù leuato, e portato alla patria, e sepolto nel Monasterio di SS. Bernardino, e Marta fatto da lui, doue è la seguente sua memoria.

D. O. M.

Laurentius Campegius huius Ciuitatis antistes, & S.R.E. Episcopus Card. Sacris Virginibus SS. Bernardini, & Marthæ Sacras has ædes cultu concessit, & instauravit Anno Domini M.D. XXVI.

PARIS di Graffi, essendo Mastro delle Cerimonie del Papa, fù da lui fatto Vescouo di Città de Castello, alli 8. d'Aprile del 1513. in luogo d'Achille Grassi. Poi di Pesaro l'anno 1516. fù Mastro delle Cerimonie, di Leon X. e d'Adriano VI. Pontefici, morì l'anno 1528. a' 10. di Giugno, e nella Chiesa di S. Pietro si vede la presente memoria.

Paris de Grassis Epo Pisanr. Apost. Sedis Ceremoniarum Magister. Collegio huius Capellæ A. B. M.

Ant. de Grassis Epo Tybert. patrui instit. duos Capellanos cum sufficieti Dote addidit, qui in solemnitatibus sanctæ Crucis pro sui viuentis incolumitate eiusdem, demum mortui salute animæ apud Deum perenniter intercedant.

Anno M. D. XVI.

BALDASSARRE Grassi Arciprete della Chiesa di Bologna, Vescouo di Città de Castello fatto in luogo di Paris Grassi à di Genaro 1516. Morì l'anno 1539. alli 9. di Febraro, di lui si vede mentione in Rauenna, nella memoria di Corado, che così dice.

D. O. M.

Corradus Grassus ab Achille Grasso S. R. E presb. Card. Epo, & Principe Bonon. ab infantia æducatus, & honoribus ac fortunis honestatus porticus, & templa Cosmediani Cœnobij vetustate collabentia quæ Baldassar. Graf. Fr. Tipherni Tybertiq; Epi, & Abbas reparari instituit immatura morte sublatus assequi non potuit Fratris ressignatione in eo succedens pari Religione perfecit A. D. M. D. XLIX. Hieron. F. mœstiss. posuit in eodem loco in Cimiterio.

GIOVANNI di Bernardino Gozadini, essendo Gouernatore di Reggio, e di L'anno 1517. fù eletto Card. negl'vltimi giorni di sua vita si come referisse il Cauallier Casi, nelli suoi Epitaffij.

Di Reggio era Papal Gouernatore
L'eletto Cardinal Gioan Gozadino
Lui fù morto, che sorte, hareo destino,
Caso, che à tutto il mondo diede dolore.

GALEAZZO d'Alessandro Buttrigari, mentre era Nuncio Apostolico press'al Rè di Spagna, fù eletto Vescouo di Gaeta alli 10. di Decembre del 1518. il quale doppo otto giorni morì. E nella Chiesa di S. Francesco si conserua vna bellissima memoria con queste lettere.

R. D. Galeatio Rutrigario Epo Caetano Iuris Vtriusq; Consul. ac Sedis Apost. per lustrum apud Ferdinandum Reg. Hispan. Nuncio in medio ętatis ac honoris rapto vix. An. XLI. Mens. X. decesit anno Xpi. M. D. XVIII.

BALDASSARRE d'Antonio Cattani Vescouo di Pesaro fatto mentre vi era Coadiutore. Morì l'anno 1522. alli 28. d'Agosto.

TOMASO di Giouanni Dottore, e Senatore di Campeggi, mentre era amministratore di Parma, e di Piasenza, fu fatto Vescouo di Feltro in luogo di Lorenzo suo Fratello, Andò per il Collegio de i Cardinali in Spagna à complire con Papa Adriano per l'assontione sua al Pontificato, & à fargli compagnia nel venire à Roma. Et poi andò Nuncio à Venetia, era di lui tale il concetto per la bon

tà, e prudenza sua, che nella Sede vacante di Paolo IV. fù in grandissimo predicamento d'essere fatto Papa, benche non fosse Cardinale.

PIERANDREA Gambari detto di Gambarini, essendo Vicario di Papa Clemente Settimo, fù fatto Vescouo di Faenza.

MARCANTONIO di Giouanni Dottore, e Senatore di Campeggi era Vescouo di Grosseto l'anno 1527. E del 1553. alli 6. di Maggio morì alla sua Chiesa.

OTTAVIANO de Castello Fù Vescouo di Monteleone in Calabria, del 1530. Morì l'anno 1542. a' 9. di Luglio in Ferrara, & fù portato à Bologna è sepolto in S. Petronio, oue si vede questo epitafio.

Octauiani Castelli Episcopi Ferrariæ mortui hic sepulti Mors norma vitæ est optimà: felix qui statuit bonum quod vnum est. Octauiano Castello Episcopo Diuini humanique Iuris consultissimo qui vix. An. LXX. obijt Ferrariæ VII. cal. Iulias M. D. XLII. inde Bonon. delatus vt ipse viuens iusserat hic sepultus est cal. Iul. M. D. XLIII.

TADEO del Co. Guido Pepoli dell'ordine di Montoliueto era Vescouo di Carinola l'anno 1530.

PAOLO di Michele Casali

Vescouo di Bruino, creato da Papa Paolo III. Morì l'anno 1532. essendo Legato al Rè di Bertagna. E nella memoria di questa famiglia, ch'è in S. Domenico è mentione di lui con queste lettere.

Paulo Casalio Bouiani Pontif. des. P. M. ad Britaniæ Regem Legato decessit An. M. D. XXXII.

GIOANNI BATTISTA di Lorenzo Campeggi

Fù Vescouo di Maiorica l'anno 1532.

Morì l'anno 1583. a' 7. d'Aprile Giouedì Santo è fù sepolto nel Monasterio di S. Bernardino la mattina del Sabbato Santo senza pompa così da lui ordinato, essendo di età di 76. anni, & hà distribuito in elemosine circa à 115. milla scudi in Bologna, con tutto ciò ne lasciò di contanti venti milla, & grandissimi mobili di casa, di lui si vedono le seguēti memorie, e prima nel Monasterio di S. Maria Mad.

Io. Bapt. Campegio Maioricensi Epo ob singularem eius promptam q̃ in hoc sæpto conficiendo benignitatem Moniales S. Mariæ Magdal. gratiss. posuere.

M. D. L X X I.

Et in vn altro luogo di detto Monasterio vi è questa.

Cum R. Io. Bapt. Campegius felici nauali victoria Nuncio accepto secundo pietatis munere Moniales S. Mariæ Magdal complexus esset, & ipsæ illum secundo hoc posito grati animi monumento sunt prosecutæ Anno M. D. L X X I I.

E sotto il portico della Chiesa di S. Agostino è la seguente memoria.

Io. Bapt. Campegio summæ pietatis atq̃ integritatis viro ob animi sui largitatem hanc Monial. D. Augustini gratis posuere M. D. L X X I I.

Et nel Monasterio delle Conuertite è quest'altra.

De pecunijs erogatis huic Monasterio à R. D. D. Io. Bapt. Campegio Epo Maiorice digniss. constr. anno M. D. L X X I I.

Et sotto la memoria del Card. Lorenzo suo Padre, ch'è nella Chiesa di S. Bernardino si leggono queste lettere.

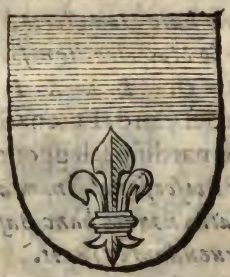
Io. Bapt. Maioricensi Episcopo paternam animi magnitudinem, & pietatem amulatus nouam hanc Basilicam sumptu, ac diligentia sua construendum curauit.

Anno Domini M. D. L X X I X.

AGOSTINO di Gieronimo Zanetti essendo Vicario Generale del Vescouo della sua patria, fù fatto Vescouo Sebastense a' 12. di Marzo 1534. Lesse nello studio publico gl'anni 1537. & 1538. mentre era suffraganio del Vescouo, nel qual vffitio morì del 1549. alli 6. di Febraro, fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico, doue si vede la sua bellissima sepoltura con queste lettere.

D. O. M. S.

Augustinus Zanettus Bonon. Pontificis Cæsareisq; Iuris Vtr. Doct. Epūs Sebastiensis, & Bonon. suffrag. & Vicar. post longos graues ac diuturnos labores de sempiterna quiete cogitans Melchiori patruo Causid. insigni sibiq; ac posteris S. O. M. P. Anno a Natali Dei, & hominis M. D. XLI.



VICENZO di Giouanni Boccadiferri, mentre era Abbate di S. Michele in Bosco, fù fatto Vescouo di Marsico nouo a' 7. di Genaro, del 1536. E poi Mastro di casa di Papa Paolo III. il quale gli concesse il potere portare la Muzzetta negra, & vno de i suoi Gigli nell'Arma. Morì a' 7. di Settembre, dell'anno seguente in Roma, & è sepolto nel Monastetio di S. Maria nuoua.

GIOVANNI BATTISTA di Michele Casali Era Vescouo di Bellunno. Andò Nuncio Apostolico al Rè d'Inghilterra, e poi alla Sereniſſima Republica di Venetia. Nella memoria della sua fameglia, ch'è in S. Domenico, si veggono di lui queste lettere.

Io. Bapt. Belluni Pont. viro ingenio, & liberalium Doctrinarum laude præstantiſs. Britanniæ Regis Legato perpetuo, &c.

ALESSANDRO di Lorenzo Cardinale Campeggi, essendo Chierico della Reuerēda Camera, fù fatto Vescouo di Bologna, l'anno 1540. in luogo del Padre. Papa Paolo III. lo mandò Vicelegato d'Auignone. Nel suo Palazzo si congregò più d'vn'anno il Concilio di Trento, doue interuennero cinque Vescoui della sua Fameglia, e nella Sala maggiore si legge questa memoria.

Concilio Tridentino Paulo III. Pont. Max. Bonon. Anno XV. translato Patres ac Theologi præsentibus Legatis, Io. Maria de Monte, & Marcello Ceruino Card. in hac aula per annum, & amplius conuenerunt, ac Concily negocia pertractarunt.

Fù fatto Cardinale, da Papa Giulio III. l'anno 1551. Morì del 1554. in Roma d'onde fù portato à Bologna, l'anno 1582. & sepolto nella Chiesa di S. Bernardino.

GIOVANNI del Co. Antonio Maria Senatore di Campeggi, era Vescouo di Parenzo, l'anno 1541. fù Gouernatore di Viterbo, e di tutt'il Patrimonio creato dal Collegio de Cardinali, nella Sede vacante di Papa Paolo III. l'anno 1549. Poi Vescouo di Bolog. eletto del 1554. in luogo d'Alessandro Campeggi. Andò Gouernatore, della Marca Anconitana, l'anno 1559. e il seguent'anno Nuncio Apostolico à Cosmo Duca di Fiorenza, & al Rè Catolico, per trattare la continuatione del Concilio di Trento, e poi al Rè di Portogallo. Morì l'anno 1563. a'8. di Settembre, e fù sepolto con molt'honore nella sua Chiesa Episcopale di Bologna.

PELLEGRINO di Filippo Faua, mentre era Auditore della Sacra Rota, fù fatto Vescouo di Veste a' 19 di Marzo 1543. Morì l'anno 1555. a' 14. di Settembre, in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Agostino, doue si veggono le annotate lettere.

D. O. M.

Pellegrino Fabio Ciui Bonon. Fpo Vestano duodecim viro litibus iudicandis vixit An. LV. Ant. Franc. Thomas & Iulius Fratri benemer. fecere anno post Christum natum. M. D. L V.

Et nella Chiesa de i Frati di S. Giacomo di Bologna, di lui è questa memoria.

Pelleg. Fabio Bonon. Salern. Neap. Accad. LL. professori cognoscendis causis Romę cur. duodecim viro. Fpo Vestæ vita honestiss. præfuncto ad maiora concedenti humani conditione sublato vix. an. LV. Mens. V. die XXIII. obyt M. D. LV.

LORENZO Spada, Generale dell'ordine Minore di S. Francesco, Vescouo Caluense, eletto al primo di Giugno del 1543. Morì poi in Napoli, & è sepolto nel Monasterio di S. Chiara.

FILIPPO MARIA del Co. Antonio Maria Senatore di Campeggi, essendo Coadiutore del Vescouo di Feltro, gli successe nel Vescouato a' 17. d'Aprile 1545. e giōse al Concilio di Trento l'anno 1562. a' 17. di Marzo. Morì a' 11. d'Aprile 1584. in Venetia.

POMPEO di Giacomo Senatore di Zambeccari, essendo Commēdatore di S. Spirito, fù fatto Vescouo Valense, e di Sulmona, à di Marzo del 1546. E Nūcio Apostolico al Rè di Portogallo l'anno 1560. Andò poi al Concilio di Trento, doue giunse à' 17. di Genaro 1562. Morì

del 1571. a' 8. d'Agosto all'Aquila, e fù sepolto in S. Spirito, doue era Abbate.

GIOVANNI di Christofaro Poggio, mentre era Tesoriero Apostolico, fù eletto Vescouo di Torpea, l'anno 1548. Di poi hebbe la Chiesa d'Ancona. Andò Nuncio all'Imperatore Carlo V. & al Rè di Spagna, in tanto fù fatto Cardinale, con titolo di S. Anastasia del 1551. alli 20. di Nouembre, doue il Papa gli mandò la Beretta; hebbe di poi il Vescouato di Tropea, & andò Legato all'Imperatore. Morì l'anno 1556. a' 12. di Febraro, e fù sepolto in S. Giacomo Maggiore di Bolog. nella bella Capella, ch'egli haueua fatta fare.

NICOLO' DI STEFANO VERGILI

Vescouo di Marsica, creato l'anno 1549. Andò in alcuni vfficij per la S. Sede Apostolica, Renonciò il Vescouato andando Suffraganio, del Vescouo di Parma. Morì l'anno M. D. LX. . . di Maggio in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Biagio, di strada Giulia, sotto ad vn Altare oue era vna memoria.

LODOVICO di Pomponio Beccadelli

Fù fatto Vescouo di Riuello, a' 29. di Maggio 1549. in luogo di Mons. Moedano, e da Papa Giulio III. fù dichiarato Legato di Venetia, e dopò esserui stato quattr'anni lo fece suo Vicario Generale in Roma, e vi fù Giudice ordinario delle Chiese, Monasteri, & Hospitali.

Del 1555. andò Legato ad vna dieta in Germania, & alli 25. di Marzo giunse in Augusta, incontrato da tutti i Prencipi Catolici, e da Ferdinando medesimo. Poi creato Arciuescouo di Ragusa alli 17. di Settembre dell'istesso anno Andò al Concilio di Trento doue giunse a' 21. di Settembre l'anno 1561. Hebbe la Prepositura di Prato del 1564. nel qual'anno di Nouembre, il Papa diede esso Arciuescouato, a Don Grisostomo Caluini Calabrese. Morì del 1572. a' 17. d'Ottobre in Prato dou'è questa memoria.

Regi Gloriæ immortali.

Et memor. Ludouici Beccatelli Patricij Bonon. qui a Paulo

lo III. Episc. Rauellen. creatus a Iulio Tertio ad Venetorum Senatum Legatus, eo munere vltra quadriennium summacum laude obito, mox in Vrbem Vicarius adscitus a Paulo Quarto ad Ragusinorum id postulantium Archiepiscopatum traductus a Pio IV. ex Tridentina Synodo euocatus in qua doctrina eius, & sanctitas quasi lumen aliquod elucebat, in gratiam magni Etruriæ Ducis, qui ob illius egregias virtutes sibi mitti Florentiam fuerat deprecatus Pratensi Ecc. præpositus est, vbi post octo annos vita decedens, maximum sui omnibus reliquit desiderium Vir prisci moris innocentiæ ac pietatis literarum omnium peritissimus virtutum, eisq; præditorum amantissimus in amicos officiosus in egenos beneficus in omnibus tum priuatis, tum publicis muneribus optime de Christiana Repub. meritus honoris, vt minime ambiuit ita piè prudenter integreq; administrauit vix. an. LXXI. M. VIII. D. XX. obyt XVI. cal. nouemb.

M. D. L X X I I.

Antonius Gigantius Forosempronien. Domini ac patris optimi annorum trium, & viginti alumnes officij, & gratitudinis ergo. P. C.

E nella Chiesa di S. Stefano di Bologna, fù fatta questa memoria mentre, che viueua.

Sepulc. Domini Ludouici Beccatelli Archiepisc. Ragusini, & omnium eiusdem gentis clericorum.

M. D. L X I X.

EGIDIO d'Andrea Foscarari, dell'ordine di Predicatori essendo Mastro del Sacro Palazzo, fù fatto Vescouo di Modena, a' 15. di Maggio l'anno 1550. Giunse al Concilio di Trento del 1561. a' 15. d'Apr. Morì l'an. 1564. a' 23. di Decembre in Roma, dou'è sepolto nella Chiesa di S. Maria della Minerua, & vi si veggono queste lettere.

Iesu Christo vitæ Redemptori

D. O. M.

Egidio Foscarario Bonon. ord. Pred. Epo Mutin. Relig. innocentia, liberalitate, præstanti prudentia, ac scientia diuinarum rerum tanta, vt in publico Tridentino Concilio Patres vniuersi in eius iuditio conquiescerent qui Catechismo, Missali, & Breuiario in quibus maxime omnium elaborauit compositis Romæ, obdormuit in Domino, An. Domini M. D. LXIV. die XXIII. Dec. vixit annos LII. M. X. D. XXVI. Frat. Ferdinandus de Sancto Ambrosio memoriæ tanti viri obseruantiss. fecit XV. Octob. M. D. LXVII.

E nella Chiesa di S. Petronio di Bologna, si conserua questa sua memoria.

D. O. M.

F. *Egidio Fuscherario Magistro Sacri Palatij Epo Mutinensi viro eruditione, integritate, & moderatione animi quas non solum in Ecc. administranda, sed Tridentino etiam Concilio præstitit longe omnium ornatissimo, obijt Romæ anno*

M. D.

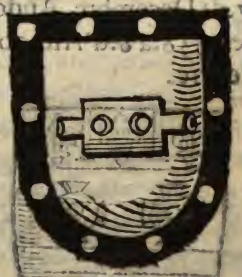
M. D. LXIV. cum esset adoperam Catechismo conficiendo nauandam vocatus, vixit annos LII. M. X. D. XXVI. Camillus Fuscherarius F. Fratri optimo posuit.

ACHILLE di Giouanni Antonio Grassi, mentre era Auditore della Sacra Rota, fù fatto Vescouo di Montefiascone, e di Corneto a' 7. d'Agosto del 1551. & fù Nũtio Apostolico al Vice Rè di Napoli, per la quiete d'Italia l'anno 1553. a' 27. di Decembre. Andò poi al Concilio di Trento. Morì del 1558. a' 8. d'Agosto in Roma, è sepolto in S. Maria tra Steuere.

GIERONIMO di Gaspare Muzarelli, dell'ordine di Predicat. Arciuescouo di Compsa eletto, fendo Mastro del Sacro Palazzo l'anno 1552. si trouò alle prime sessioni del Concilio di Trento fatto in Bologna, fù vno delli quattro Inquisit. del Regno. Andò Nunciò Apos. al Rè

Catholico del 1553. oue stette sett'anni. Morì l'anno 1565 à Salerno, è sepolto in S. Maria della Porta.

GIOVANNI MATTEO di Luca di Luchi Vescouo d'Ancona fatto del 1553. in luogo di Giouanni Poggi, il quale renonciò l'anno 1556. à Vicenzo suo fratello hebbe poi quello di Torpea l'istesso anno. morì del 1558. in Roma.



GIACOMO MARIA di Bornio Sala Vescouo di Viuers in Francia, eletto a' 10. di Nouembre del 1554. Giunse al Concilio di Trento a' 28. d'Ottobre l'anno 1561. fù poi Vicelegato in Auignone. Morì del 1569. a' 10. d'Aprile in Roma, doue fù sepolto nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, e di lui vedesi questa memoria.

D. O. M.

Iacopo Mariæ Salæ Bonon. Episc. Viuarien. viro Pontif. Cæsareique Iuris peritissimo, cuius fides, probitas constantia consiliũ, prudentia cùm in iudicijs forensibusq; rebus perpetuò spectata est, atq; Alex. Farnesio Card. amplissimo patrono in familiare multorum annorum vsu probata, tùm in Vrbe Auenione turbulentiss. temporibus octo annis regenda in primis enituit heredes posuere obijt IV. Idus Aprilis an. M.D.LXIX. vix. an. LXIII. M. VII. D. X.

CAROLO di Giouanni Ant. Grassi, mentre era Gouernatore di Roma, fù fatto Vescouo di Montefiascone in luogo d'Achille Grassi l'anno 1555. poi di Corneto Gouernatore dell'Vmbria, di Perugia, & vltimamente essendo in Roma fù promosso al Cardinalato a' 17. di Maggio l'anno 1570. con titolo di S. Agnese in Agone.
Morì del 1571. a' 25. di Marzo in Roma, e fù sepolto nella Chiesa della Trinità de i monti, doue si legge questa memoria.

D. O. M.

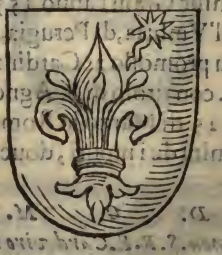
Carolo de Grassis Bonon. S. R. E. Card. viro integritate vitæ, ingenij acumine, ac rerum tractandarum solertia, quas pro Christiana Repub. per XX. Annos administrauit insigni Fratres Fratri bene merenti posuere, vixit annos. LII. obijt anno M. D. L X X I. VI. Kal. Aprilis.

VICENZO DI LVCA LVCHI

Vescouo d'Ancona in luogo di Giouanni suo fratello a' 8. di Febraro 1556. fù al Concilio di Trento doue giunse à di 10. di Febraro del 1561. & morto l'anno 1585. a' 24. di Febraro, & sepolto nella sua Chiesa, gli successe Carlo Conti, resta di lui questa memoria.

D. O. M.

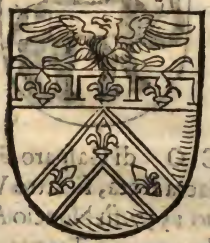
Vincent. de Luchis Bonon. Episc. Ancon. & humanæ vitæ religione, castitate, & liberalitate, & in pauperis charitate præclaro ætatis LX. Epo. vero XXIX. anno M. D. LXXXV. prid. cal. Febr. Maximo Ancon. dolore posſ.



THOMASO d'Ercole del Giglio, essendo Tesoriero del Papa, fù fatto Vescouo di Sorra, e di Ripa Transona del 1556. Hebbe molti gouerni dalla Santa Sede Apostolica, & parimente il Tesorirato Generale, fù poi creato Ve-

sco-

scouo di Piacenza nel 1577. alli 24. di Marzo, entrò nella sua Chiesa. Et vi morì l'anno seguente a' 16. di Settembre succedendogli Filippo Sega.



GIOVANNI CARLO D'ANDREA BOVI,

Vescouo d'Astumi doue era Coadiutore, poi Arciuescouo d'Vria, e di Brindisi l'anno 1557. Del 1562. Andò al Concilio di Trento, & vi giunse a' 3. di Febraro. Nella sua Chiesa si vede questa memoria.

Io. Carolus Bouius Bonon. Archiepisc. Vriæ & Brundusij Ecclesia oritana in pristinam dignitatem Archiepiscopalem renouata has ædes vetustate collapsas aut bello dirutas S. P. à fundamentis sibi successoribusq; suis in vetere arca antiquitatis conseruandæ causa restituit.

Morì del 1570. d'Ottob. à detta sua Chiesa ou'è la seguente memoria.

D. O. M.

Io. Carolo Bouio Andreæ F. Bonon. morum pietatis Iustitiæ Doctrinarum linguarumq; veterum cultori qui minori Pontificatu Astunei Concilio orbis terrarum Tridentini maiore Pontificatu Vrię, & Brundusij integerrime gesto, & Vritana Ciuitate ex multorum iniurijs in pristinam dignitatem Archiepiscopalem restituta rebus omnibus, & vita sanctissime perfunctus H. S. E. VIX. An. XLVIII. Men. X. Di. XV. ordo, & Populus Vritanus Pontifici Sanctiss. patronoq; suo opt. ac bene meren. cum suis, & bonorum omnium lacrymis fecit.

FEDERICO di Gaſparo Fantuzzi, mentre era Auditore della Sacra Rota, fù fatto Veſcouo di Cariati, e di Gerunda l'anno 1557. fù Nuncio Apoſtolico al Rè Catholico per chiedere pace, e Tregua. Morì l'anno 1560. alli . . . in Roma.

VGO DI CHRISTOFARO Boncompagni, eſſendo Vicelegato di Campagna, fù fatto Veſcouo di Veſte, a' 20. di Giugno del 1558. Andò al Concilio di Trento, fù creato Cardinale l'anno 1565. a' 12. di Marzo con titolo di S. Siſto, e mandato Legato in Spagna. Hebbe la ſignatura de' Breui del 1566. Aſceſe al Ponteficato col nome di Gregorio XIII. l'anno 1572. a' 13. di Maggio, e fù conſacrato alli 25. Del medeſimo anno fece Città Penna nell'Vmbria, & del 1580. Crema in Lombardia, a' 24. di Decembre 1574. aperſe la porta Santa di S. Pietro di Roma. E del 1579. fece Marcheſe della Mentana Latino

Orſi-

Orsini, Barone Romano, & pochi anni prima Alfonso d'Aualos Marchese di Pescara, e Guasto, e anco il titolo di Duca di Cast. S. Gio. Hà fatto 34. Cardinali in sette promotioni de quali ne furono quattro Pontefici, Espedì 15. Legati in diuersi tempi a Imperatori, Rè, Republiche, & à gouerni di S. Chiesa. Del 1582. diede titolo di Serenissimi alli Duchi di Ferrara, Mantoua Vrbino, & Parma, & riformò l'anno leuando dieci giorni al Mese d'Ottobre, & facendo, che alli cinque dicesse alli quindeci, la qual riforma non si era fatta da Giulio cesare Imperatore sin'all'hora, che fù di 45. anni innanzi al nascimento di Christo, sebene nel Concilio Niceno l'anno 323. sotto Papa Siluestro, si trattò di leuare tre giorni mà non riuscì. Eresse la Chiesa di Bologna in Arciuescouato l'istesso anno. Vennero dall'estreme parti dell'Asia Oratori de' Rè del Giapone à rendergli obedienza come à Vicario di Christo, e successore di Pietro. Instituì gli Altari priuilegiati per suffragio dell'anime de' fedeli defonti. Dispensò à luoghi Pij, & in maritare Citelle più di nouecento mila scudi, & vn millione d'Oro, in fabriche, massime di Collegi. Morì l'anno 1585. a 10. d'Apr. a 18. hore, il giorno seguente fù da tutto il Clero di San Pietro portato nella sua Capella Gregoriana con cento torze gialle, doue stette insepolto tre giorni, poi cominciate l'esequie, che durarono cinque giorni, e non noue, com'è solito, per la settimana Santa, e per questo s'auanzò mille cinquecento scudi di cera, li quali furono dispensati à luoghi Pij dal Cardinale Guastauillani, la pdita di questo glorioßissimo Pontifice, dispiacque à tutti. Si trouano di lui le seguenti memorie, e prima in Roma. Nella Sala de i Rè.

Aulæ hæc Pauli III. iussu ornari cœpta, & Piorum postea IV. & V. studio aucta, anno primo Greg. XIII. ad finem perducta. M. D. LXXIII.

Nel-

Nella Porta Santa di S. Giouanni.

D.N.Greg.XIII.Pont.Max. Feliciter sedente, atq; mandante, Portam hanc sub Iulio III. tempore Iubileÿ apertam, & clausam D. Ioannis Moronus Card. & Eps Ostiensis atq; huius congregat. protector, & pater solemniter aperuit anno Domini M. D. LXXIV. die XXIII. Decemb. & sub eodem die iterum anno elapso D. Alex. Farnesius Card. & Eps Tusculanus felicissimè clausit.

In Porta Romana.

Annum Iubilæum M. D. LXXV. aperuit summaq; pietate, atq; erga Peregrinos charitate, magnoq; Populorum concursu celebrauit.

In Campo Santo di Pisa, è questa memoria.

Greg.XIII.Pont. Opt. Max. Patria Bonon. antea vocatus Vgo de Boncompagnis Pontificij, & Cæsarei Iuris Consultiss. in cathedra interpret. eximius: in foro iudex integerrimus: in Synodo Tridentina Catholicæ fidei Præsul: studiosiss: in Senatu Cardinalis grauiss. in omni vitæ gradu eodem tenore probitatis, prudentiæ, & humanitatis, nec non constantis & moderati animi fama præclarus.

Nel Portico di S. Maria Maggiore di Roma.

Gregorius XIII. Pont. Max. Eugenÿ labentem porticum deiecit, & magnificentius restituit, viam rectam ad Lateranum aperuit an. Iub. M. D. LXXV.

Nella porta Maggiore di Fano.

Greg. XIII. æterna memoria ductum crateremq; fontis insignibus ornatum fides Fanensium dicauit anno M. D. LXXVI. Benedicto Bucantio patritio Romano Fanum Gubernante.

Decuit sane perennes laties Greg. XIII. P. M. Senat. Fanensis pro suafide cultuq; in foro dedicare cum ipse orbi se fere religionis Iustitiæ pacis fontem inexaustum præstit.

Nella Loggia detta Bologna, nel Palazzo di S. Pietro.

Gregorius XIII. Pont. Max. Beati Gregorij Naxianzeni corpus ex Sacrarum Virginum templo Dei, Genetrici Mariæ Virgini ad Campum Martium dicato in Basilicæ Vaticanæ sacellum a se ornatum celeberrima quam vides, pompa transtulit III. idus Iunij M. D. LXXX.

Nella Galeria Gregoriana.

Italia Regio totius orbis nobilissima, vt natura ab Apennino scissa est, hac itidem Ambulare in duas partes alteram hinc Alpibus, & supero, alteram hinc infero mari terminatas diuiditur, a Varoq; flumine ad extremos vsq; Brutios, ac Salentinos Regnis, Prouincijs, & ditionibus insulis intra suos, vt nunc sunt fines, dispositis tota in tabulis, longo vtrinq; tractu explicatur, fornix pia sanctissimum virorum facta locis in quibus gesta sunt ex aduerso respondentia ostendit. Hæc neiucunditatis deesset ex rerum, & locorum cognitione vtilitas Greg. XIII. Pont. Max. non sua magis, quam Romanorum Pontif. commoditati, hoc artificio, & splendore a se inchoata perfici voluit anno M. D. LXXXI.

Nella Chiesa de i Greci.

Ad honorem Dei, & memoriam Sancti Athanasij Episcopi Alexandrini Collegium Græcorũ an. Domini M. D. LXXXI. Greg. XIII. Pont. Max. a fundamentis extruxit Pontificat. sui anno X.

Nella Sala detta Bologna, in Roma.

Greg. XIII. PP. M. vt sanctum Pascha suo in perpetuum tempore celebretur, rationem anni diu perturbatam restituit, modúq; adhibuit, quò futuris seculis in præscriptæ definitionis statu sine confusione perseueret, anno M. D. LXXXII. Pontif. sui anno XI.

Nella . . . . Roma.

Geographiæ tabulæ quas Pius IV. in hoc pariete pingendas curauit decoratæ. Greg. XIII. Pont. Max. iussu suis coloribus iterum contactæ refloruerunt M. D. LXXXIII. anno eius XII.

In Campidoglio sopra la sua Statua.

Greg. XIII. Pont. Max. ob Farinæ vectigal sublatum, Vrbem templis, & operibus magnificentiss. exornatam, H. S. octingenties singulari beneficentia in egenos distributum, ob seminaria exterarum nationum in Vrbe, ac tote penè terrarum orbe religionis propagandæ causa instituta, ob paternam in omnes gentes charitatem, quæ ex vltimis noui orbis insulis Iaponiorum Regum Legatos triennij nauigatione ad obedientiam Sedi Apost. exhibendam primùm venientes Romam pro Pontificia Dignitate accepit, S. P. Q. R.

Et alla sua Statua.

Gregorio XIII. Pont. Max. Opt. Principi, Vgoni Boncompagno, Bononiensi, qui Rom. Magistratus & Ecclesiasticos dignitates Iustitiam, & pietatem colendo, ad Pontif. Sedem euectus, Vniuersam reipub. Christian. summa prouidentia, & charitate moderatur, S. P. Q. R. Hieron. Bubalo, Camillo Mancino, Bernardino Caualletio Coss.

In S. Pietro di Vaticano.

D. O. M.

Greg. XIII. naturæ bonitate iurisq́ prudentia, & integritate singulis in Apostolica Sede gradatim adeptis honoribus primo comitiorum de cunctis Patrum suffragijs in Summum Pontificem electo Christianæ liberalitatis exemplum Catholicæ Religionis totofere terrarum orbe constitutis seminarijs propagatori Philippus Boncompagnus S. R. E. Card. Sancti Sixti maior Pœnitentiarius Patruo Sanctissimo posuit.

In Bologna, sono le seguenti memorie, alla sua Statua in Palazzo.

D. O. M.

Ad summum Pontificatum ob maximas virtutes euecto Reipublicæ Christianæ, Bononiæ ac Patriæ splendori nato ciui optime merito S. P. Q. B. statuam hanc erigendã curauit, quam iussu Pontif. Petrus Donatus Cæsius Legatus hic, collocandam fulcroq́ muniendam decreto interposito sanxit anno Dominicæ natiuitatis M. D. LXXX. Mense Octob.

Nelle Scuole Publiche, Gregorio XIII. Pont. Opt. Max.

Annuarum reuolutionum felicis. rest auratori.
Tempora qui fatos phœbi referentia gyros
Toto, sanctæ senex, orbe venire facis,
Scilicet vt redeat numquam reuocabilis annus,
Atq́ suum teneant festa sacrata diem:
Natu cœlicolis gratum, atq́ perutile nobis,
Immortale tibi conficis auctor opus
Sub felicibus auspicijs Magnificorum DD. Io. Bapt. Bergaiotti Parmensis,
Et D. Vitti Antonij Horatij de Curtis Mursonensis Vniuersitatis.

Patronorum medicorumq; priorum meritissimorum die XXX. Mensis Decemb. An. Domini M. D. LXXXII.

Nelle dette.

Greg. XIII. P. M. Bonon. Ante leges ciuiles pub. profess. & An. a. C. N. 1573. ab orig. mundi 5532.

Nella Clausura delle Monache del Corpo di Christo.

D. O. M.

Clarum hoc Christi Corporis nomen ut latione insigne adeo Sacrarum Virginum numero auctum, vt vix singulis dispertita cubilia essent canaculo ægrotantium q; cellulis per angustis: Greg. XIII. Pont. Max. liberalitate Petr. Donati Casy S.R.E. Card. Bonon. Legati flagranti in hanc sacram familiam pietatis studio in quadratæ insulæ speciem ampliatum, atq; exornatum est nouæ apertæ M. D. LXXXII.

Nella Porta Maggiore di Fano.

Greg. XIII. aternæ memoriæ ductum crateremq; fontis insignibus ornatum fides Fanensium dicauit, anno M. D. LXXVI. Benedicto Beccantio patricio Romano Fanum Gubernante decuit sanè perennes latices Greg. XIII. Pont. Max. Senatum Fanensem pro sua fide cultuq; in foro dedicare cum ipse orbi se se religionis iustitiæ pacis fontem inexaustum præstet.

Trà Otricoli, e Narni, nella Via Boncompagna.

Greg. XIII. P. M. Sedente viam hanc Boncompagnam construxit, & aperuit Io. Ant. Oliua de Aquila I. V. D. Narnia Gubernator anno M. D. LXXVII.

Nella casa della probatione della Compagnia del Giesù in Vsuqui nel Iapone.

Perfide iam propera male partas linquere sedes,
Et nigra monstrosum conde sub astra caput.
Debetur Christo tellus Iaponia, fures
I. fuge, nam furto debita pœna tuo est
Quid cessas? iusta indicit tibi prælia Christi
Gregorius, toto qui geret orbe vices.
Aspice nam validam pugnantibus extruit arcem
Belligeros q; sacra mittit ab vrbe viros.
Anne times? miles pugnat sub nomine Iesù
Fallor? an audito hoc nomine ante a fugis.
Pontif. Anno XI.

Nel Collegio Romano.

Bella mouere iubes tribuis q; ad prælia vires,
Et forte sequi nos diligis ipse facis.
Quid dubitas stygium pedibus calcare Tyrannum,
Si Dux est belli si mouet arma Deus?
Nos licet imbelles tanto duce, & auspice pugnam
Optamus, vita nulla pericla mouent.
Te monstrante viam curremus ad ardua, nullum
Si iubeas ceruix nostra recusset onus.
Viue diu, felix duce te victoria certa est,
Atq; æterna tuum fama sequetur opus.

Nel Collegio Romano, Alumno.

Greg. XIII. ad Collegij Rom. Alumnos præbet non præbet.
Fortia tartareis indicite prælia monstris,
Nam vos tanta iubet bella mouere Deus

Inge-

Iugemit oppreſſus varijs erroribus orbis,
Arctaq; carens religione plaga;
Innumeræ ſitiunt fidei ſacra flumina gentes,
Et tendit duplices Indus vterq; manus,
Arduaresq; faueat celeſtis dextera Regis,
Et cœptum lato fine ſecundet opus.
Ite alacres, dat ſigna Deus, præcedit Ieſus,
Voſque operis ſocios aduocat, ite alacres.
Anno Pont. X.

Nel Collegio Germanico.

Gregorius Romæ Florentia Germina nutrit,
Doctriniſq; rigat, quæ pietate fouet:
Auctori culta generant poma aurea planta
Et Germana ſacer pectora fructus alis;
Quid facies verſute tuis Caluinæ labruſcis?
Quis comedet glandes praue? luthere tuas?
Veſcitur, & miti felix Germania fructu,
Quem bene culta ferunt Germina Gregorij.
Inclyta Gregorio nimium Germania debes,
Sincera fidei qui tibi germen alit.
Anno Pont. II.

Nel Collegio del Giesù.

Greg. XIII. P. M. Huius Collegij fundatori ſocietas Ieſu amplißimis ab eo priuilegijs munita, & ingentibus aucta beneficijs vniuerſa in hoc totius orbis Seminario parentis opt. memoriam, ſuiq; grati animi monum. P.

E nella faciata vi è

Greg. XIII. Pont. Max. Religioni ac bonis artibus
M. D. LXXXIII.

Nel Collegio Inglese.

Quid Caluine furis? quid gaudes viuere raptu?
Horrida pugnanti bellua cede Deo.
Non tua sed Petri, sed Christi est Anglia, latro
Anglica redde Petro pectora, redde Deo.
Hoc cruor effusus pietas hoc postulat, an tu
Tale aliquid cauſſam quos uearis habes?
Carnifices profers? friges: incendia iactas?
Feruet amor: perdis corpora morte? beas.
Restat adhuc rabies ſæua fruſtra omnia tentas,
Anglia, nam Petri est Anglia Gregorij est
Pontificat. Anno V.

Nel Collegio Neofito.

Greg. XIII. Pont. Max. Neophitorum ac Tranſmarinorum Collegium fundauit anno ſal. M.D.LXXVII. Pontif. ſuæ Anno VI.

Nel Collegio de i Greci.

Greg. XIII. Pont. Max. Catholicæ fidei propagandæ ſtudio Collegium Græcorum attribuit Pontificatus ſui anno VI.

Nel Collegio Romano.

Greg. XIII. Pont. Max. iuſſu alteram porticus partem a Pio IV Pont. Summo multò ante factam cum hac altera ſociaturus vt ne opus illud inchoatum relinqueretur, in his tabulis, Aſiam, Africam, & orbem nuper inuentum, deplagis illis certior, abundè factus, ſtylo deſcripſit, nec non ſupra ipſam Geographiam inſignem illam pompam in Diui Greg. Nazianze-

ni reli

ni reliquÿs transferendis editam ad vnguem addendam, & ob oculos ponendam curaui Et quoniam altera porticus fornice mortalis hominis vita depicta erat, opere precium esse putaui, sic exigente rerũ serie vt in hoc immortalis illa Beatorum vita delinearetur, idq; lepido, & plausibili ordine gradatim per quædam quasi subsellia procedendo, vsq; dum ad Apostolicum Angelicumue concessum, & Deiparæ Virginis solium ad summæ Thronũ Triadis ascendatur, adiectis tanquam Emblematis, aureolis Beatorum, & dotibus cum suis cuiusq; virtutibus consentaneis.

Anno. X.

Nel Collegio del Giesù in Funai nel Iapone.

Ingenÿs armisq; potens Iaponia tellus
Tartareo seruis cur miseranda Duci?
Quid nocem colis? & fictę pietatis Amydam,
Sollicitans multa marmora surda prece?
Erige velato tetra caligine vultus,
Et missas Christi munere cerne faces,
En clarum fidei præfert tibi lumen Iesus,
Ignotamq; tuis monstrat ad astra viam
O te felicem fueras quæ clara triumphis,
Incipies Christi clarior esse fide.

Pontif. Anno XI.

Nel Seminario de i Neofiti in Roma.

Flos veluti candens grauecolenti, e germine surgit,
Et teneras gignit spinea rosas.
Sic vos quos orco praui genuere parentes
Innocuos cœlo parturit alma fides.
Felices cœli cognoscite dona, ixuabit
Pro Christo veteres deseruisse patres.

Fit pater in terris largo cum fœnore vobis
Gregorius, cœlo fit Deus ipse parens.
Creſcite Gregorius vos plantat, & irrigat, ipſe
Incrementa dabit, ſed meliora Deus.
Pontif. Anno V.

Nel Seminario de i Greci.

Heroum fœcunda olim doctiſſima rerum
Indigno premeris Græcia docta iugo.
Hoc vigil vt vidit ne pondere preſſa iaceres
Prouidet è patrio pectore Gregorius.
Namq; tuam ſobolem ſacra ſuſcepit in Vrbe,
Et vera fructu religionis alit.
Græcia ne dubita Romano credita cœlo;
Nam tibi reſtituet Græca iuuenta decus.
Grates ergo refer, Romanum agnoſce parentem,
Qui verum factis ſe probat eſſe patrem.
Pont. Anno V.

Nel Seminario de i Schiauoni, nella Città di Loreto.

Ornaras noſtram præclaro munere gentem,
Illyrico ſtarent cum tua tecta ſolo
Liquiſti priſcas ſedes Virgo inclyta noſtri;
Virgineo tamen in pectore manſit amor.
Gregorio Illyricos commendas, prouidus ille
In Lauretana nos iubet eſſe domo,
Commoda ne deſint, nato nos tradit Ieſù,
Adiuuet vt nos hinc filius inde parens.
Diuinum ingenium prope te nos Virgo locauit,
Complexu vt foueas pignora cara tuo.
Pont. Anno VIII.

Nel Seminario in Viena d'Austria.

Romani decus Imperij Latijque fecures
Auxerunt titulos Austria clara tuos.
Hæresis inuidit, stygioque in sana furore
Iecit in immeritum tela cruenta caput.
Ne dubita, vt valeas doctos tibi misit alumnos
Gregorius, morbi qui tua damna leuent,
Austria Gregorij cognoscito dona, valebis
Atq; tuum lato crescet in orbe decus.
Nam si clara dedit Romanum insignia sceptrum
Mox Romana dabit nobiliora fides.
Pont. An. IX.

Nel Seminario di Gratz nella Stiria.

Lutheri infelix iacuissem mersa lacunis,
Ni tua sancta parens, dextra tulisset opem.
Dignum opus est cœlo seruat tibi præmia cœlum,
Nil tua facta orbis quod mereatur habet.
Ipse opifex rerum quando est mihi nulla potestas
Digna precor tanto munere dona ferat.
Cum tibi muneribus cœlestia præmia crescant,
Augeri vt possint præmia, viue diu.
Seruata agnoscet semper, dilectaq; patrem
Et seruatorem Styria Gregorium.
Pont. anno IX.

Nel Seminario di Praga in Boemia.

Nobilis Imperio flores, & nobilis armis
Arctoas decoras nobilitate plagas.

Vis firmare tuum generosa Boemia sceptrum
Aeternum populis, & dare iura tuis.
Sis pia, & hæreseos tollas monstra horrida, Regnum
Impietate ruit, stat pietate diu.
Hoc cupit insignis virtute, armisque Rodulphus,
Hoc tua qui curat commoda Gregorius.
His munita, cades nunquam, armis roborat ille,
Hic pietate facit firmius Imperium.
Pont. anno IX.

Nel Seminario d'Olmutz nella Morauia.

Gregorij latis surgebant tecta Morauis
Hæresis hoc vidit fleuit, & indoluit.
Ergo, ait, è manibus dilecta Morauia nostris
Excidet? & tanto parta labore ruent?
Affer opem Caluine, Luthere, perimus; Alumnis
Nos parat ecce suis perdere Gregorius.
Arcibus extructis toto me pellit aborbe
Vobiscum, & Stygios cogit adire lares,
Ni succurritatis, spem regni amisimus, e heu
Totus Gregorio subditus orbis erit.
Pontific. anno IX.

Nel Seminario di Bransburgo in Prussia.

Cur indigna meis trancantur vincula palmis?
Cur premit infestum libera colla iugum?
Prussia vipereo Lutheri seruit alumno
Prussia nunquid erit tam malè sana diu?
Agnosco infelix Caluini retia serò,
Vt videam, præfert lumina Gregorius.
Prouidus ille mihi meliores seruat alumnos,

Detegit, & vera religione dolos.
Ite procul stygias minitantia retia fraudes
Libera nam paret Prussia Gregorio.
Pontificatus anno IX.

Nel Seminario di Musipontano in Scotia.

Clara Palæstinis olim Lottringia bellis
Contra hostes fidei docta mouere manus
Mouisti sacra bella tuis victricibus armis,
Dux virtus finis gloria, palma comes.
Quid cessas simili virtutem extendere facto,
Nonne mouent animos prælia sacra tuos?
Hostem vicisti, superandus transfuga Christi est,
Hæc est materies viribus apta tuis.
En te Gregorius sacrata inuitat ad arma
Perge, nouum priscis laudibus adde decus.
Pontificatus anno IX.

Nel Seminario della Città di Vilna in Lituania.

Senserat Illustris minus Lituania pondus
Lutheri infausta quod posuere manus;
Addiderat noua res animos, & colla molesto
Fecerat excusso liberiora iugo,
Rem mirata diu, quis me mihi reddidit? inquit
Ergone libera sum qua modo serua fui?
Cum tamen in claram vertit sua lumina Vilnam,
Atq; domum vidit surgere Gregorij,
Agnosco, agnosco, qua sint hæc robora dixit
Hæc est inuicti dextera Gregorij.
Pontif. Anno XI.

Nel Seminario in Claudiopoli Città nella Transiluania.

Dum queueris steriles exortis sentibus agros
Frigore, & obscuram nubibus esse diem,
Gregorium tua damna mouent, tibi commoda quarit,
Firmaq; muneribus gaudia ferre parat.
Parce, inquit lacrymis, ô Transyluania, namque
Post obscura venit nubila clara dies,
Quot tibi nutrimus veræ pietatis alumnos
Tot fidei accensas tradimus igne faces
Lucebunt, spinas comburent, frigora pellent,
Et Transyluanus lilia gignet ager.

Pontif. Anno XI.

Nel Seminario in Reale d'Arima nel Giapone.

Gregorij dum tecta Arima fausto omine surgunt
Cumque ætate bibunt corda tenella fidem,
Exultat victrix pietas, fremit ore cruento
Qui rapuit stygijs Indica regna dolis:
Dumq; fides sacro teneros fouet vbere natos,
Tartareus prædo rumpitur inuidia.
Impie facta times? longe maiora videbis,
Cum Domino fructus semina iacta ferent,
O misera, & nimium infelicia tartara felix
Si multos habeas India Gregorios.

Pont. Anno XI.

Nel Seminario in Anguezzi nel Giapone.

Dum natas inuisit oues Iaponis in aruis,
Atq, nouos fœtus gestit habere fides,
In numeras vidit vastari ad Tartara prædas
Proh dolor, & tenero pascua deesse gregi;
Ergo fames inquit perdet? prædabitur hostis
Quas Deus immiti morte redemit oues?
Tum sic Gregorio exoritur grex, pascua poscit,
Pastor es, ergo gregi (nam potes) affer opem.
Inde tuum gemino nomen celebrabitur orbe,
Et mox maioris pastor ouilis eris.

Pontif. anno XI.

Nel Seminario dei Maroniti nel Rione di Treui.

Cam fieret solymi moles celeberrima Templi
Est mista, e nostris cedrina sylua iugis.
Corruit hoc; veteres optas reparare ruinas
Officijs renouans aurea secla tuis:
Illustres toto lapides conquiris aborbe,
Dives vt e vario marmore surgat opus:
Mittimus ecce rudes poleat tua dextera cedros,
Materies operi fiat vt apta tuo.
Saxea construxit Salomon, tua gloria maior,
Nam Summo adificas templa animata Deo.

Pontif. anno XII.

Nel Seminario Foldense in Asia.

Seruatoris honor primum tibi Fulda decorem
Attulit, & clarum nomen habere dedit.
Inuidia hinc cœpit fieret ne gloria maior,
Hæresis est sacris insidiata tuis.
Fraude fidem simulans cœlum promisit, & astu
Deceptam stygijs te prope mersit aquis.
Non tulit hoc sed dat primos seruator honores,
Idem perficiat qui bene cœpit opus.
Gaude Fulda decus, quod perdidit hæresis, eccè
Relligione parat reddere Gregorius.
Pontificat. anno XIII.

ALESSANDRO di Gabrielle Orsi
Vescouo di Ciuità noua in Istria
Morì l'anno 1561. a' 31. d'Agosto in Roma; e fù sepolto in S. Honofrio dou'è questa sua memoria.

D. O. M.

Alexandro Vrsio nob. Bonon. Ciuitatis nouæ in Istria Episcopo animi corporis q. dotibus insigni, Io. Bapt. Strongus forosempronienſi ob diuturnam clientelam hæres institutis patrono optimo optime q. de se merito H. M. F. C. prid. cal. Augusti anno Sal. M. D. L X I.

GIO. ANTONIO d'Antonio Noce Fachinetti, essendo Gouernatore di Parma fù fatto Vescouo di Nicastro in Calabria del 1560. alli . . Andò al Concilio di Trento.

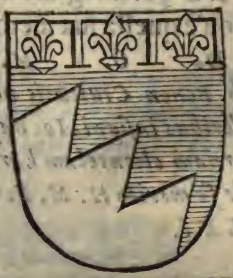
E l'anno 1566. Nuncio Apost. alla Repubi. di Venetia, doue stette sei anni.

Eletto poi Patriarca di Gierusalemme a' 14. di Nouemb. del 1576. fù fatto della Consulta, & del sant'Vffitio dell'Inquisitione. Et Cardinale del titolo di SS. Quattro coronati alli 12. di Decembre l'anno 1583.

Creato poi Papa con nome d'Innocenzo IX. alli 29. d'Otobre del 1591.

Destinò due Nuntij l'vno in Spagna, e l'altro à Napoli, & fece due Cardinali.

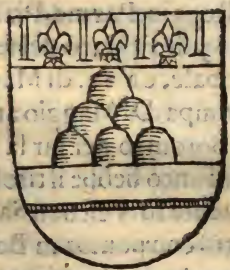
Morì a' 29. di Decembre dell'istess'anno, e fù sepolto nella Basilica Vaticana.



GIOVANNI BATTISTA di Francesco Maria Sighizzelli Vescouo di Faenza creato a' 18. di Marzo l'anno 1562. in luogo di Teodoro Pij, fù al Concil. Morì l'anno 1575. a' 12. di Maggio alla sua Chiesa, & in quella di S. Francesco della sua patria si vede la seguente memoria.

D. O. M.

Io. Bapt. Sighicello Epo Fauentino, qui cum integritate vitæ pietate, ac religione eximiam philosophiæ Iuris prudentiæ, atq; omnis politioris doctrinæ cognitionem ita coniunxit, vt in singulis præstantissimi, cuiusq; laudes æquarit, nepotes patruo optimo M. P. P. vixit an. LXVIII. Mens. IX. Die X. obyt anno Iubileÿ M. D. LXXV. IV. id. Quinct.



GABRIELLE d'Alessandro Dottore, e Senatore di Paleotti mentre era Auditore della Sacra Rota, fù fatto Cardinale a' 12. di Marzo del 1565. cõ titolo di SS. Nereo, e Archilleo. Hebbe il Vescouato di Bologna, in luogo di Ranuzzo Cardinale Farnese l'anno 1566. a' 30. di Genaro, & mutò il titolo in quello di SS. Giouanni, e Paolo, A' 24. di Febraro; come Vescouo fece l'entrata pontificale in Bologna. Del 1570. a' 16. d'Aprile. consacrò la Chiesa di S. Maria degl'Angeli nella Nosadella. L'anno 1572. à di , Mag. essendo in Roma pigliò il titolo di S. Martino ne i Monti. Et fù sopra la recognitione dell'Indice, & purgatione de libri prohibiti, di Nouembre del

1574. il Papa lo fece della Congregatione sopra la recognitione delle diferenze, che nascono frà Vescoui, e Prencipi Secolari, Capitoli, Religione de Frati, & in mettere in essecutioni le visite fatte per li Visitatori Apostolici. Alli 3. d'Ottobre 1580. nella Chiesa di S. Petronio cresimò il Duca Simone di Sluzzo da Lituania con 13. suoi Gentilhuomini, e furono tenuti dal Confaloniero, Podestà, e Antiani, e il resto da Senatori tutti per ordine di precedenza, la mattina in essa Chiesa furono dal detto Vescouo Cõmunicati. L'anno 1582. hauendo fatta Papa Gregorio XIII. la Chiesa di Bologna Archiepiscopale, fù il primo Arciuescouo d'essa creato alli dieci di Decembre, sottoponendoui Modona, Reggio, Parma, Piasenza, Crema, Imola, & Ceruia, & alli 13. di Febraro del seguent'anno hebbe il Palio Archiepiscopale, e a' 21. di Marzo a 22. hore fece la sua entrata con pompa; Di Maggio andò à Milano, inuitato dal Cardinale Boromeo per far la translatione di cinque Corpi Santi. Poi anco hebbe il titolo di S. Lorenzo in Lucina, & vltimamente fù Vescouo Sabinense. Alli 21. di Marzo 1583. entrò con pompa in Bologna, come Arciuescouo, l'anno 1585. a' 4 di Maggio con pompa traslatò i Corpi di SS Zama, e Faustiniano Vescoui di Bologna dalla Chiesa di SS. Nabor, e Felice a quella di S. Pietro. Del 1586. a' 27. d'Aprile fece il suo primo sinodo, ò Concilio Prouinciale oue vennero i Vescoui di Crema, & d'Imola.

Morì l'anno 1597. a' 22. di Luglio in Roma, e fù depositato nella Chiesa di S. Giouanni Euangelista Compagnia de i Bolognesi, d'Indi portato à Bologna, alli 16. di Decembre, e fù sepolto nella sua Chiesa in Confessio, e alli 20. d'Aprile del seguent'anno segli fecero solenissime esequie con l'interuento del Clero, Vicelegato, Magistrati, e Reggimento, & il Canonico Caprara fece vna bellissima

Oratione. Di lui si trouano le seguente memorie.

Nella facciata della sua Chiesa.

Anno Salutis M. D. LXXVI.

Iubileo à Grezorio XIII. Pont. Max. Ciue Bonon. per Gabrielem Card. Paleotum Episcopum, & Ciuem Bonon. in dicta Ciuitas Bonon. repente in studium religionis pietatisq; conuersa obsecratione per Vrbem ab omnibus sacris, & prophanis ordinibus præscribente ac præsente cum Magistratibus Episcopo habita subinde viritim, vicatim, Collegiatim ac pagatim instructa sub proprijs vexilijs supplicatũ hoc ordine per quinque menses ad Quatuor templa ab ipso Episcopo constituta memorabili imposterum Christianæ sanctitatis exemplo processit.

E Nelle Scuole Publiche.

Quod radijs viluti Sol effulgentibus ostro
Quem tecis illustras hunc Paleotæ Chorum
Ecce opus alterius tibi nunc consacrat Apollis
Cor patriam insigne, & nomina tecta genus
M. D. LXXVI.
M. D. Leonardo Casono Sarzanensi inceptum,
M. D. LXXVII.
M. D. Hectore Cot. à Placentino completum priorib.

In vn'altro luogo di dette Scuole è

Gabrieli Paleoto S. R. E. Cardinali amplissimo Episcopo Bonon. quem postremo suum sibi præcipuum prolectorem Lucio Scarano priore vniuersitas philosophorũ, & medicorum asciuit ob egregiam ipsius in hunc ordinem voluntatem, & susceptit patrocinij memoriam Consiliarij publice, Lucio Scarano

Brundisino, & Nicolao de Cruce Prioribus, Anno post humanum recuperatum genus M. D. LXXVI. Lucius Scaranus Brundisinus, & Nicolaus de Cruce annonis vtriusq; vniuersitatis philosophorum, & Medicorum priores eiusdem anni Consiliariorum insigna vt aliqua extaret eorum probitatis, & rei bene gestæ memoria publico ære hic statuenda censuerunt curarunq;.

Nell'Heramo di Camaldolo nella Cella di S. Petronio fatta fare.

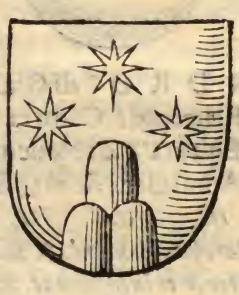
Gabriel Paleotus S. R. E. Cardinale tit. S. Martini in Montib. Archiepiscop. Bonon. primus ob suum religionis affectum erga sacrum Eremum Camaldoli prius à se visitatum, Cellam hanc in honorem S. Petronij Episcopi, & Protectoris Bonon. ad perpetuum Archiepiscoporum Bonon. vsum, qui pietatis causa huc diuerterint Monachis pro eius desiderio benigne assentiem faciendam curauit anno.

M. D. LXXXIV.

Et nel Confessio della sua Chiesa.

Has Sacras Imagines Ab Alphonso Ferrarien. effictas Monialibus S. Margheritæ ad augendum nouæ Metropolitanæ ornatum pio munere conferentibus. Gabriel. Card. Paleottus Archiepiscop. Bonon. prim. instaurari curauit die XI. Nouemb. M. D. LXXXIV. Marcoant. Balzani not. rog.

GIOVANNI ANTONIO di Fabritio Loccatelli, Vescouo di Venosa fatto a' 13. di Decembre del 1567. Morì l'anno 1571. a' 8. di Settembre alla sua Chiesa.



EVSTACHIO di Fabritio Loccatelli dell'ordine de i Predicatori, essendo Procuratore, e Vicario Generale del suo ordine in Roma fù fatto Vescouo di Reggio a' 20. d'Aprile del 1569. fù Confessore di Papa Pio Quinto. Morì l'anno 1575. a' 6. d'Ottobre alla sua Chiesa, dou'è vna simile memoria.

F. Eustachio Luccatello Cini Bonon. viro integerrimo atq; omnium scientiarum cognitione cumulatissimo, deinde Pij. V. pie memoriæ Pont. Max. a secretis confessionibus, ac postremo Episcopo, & Principi Reggiensi. Vincent. Referend. Apost. Io. Bapt. & August. eius frat. mœstiss. pos. vix. an. LVII. men. II. Die III. obijt anno M. D. LXXV. prid. non. oct.

ALESSANDRO di Giulio Riali, mentre era Auditore della Reuerenda Camera fù fatto Patriarca d'Alessandria d'Egitto a' 8. di Nouembre del 1569. e nella Chiesa di SS. Apostoli di Roma, si vedono le seguenti memorie. *D. O. M.*

Alex. Riarius Patriarcha Alexand. S. D. N. & causarum Camerae Apost. Auditor, Vtriusq; signat. Referend. annũ XXX. agens mortalitatis memor in hoc antiquissimo familiae suae sacello monumentum hoc sibi, ac suis statuit in eoq; corpus suum morte obita collocari Testamento rite conditio iussit M. D. LXIX. D. O. M.

Alex. Riarius Patriarcha Alexand. & S. D. N. ac Cam. Apost. Audit. Vtriusq; Signat. Referend. nomine suo, & Illustriss. Herc. & Raph. eius Fratr. Capellam hanc magnam sub invocatione sanctorum Philippi, & Iacobi censuo annuo scutorum XXXII. auri in auro a Monast. & R. Canon. Regul. B. M. de Pace Vrbis eisdem Fratribus debito vt singulis diebus vnica missa ac quolibet anno officium mortuorum cum missis quadraginta a R. Frat. Sanctorum Apostolorum de Vrbe omnibus eorum expen. & iuxta contenta in instrum. rog. per D. Io. Ant. Curtib. Cumensem sub die V. Mensis Iunij M. D. LXXI. celebratum dotauit, quam dotationem si praedicta non fiant ad Ecc. Glor. Virg. Mariae Consol. Vrbis cum eisdem oneribus recidere declarauit ad laudem Dei ac Virginei.

Fù

Fù promosso al Cardinalato a' 21. di Febraro l'anno 1578. hebbe il titolo di S. Maria d'Araceli. Et del 1580. a' 11. d'Aprile fatto Legato in Spagna per elettione del nuouo Rè di Portogallo, e per quiete di quel Regno. L'anno seguẽte a' 25. d'Ottobre hauuta la Legatione dell'Vmbria vi stette due anni, gli fù poi data la Signatura di Giustitia. In Perugia nel Tribunale del Gouernatore di quella Città, sono le seguente lettere.

Ius reddens Iudex semper sis omnibus idem, Iuditium alterius Iudicis vt fugias, Gregor. XIII. Pont. Max. huius Palatij restauratori an. M. D. LXXXII. & Pontif. sui anno XIII. Alex. Riarius Card. Legat. amplis.

Anco in Roma, nella Chiesa di S. Maria, della Consolatione, è questa memoria.

D. O. M.

Alex. Riarius S. R. E. Presb. Card. Altare hoc priuilegio pro mortuis insigne, sub quo corpora SS. Martirum Felic. Agap. & Vincentij requiescunt, extruxit vtq; Dei Genetricis imago ex minus decenti loco vbi alias ab Augustino Maffeio pie fuerat exornata in Illustriorem transferretur missaq; singulis sabbatis in honorẽ eiusdem Dei paræ Virg. cæteris vero non festis diebus pro requie animæ suæ singulas; die q; anniuers. obitus sui XVII. Iulij quadragenas quotanis celebrari eiusq; rei causa annuum censum scutorum L. in perpetuum solui mandauit, Testam. confecto a Francisco Boccaletto not. die IX. Iulij M. D. LXXXV.

Morì l'istesso anno alli 18. di detto Mese in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di SS. Apostoli doue se gli legono le lettere seguenti.

D. O. M.

Alex. Riario Iulij filio Bonon. Vtriusq; Signat. Referend. curiæ

causarum Camerae Apost. Generali Auditori Patriarcae Alexandrino tit. S. Mariae in Araceli S. R. E. Presb. Card. Greg. PP. XIII. in Lusitania de latere Legato, Item Perusiae atq; Vmbriae Signaturae Iustitiae Praefecto vix. an. XLI. mēs. VII. die IV. obijt XV. cal. Augusti M. D. LXXXV. Raph. Frat. Gaeat. & Iulius patruo fecerunt.

Si fà mentione di lui in vna memoria ch'è in S. Giacomo la qual'è nel mio libro delli Caualieri sotto à Raffaele Riali.

ALFONSO di Giouanni Maria Binarini, essendo Auditore della Sacra Rota, fù fatto Vescouo di Riete l'anno 1572. Poi di Camerino del 1574. a' 4. di Giugno. Et Visitatore Apostolico nella Prouincia del Patrimonio, e della Marca. Morì l'anno 1580. a' 29. d'Aprile alla sua Chiesa.

FILIPPO di Boncompagno Senatore di Boncompagni mentre era Nepote di Papa Gregorio XIII. fù da lui fatto Cardinale alli 2. di Giugno del 1572. col titolo di S. Sisto, hebbe la protettione de Frati Carmelitani, rinonciata da Carlo Cardinale Borromei, hora Santo.

L'anno 1574. a' 5. di Luglio, il Papa suo Zio lo destinò Legato de Latere ad'incontrare Henrico, che lasciato il Regno di Polonia ritornaua à quello di Franza, vacante per la morte di Carlo IX. suo Fratello. Del 1577. gli diede il Gouerno di Città Castellana vacato per la morte di Scipione Rabibba Cardinale di Pisa. Et la Penitentiaria per morte di Staniſlao Osia Polaco Cardinale Vermienſe del 1579. a' 7. d'Agosto. L'anno 1581. lo fece Arciprete di S. Maria Maggiore di Roma in luogo d'Aleſſandro Cardinale Sforza. Fù Abbate di S. Stefano di Bologna, e di S. Bartolomeo di Muſiano vniti, di Chiaraualle, di Bredenſe della Dioceſi di Milano, di Patano da Salerno, e di Bodimazzo da Solmona, & Priore de Colombaria della Dioceſi di Modena. Morì l'anno 1586. a' 7. di Giugno in Roma, d'età di anni 37. e meſi 9. e fù ſepolto in S. Maria Maggiore dou'è queſta memoria.

D. O. M.

Philippo Boncompagno Bonon. S. R. E. Card. S. Sixti, Greg. XIII Pont. Max. ex Fratre Nep. maiori Pœnitentiario atq; huius Baſilicæ Archipresb. Boncompagnus pater, & Christophorus Archiepiſcopus Rauen. Hyeronimuſq; Fratres faciendum curarunt vixit annos XXXVIII. obyt ſept. idus Iunÿ.

M. D. LXXXVI.

CESARE d'Andrea Boui, essendo Abbate di S. Andrea dell'Isola di Brindesi fù fatto Vescouo di Nardò a' 6. di Giugno del 1572. & vi morì l'anno 1583. di Gennaro.

GIO. BATTISTA del Co. Galeazzo Senatore de Castello Vescouo di Rimini fatto a' 3. di Marzo del 1574. Morì l'anno 1583. a' 27. d'Agosto in Parigi doue era presso al Rè Christianissimo Nuncio Apostolico.

Nella Croce vecchia di Rimini, è di lui questa memoria.

D. O. M.

R. in Xpo Patr. D. Io. Bapt. Castellius Eps. Arimin. Doctrinæ Christianæ restaurator, & conseruator acerrimus, congregationem in hoc templo generalem singulis diebus Dominicis fieri ordinauit Anno Domini. M. D. LXXIX.

Nella

Nella detta Croce si leggono ancora le seguenti lettere.

Migrauit optimus Pastor ad Deum die XXVII. Augusti dum Sedis Apostolicæ Nuntius apud Christianiss. Gallorum Regem degebat M.D.LXXXIII. societas Doctrinæ.

E in altro luogo pur nella sua Chiesa queste altre.

Io. Bapt. Castellius Bonon. Eps Ariminensis Ecc. huic sacris, & preciosis rebus à se auctæ, & in formâ hanc restitutæ elegantiorem Aureos etiam C. T. L. G. vt VI cal. sept. perpetuo suo funere anniuersaria iusta soluantur, obijt Parisijs sanctæ Sedis Apost. Nuntius M.D.LXXXIII.

PAOLO di Christofaro del Grasso, Canonico Regolare Lateranense Vescouo del Zante, e di Cefallonia Città nella Grecia eletto a' 5. di Luglio l'anno 1574. fù poi consecrato nella Chiesa di S. Ambrogio di Milano dall'Arciuescouo di quella Città, fù suffraganeo del Cardinale Paleotti Arciuescouo di Bologna del 1584. Morì l'anno 1589. a' 15. d'Aprile d'età di quarantacinque anni, nella Canonica di S. Pietro dou'aspettaua di ritornar Suffraganio dell'Arciuescouo fù portato nella Chiesa del suo Monasterio di S. Giouanni in Monte di Bologna, con gran pompa.

FILIPPO d'Angelmichele Guastauillani essẽdo Senatore della sua patria fù da Papa Gregorio XIII. suo Zio materno fatto Cardinale a' 5. di Luglio del 1574. del titolo di S. Maria Nuoua. Rinonciò il luogo del Senato à Gieronimo suo fratello l'anno 1576. del mese di Marzo; Hebbe la protettione de i Frati Minori, e quella de i Cauallieri di Malta per la Morte del Cardinale Giulio della Rouere, hebbe il Gouerno d'Ancona a' 15. d'Ottobre del 1578. in luogo di Christofaro Boncompagni fatto Arciuescouo di Rauenna, & l'anno seguente di Settembre il Papa lo mandò per porre i termini alli Confini frà il Bolognese, & il Ferrarese, il che si concluse a' 12. di Febraro l'anno 1579. Nel seguente del Mese d'Ottobre fù fatto protettore della Santa Casa di Loreto per morte di Giouanni Cardinale Morone. Mutò poi titolo pigliando quello di S. Angelo in Pischina, & del 1584. a' 9. di Maggio comprò per cinquanta mila Scudi, il Camerlengato per la morte di Luigi Cardinale Cornaro, fù Abbate di S. Siluestro di Nonantola.

Nel Monasterio di S. Francesco di Varignana sotto ad vna memoria, e nominato così.

Illustriss. & R. DD. Philippi Guastauillani S. R. E. Card. & nostre

stre Religionis Protectoris acerrimi nec non huius Domus amatoris præcipui memoriã ꝑ affectu poni curam adhibuit.

Morì l'anno 1587. a' 17. d'Agosto in Roma d'età di 46. anni, & essendo poi portato alla sua Patria fù sepolto in S. Francesco alli 22. di Febraro del 1588. doue nella sua lapide si leggono le seguenti parole.

M. M. AE.

Philippo Vastauillano S. R. E. Cardinali Camerario Greg. XIII. Pōt. Max. sororis filio, Hieron. Frat. Angelmichael. Fratris fil. ex testam. PP. vixit annos XLVI. men. X. Die XVII. obyt XVI. cal. sept. An. sal. M. D. LXXXVII. O. H. SS.

COSTANZO di Vicenzo Bargellini dell'ordine minore di S. Francesco, e Teologo Vescouo di Rieti nell'Vmbria creato a' 17. di Settembre del 1574. in luogo d'Alfonso Binarini, ma non conferendogli l'arsa, rinonciò questa Chiesa l'anno 1584. & hebbe quella di Foligno nel mese di Giugno doue morì poi l'anno seguente a' 29. di Decembre.

MARCANTONIO di Cornelio Marsili, detto di Colonna essendo Referendario dell'vna, e dell'altra Signatura fù fatto Arciuescouo di Salerno a' 25. di Giugno 1574. in luogo di Marcantonio Colonna Cardinale suo Zio materno.

Nella detta sua Chiesa fece fare la seguente memoria.

Greg. VII. Soanensis Pont. Opt. Max. Ecc. libertatis vindici acerrimo, assertori constantissimo qui dum Romani Pontif. auctoritatem aduersus Henrici perfidiam strenuè tuetur, Salerni sanctè decubuit, anno M. D. LXXV. VIII. cal. Iunÿ. Marcus Antonius Columna, Marsilius Bonon. Archiepiscopus Salernitanus, cum illius corpus quingentos circiter annos, sacris amictum ac ferè integrum reperisset, ne tanti Pontificis sepulchrũ diutius memoria careret, Greg. XIII. Bonon. Sedente, Anno Domini M. D. LXXVIII. prid. Calendas Quintili.

Morì l'anno 1589. a' 25. d'Aprile in Camerino doue era Gouernatore.

FILIPPO di Gio. Andrea Sega, fendo Gouernatore della Prouincia della Marca, fù fatto Vescouo di Ripa Transona alli 20. di Maggio del 1575. in luogo di Lucio Sasso, e il giorno di S. Pietro fù consacrato in Osmo dal Vescouo d'Iesi, cõ l'assistenza de i Vescoui d'Ancona, e di Osmo, & alli 2. di Luglio celebrò la sua prima Messa nella Santa casa di Loreto.

L'anno 1577. di Febraro il Papa lo mandò Nuncio Apostolico in Fiandra à D. Giouanni d'Austria per quietare i tumulti frà il Rè, e li suoi stati, & per altre cause. Il medemo Papa gl'ordinò, che di là se n'andasse Nũcio al Rè di Spagna, il che essequì, doue gionse alli 29. d'Agosto dell'istesso anno, e del seguente alli 3. d'Ottobre fù trasferito dalla Chiesa della Ripa à quella di Piasenza vacata per la morte di Tomaso Giglio Bolognese, si trattenne in Spagna, circa a quatt'anni, e nel fine del 1581. passò à Lisbona in Portogallo à trattare col Rè; e di Maggio 1582. andò à Roma, e di Settembre vẽne à Bologna, e poi partì per Piasenza doue di Nouembre fece la sua prima entrata. Fù poi dal Papa rimandato Nuncio al Rè di Spagna è vi stete alcuni mesi, & passo poi alla sua Chiesa, e di Maggio 1585. andò à Roma, e dal Papa gli fù dato l'vfficio di visitatore

Generale delle Chiese e Collegi di Roma, e nel fine dell'istess'anno lo destinò Nuncio all'Imperatore il quale gli concesse l'Aquila nell'Arma. Ritornò di Luglio 1587 in Italia, e andò alla sua Chiesa di doue fù dal Papa mandato à Bologna, acciò facesse ordini, e prouisioni al nuouo Collegio di Montalto, e in tal'affare si trattenne quasi tutto l'anno 1588. Ritornò alla sua Chiesa nella quale il seguent'anno fece vn Sinodo con molta solennità, e publicò in Stampa le constitutioni. Andò col Cardinale Gaetano destinato Legato, al Rè di Franza, d'Ottobre 1589. e trattò molti negoci graui per il Legato, il quale a' 24. di Settembre del seguent'anno si partì per Rome, e lo lasciò per suo Vicelegato, e in tal'vfficio, fù confirmato da Vrbano, e da Gregorio XIV. & da Innocenzo IX. vi fù fatto Nuncio, e poi alli 18. di Decembre 1591. lo fece Cardinale, e gli mandò la Beretta, la quale alli 22. di Febraro 1592 l'hebbe per mano di Marsilio Landriani, e da Clemente VIII. a' 15. d'Aprile vi fù creato Legato, e gli hebbe il titolo di S. Honofrio, & gli mandò il Capello, Anello, e Croce della Legatione con tre Prelati, per assistergli, che furono Carlo Arciuescouo Montigli Vescouo di Viterbo, Pier Francesco Montorio referendario, & Gieronimo Agocchi suo Nepote, & il giorno dell'Epifania del 1593. riceuette solennemente il Capello, e la Croce per mano di Nicolò Cardinale di Sans, ouer di Pelleue. Passò poi à Roma, e vi morì l'anno 1596. a' 29. di Maggio, e fù sepolto nella Chiesa di S. Honofrio, oue stà di lui la seguente memoria.

D. O. M.

Philippo Sega Bonon. S. R. E. presb. Card. Placent. amplis. Sedis Apost. muneribus triginta amplius annos in omnibus fere Christiani orbis partibus egregiè functo, ab Innocentio IX. in Collegium Card. cooptato, Gallica demum Legatione sub Clem. VIII. Turbulentis. Regni temporibus peracta, Illu-

strem

strem diu spectatæ prudentiæ ac probitatis laudem adepto, in Catholica Religione, Pontificiaque dignitate propugnanda acerrimo. Hyeron. Augucchius Vtriusq; Signaturæ Referend. ex Test. hæres auunculo optimo P. C. obyt die XXIX. Maÿ M.D.XCVI. vix. annos LVIII. men. IX. die VIII.

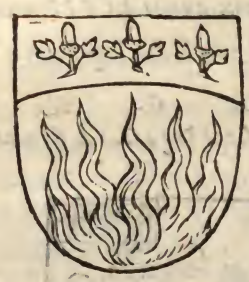
Et sopra il suo sepolcro è

D. O. M.
Ossa Philippi Segæ Card. Placent.

ANNIBALE di Gio. Antonio Senatore di Grassi, mentre era Referendario dell'vna, & dell'altra Signatura, fù fatto Vescouo di Faenza a' 14. di Luglio del 1575. in luogo di Gio. Battista Sighizzelli, e alli 20. fù consacrato.

E l'anno 1580. fù destinato Visitatore Apostolico di tutte le Chiese Maritime della Campagna di Roma, con autorità amplissima sopra i Vescoui, & Prelati. d' Ottobre del seguent'anno andò Vicelegato del Cardinale Vercelli Legato della Romagna, oue stette due anni, e mezo. Renonciò il Vescouato à Gio. Antonio Grassi suo Nipote l'anno 1585. à di Marzo. Et nel medesimo anno fù fatto Consultore del S. Vfficio, & nel seguente Chierico di Camera Apostolico.

Del 1587. fù reueditore de i Conti publici della Marca, & il seguente andò Nunciò in Spagna al Rè Catolico, doue morì alli 24. di Giugno 1590. in Madrid, e fù sepolto nella Chiesa de i Giesuiti.



CO. LODOVICO del Co. Costante Bentiuogli, essendo Referendario Apostolico, fù fatto Vescouo di Policastro nell'Abruzzo a' 6. di Giugno del 1577. e di Settembre fù consacrato da Annibale Grassi, Vescouo di Faenza, nella Chiesa di S. Giouanni in Monte.

Poi del 1587. promosso alla Chiesa di Città di Castello nell'Vmbria per la morte d'Antonio Marchesani.

Morì l'anno 1602. a' 19. di Settembre alla sua Chiesa.

ALESSANDRO d'Andrea Senatore, di Casali, essendo Protonotario Apostolico, fù fatto Vescouo di

Vige-

Vigeuano a' 12. di Giugno del 1577.
Morì l'anno 1582. a' 16. di Febraro alla sua Chiesa, oue di lui si conserua questa memoria.

Alex. Casalio patricio Bonon. And. Com. Eq. Hierosolimitani, & Senat. fil. Vigleuanensi Epō Pij V. Pont. Max. admissionum Magistro ac bis ad Philip. Reg. Hyspaniarum Nuncio, & ab eodem propter summam apud eum gratiam hac Ecc. decorato sacelli huius conditori, & totius Epūs amplificatori magnificentiss. Vinc. Proth. Franciscus Maria Eques, & Senat. & Marius Eques Fratri posuerunt.

M. D. L X X X I I.

E nella Chiesa de i Frati di S. Domenico di Bologna è la seguente.

Alex. Casal. And. Senat. F. Vigeuanen. Epūs pietatis Christianæ atq; æternę vitæ memor sacellum huic coharens Virgini Matri ad Præsepe dicatum imbecillioribus super positæ Turris fundamentis opere firmiores substructis atq; alijs commoda huius Ecc. impensis effectis Edificandum ornandumque curauit prædijs partibus Prædicatorib. hisce legib. attributis vt in hac D. Pauli ædicula priuatum sacrum dum ipse vixerit pro parentibus, & cum, e vita migrauerit pro se quotidie faciant ijs precibus adhibitis quæ in sacrarij tabella continentur singularum mensium initio publicum decantent quo peracto ad iusta Ecclesiastico ritu persoluenda huc e choro conueniant, & si sacrum in diem festum celebrando inciderit commemorationem ne prætermittant Nouitij Defunctorum Vesperas singulis diebus ibidem post complectorium recitent si quo vero tempore quid omissum ex is fuerit iuxtā Bonon. Capitulo sit tum minoribus fratrib. de obseruātia in hac munera onerāq; succedendi quemadmodum publicæ Tabulæ a Thoma Barberio confectæ anno M. D. L X X V I I I. die V. mens. sept. atq; in Archiuo posite declarant.

MARCANTONIO d'Ercole del Giglio, mentre era Referendario dell'vna, e dell'altra Signatura, fù fatto Vescouo di Forlì a' 11. d'Agosto del 1578. Morì l'anno 1580. a' 21. d'Agosto, e sepolto in S. Giouanni in Monte di Bologna, con pompa, sendo venuto il giorno auanti per visitare il Legato.

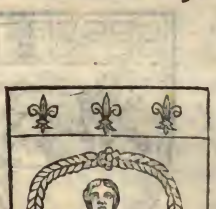
CHRISTOFORO di Boncompagno Senatore di Boncompagni, essendo Gouernatore d'Ancona, in luogo di Gieronimo d'Austria Cardinale di Correggio, fù creato Arciuescouo di Rauenna a' 16. d'Ottobre del 1578. in luogo di Giulio Roueri Cardinale d'Vrbino, & consacrato in Roma l'anno 1583. a' 13. di Nouembre. Del 1583. gouernò come Presidente la Romagna, & suo essarcato. Morì l'anno 1603. a' 3. d'Ottobre, & è sepolto

nella

nella sua Chiesa doue di lui si troua questa memoria.

D. O. M.

Christof. Boncompagno Bonon. Iuris Vtr. Consult. Archiep. Rauennæ qui cum Ius ciuile in Patria Gymnasio docuisset Anconæ moderator præfuisset Archiepiscopatum quem a Greg. XIII. Pont. Max. patruo acceperat anno XXII. M. XI. D. VIII. præclarem gessit illius ades numero auxit, & longè commodiores reddidit Templum pictura ornauit sacrarium insigni sacra veste donauit Concilium Prouinciale habuit multa religiosè instituit Prouinciam flaminiam annum atque amplius præses cum laude rexit inegentes, & pia loca perpetuo munificus vixit An. LXV. M. X. DXI. obyt nonasque ingenti Ciuitatis luctu anno salutis M. DC. III. V. non Octobr.



ALBERTO del Senatore Francesco Bolognetti, fù fatto Vescouo di Massa di Marema, a' 27. d'Aprile l'anno 1579. essendo Nuncio à Venetia, d'onde fù richiamato del 1581. nel fine di Marzo, e poi mandato in Polonia. Et alli 12. di Decembre del 1583. da Papa Gregorio XIII. fù creato Card. ritornãdo dalla Nunciatura di Polonia, l'an. 1585. alli 9. di Mag. morì à Villacco Cast. nella Carintia, portato poi nella patria, hebbe sepoltura nella Chiesa di S. Maria di Serui, nella qual si leggono queste lettere.

fragÿs hoc sibi sepulchrum elegit Dum verò illud parandum curaret die clausit extremum X. cal. Februarÿ M. DC. VII. Annum agens LXXII. dieſq; XXIII. hæredes mœſtiſſimi eodem anno exequen. rurarunt.

GIERONIMO di Vitale di Buoi, essendo Auuocato Conciſtoriale, e Canonico di S. Pietro, fù fatto Veſcouo di Camerino in luogo d'Alfonſo Binarini a' 2. di Maggio del 1580. e l'anno ſeguente a' 31. di Luglio, fù cõ ſacrato in Roma. Andò Gouernatore della Marca del 1583. a' 3. d'Ottobre, poi d'Aſcoli, e del 1584. Nuncio in Polonia in luogo del Cardinale Bolognetti, oue ſtette circa due anni. Morì l'anno 1596. a' 28. di Genaro in Roma, & depoſto nella Chieſa de i Bologneſi, l'anno ſeguente fù portato col corpo del Cardinale Paleotto, alla ſua patria ad 16. Decembre, & ſepolto nella Chieſa de i Frati di S. Martino, doue nella memoria della ſua fameglia è di lui queſta mentione.

Hieron. Vitalis filius varÿs muneribus in aula Romana ac Picani adminiſtratione perfunctus, demumq;. Camer. Epiſcopus, & Greg. XIII. atq; Sixti V. apud Stephan. Bator. Polon. Reg. Legatus Hoc mem. mon gentilibus ſuis B? M? M? poni iuſſit anno. M. D. X C I V.

Et ſo-

del Patrimonio in luogo di Francesco Cittadini Milanese a' 26. di Nouembre 1580. Morì l'anno 1591. a' 7. di Maggio à Gradoli, e fù portato alla sua Chiesa.

GIACOMO d'Alessandro Masini, essendo Dottore, fù fatto Vescouo di Segni in Campagna di Roma, in luogo di Gioseffo Panfilo Veronese, dell'ordine Eremitano, Sacrista del Papa.
Morì l'anno 1600. alla sua Chiesa.

CO. LORENZO del Co. Vicenzo Senatore di Campeggi, mentre era Arcidiacono di Bologna, e Referendario dell'vna, e dell'altra Signatura fù fatto Vescouo di Ceruia, in luogo d'Ottauio Santa Croce Romano, à di . . . 1582. Fù Nuncio Apostolico à Napoli,

e poi à Venetia. Morì l'anno 1585. alli 6. di Nouembre, in Ferrara d'età di 38. anni, e fù portato alla sua patria alli 9. è posto nella Chiesa delle Monache di SS. Bernardino, e Marta è di quella à S. Maria Annonciata con pompa il giorno seguente; succesſe in esso Vescouato Decio Azzolini da Fermo.

NICOLO' d'Alessandro Oratij, Vicario Generale dell'Vescouo di Bologna, Vescouo di Catanzaro in Calabria, in luogo d'Ottauiano Moricona à dieci di Genaro del 1582. essendo Visitatore Apostolico nel Regno di Napoli. Alli 2. di Febraro hebbe il Rocchetto, & habito Episcopale di mano del Cardinale Paleotti, e dal medesimo, fù consacrato con l'assistenza di Monsignor Erolo, Vicelegato, e di Monsignor Lodouico Bentiuogli, nella Chiesa di S. Bernardino alli 4. di Marzo. Venne à morte l'anno 1607. a' 11. di Luglio alla sua Chiesa, e si vede la seguente memoria in quel Duomo.

Sacellum hoc sanct. Fortunati eiusq; sacris Reliquijs dicatum Nicolaus Horatius I. V. D. Bonon. ac Dei, & Apost. sedis gratia Episcopus Cathan. religionis ergo extruendũ atq; ornandum curauit annuis redditibus, ac perpetuis auxit, Aramq; perpetuo priuilegio ad Animas hac luce perfunctas Missarum sacris singul. singulas à Piacularibus pœnis liberandis

erectam

erectam ritè consecrauit XI. cal. Febr. M. D. XCV.

CO. GEORGIO del Co. Ercole Mangioli, essendo Gouernatore di Camerino, e Referendario Apostolico, fù fatto Vescouo d'Auersa in luogo di Balduino Bulduini, da Barga alli 27. d'Aprile 1582. e alli 16. di Maggio fù consacrato. Morì l'anno 1591. a' 3. di Marzo alla sua Chiesa.

NICOLO' d'Achille Scadinari.

Fù eletto Vescouo di Bisegli in Puglia, nel principio di Luglio 1583. e alli 30. del medesimo mese morì in Bologna, prima che à tal dignità fosse consacrato, & fù sepolto nella Chiesa di S. Maria di Serui, essendo d'età di 32. anni in circa.

ALESSANDRO d'Antonio Cospi, essendo Dottore, & stato Vicario in alcune Città fù fatto Vescouo di Biseglia, in luogo di esso Nicolò Scadinari alli 17. d'Agosto 1583.

Morì l'anno 1609. a' 15. di Maggio alla sua Chiesa.

GIO. LVIGI d'Ercole Senatore di Marescotti, essendo Dottore, fù fatto Vescouo di Strongoli, in Calabria, in luogo di Rinaldo Corsi l'anno 1585. li 12. Genaro, morì del 1587. a' 3. di Genaro & è sepolto nella Chiesa del Corpo di Christo, oue si legge la seguente memoria.

D. O. M.

M. M. AE. Io. Aloysio Marescotto I. V. D. Eps Strongoli vitæ integritate Doctrina singulari moribus suauissimo vix. an. XXXVIII. M. VI. D. XXII. obyt an. sal. hum. M.D. LXXXVII. III. non. Ian. E. O. H. S. S. V. M. B. P.

GI-

SIGISMONDO di Francesco Zanettini, essendo Auuocato di Poueri fù fatto Vescouo di Fermo alli 7. di Genaro del 1585. in luogo di Monsignor Pinelli, e poi Arciuescouo primo d'essa Città cõ titolo di Principe. Morì del 1594. a' primo d'Ottobre.

GIO. ANTONIO di Gasparo Senatore di Grassi, essendo Canonico di S. Pietro di Bologna, fù fatto Vescouo di Faenza in luogo di Annibalo suo Zio Paterno a' 18. di Marzo del 1585. Morì l'anno 1602. a' 30. di Luglio alla sua Chiesa.

VICENZO d'Andrea Senatore di Casali, mentre era Gouernatore della Santa Casa, fù eletto Vescouo di Massa di Marema doppo Alberto Cardinale Bolognetti a'14. di Luglio 1585. e consacrato da Gio. Antonio Fachinetti Cardinale SS. Quattro. Il seguent'anno consacrò la Chiesa di SS. Gregorio, e Siro, nella quale si vede questa memoria, nella Capella Maggiore.

Altare hoc Deo dicatum in honorem sanctorum Gregorij magni ac Syri Epi, & confessorum, Vincent. Casalius Bonon. Populoniæ ac Massæ Eps, & Princeps consecrauit, Gabr. Card. Palaotto Archiepisc. Bonon. concedente rectore Monasterij per Egidio de Muciferris Veronen. procurantem die dominica XV. Junij M. D. LXXXVI.

Morì a'20. di Maggio del 1591. in Roma è sepolto in S. Gieronimo della Carità dou'è tale memoria.

D. O. M.

Vinc. Casali Epo Massæ ac Populoniæ Principi virtute Comite, longo rerum vsu facilitate morum ingenij suauitate. Vbi ac multis Principib. carissimo Marius Casalis Sen. Bonon. Fratri dulcis. P. C. vix. An. LXII. M. III. D. XXVIII. obijt die XX Maij M. D. XCI.

Ossa sic sita sunt
Viator mortuo
Bene precare

CLAVDIO di Ciro Marescotti, dell'ordine di Montoliueto, sendo Abbate di S. Michele, fù fatto Vescouo di Strongoli in luogo di Gio. Luigi Marescotti a' 16. di Genaro del 1587. Partì a' 9. d'Aprile per Roma, doue fù consecrato in S. Spirito alli 19. di Maggio dall'Arciuesco di Bologna, cõ assistenza di Monsig. Annibale Grassi, e di Monsignor Vicenzo Casali. morì l'anno 1590. a' 23. di Febraro, in Roma, d'età di settant'anni.

CO. GVIDO del Co. Cornelio Pepoli, essendo Chierico della Reuerenda Camera, fù creato Cardinale a' 20. di Decembre del 1589. & hebbe il titolo di SS. Cosmo e Damiano prima, e poi quello di S. Eustachio, & vltimamente di S. Pietro in Montorio. morì l'anno 1599. alli . di Genaro in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S.

Biagio

Biagio dell'Anello, dou'è questa sua memoria.

uidoni Pepulo S. R. E. tit. S. Petri in Monte aureo presbytero Card. qui à Greg. XIII. in Proth. prim. Apostolicorum deinde in Camera Apost. Clericorum numerum cooptatus à Sixto V. Thesaurarius Generalis, & mox ab eodem Cardinalis creatus generis splendore animi magnitudine Religione in Deum officio in amicos benignitate in omnes insignis fuit, vixit annos XXXVIII. M. IX. obijt octauo calẽdas Februarij anno M. D. XCIX. Infrascripti eius domestici Patrono optime grati PP. Octauius Herculanus, Io. And. Pomius, sanctes Orlandius, Iacobus Crollus, Annib. Iacomellus, Hermes Cusanus, & Blasius Vaninus.

GIVLIOCESARE di Gieronimo Salicini, mentre era Consultore del S. Vfficio in Roma, fù fatto Vescouo di Rimini, doppo Vicenzo Torfanini a' 5. d'Aprile del 1591. doue andò al possesso a' 25. di Giugno 1592. Vicelegato della Romagna per il Cardinale Sforza, Giudice Criminale di Roma, & vltimamente Collaterale del Senatore di Campidoglio. Morì l'anno 1606. a' 10. d'Ottobre alla sua Chiesa la seguente memoria è fatta per collocare nella Chiesa di S. Maria Mascarella di Bologna.

D. O. M.

Iul. Caes. Salicino Bonon. qui in Patria almo Gymn. Interp. LL.

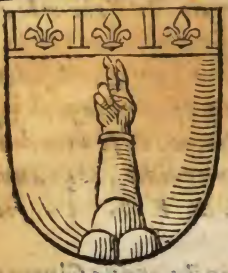
scientia

scientia mire claruit. In Vrbe orb. arbitra Capitol. Collat. sanctaque Inquisit. consult. ac Iudex Iustitia, & integritate emicuit. In Arim. Ecc. Eps vbi Cler. Reg. induxit pietate, & religione floruit, In Emilia proleg. prud. splenduit, In Hispania Nunc. dess. opt. de sespem dedit, V bi q; omnia titulis æquè ac Cœlo digna edidit, obijt anno sal. M. D. C V I. at. L X V I. V. id. oct.

Quo die iusta annua soluere Can. P. C.

Questi duoi seguenti andauano alla pag. 132. sotto al Cospi.

VICENZO di Giouanni Torfanini, essendo Canonico di S. Pietro di Bologna fù fatto Vescouo di Rimini in luogo di Gio. Battista di Castello alli 27. d'Ottobre delli 1583. e l'anno seguente a' 26. di Febraro consacrato nella Capella del Palazzo publico di Bologna dal Gouernatore, con l'assistenza de' Vescoui di Sarsina, e di Bertinoro, alli 23. d'Aprile andò alla sua Chiesa doue morì del 1591. a' 13. di Febraro.



GIVLIO CESARE di Francesco Segni, essendo Senatore di Roma, fù fatto Vescouo di Riete, in luogo di Costanzo Bargellini alli 27. d'Agosto del 1584. e a' 16. di Settembre arriuò in Bologna, doue à 7. d'Ottobre, fù ordinato à Messa in S. Michele de' Leprosetti sua Parochia dal Vescouo del Zante, e alli 21. consacrato dall'Arciuescouo di Nazareto Vicelegato, con l'assistenza del detto Vescouo del Zante Suffraganio di Bologna, e di Monsignor di Lacedonia Suffraganio, di Rauenna. Consacrò la Chiesa di S. Maria del Soccorso del Borgo di S. Pietro a' 28. d'Agosto 1611. & quella di SS. Fabiano, e Sebastiano di Porta di Castello alli 16. di Nouembre del 1614. Renõciò la sua Chiesa in mano del Papa, che la diede à . . Morì a' 27. di Marzo 1621. e fù sepolto in S. Gio. in Monte, e gli furono fatte sontuosissime essequie, & dall' Eccellentiss. Tomaso Dempste oratione funebre.

ALFONSO di Francesco Paleotti, essendo Arcidiacono della Chiesa di Bologna, fù fatto Arciuescouo di Corinto à 13. di Febraro dell'anno 1591. Et poi Coadiutore con futura successione del Cardinale Paleotti nell'Arciuescouato di Bologna l'anno 1591. alli 21. di Marzo andò à Ferrara, doue alli 24 fù consacrato da Monsignor Giouanni Fontana Vescouo di quella Città, alla presenza di Monsignor Ercole Sacrato Vescouo di Comachio, & di Monsignor Gasparo Silingardi Vescouo di Ripa Transona. E del 1597. a' 22. di Luglio, successe nell'Arciuescouato per morte di detto Cardinale, & n'hebbe il possesso alli 27. Dal Papa gli fù mandato il Palio Archiepiscopale, & alli 8. di Settembre con solennità gli fù dato nella sua Chiesa da Monsignor Lodouico Bentiuogli, alla presenza del Vicelegato, Magistrati, Reggimento, & vi fù fatto vna bellissima oratione dal R. P. Raffaelle Argentini da Bologna, dell'ordine di S. Francesco di Zoccolanti. Il Papa lo dichiarò poi assistente nelle Capelle Pontificie. Del 1601. al primo d'Aprile consacrò il Vicelegato Spinola, Arciuescouo di Genoua. Pose nelli fondamenti della sua Chiesa nuoua Archiepiscop. vna pietra con queste lettere.

Alphonsus Palæotus Bonon. Archiep. & Princeps Metropolit. ædē angustam, ac prope dirutam in ampliorem à fundamentis reducturus primum hunc lapidem solemniter posuit, an. sal. M. DC. V. die Annuntiationis B. M. V per mortem Clem. VIII. vacante Sede Rom.

Et alcune Medaglie di metallo, che da vna parte hanno.

Alphonsus Palæottus Archiepisc. Bonon. sacri Romani Imperij Princeps.

Nel rouerscio d'alcune d'esse è l'Imagine della Beata Maria Vergine col suo Figliuolo in braccio, che d'intorno hanno queste lettere.

Funda nos in pace M. DC. V.

In altre è l'Imagine di S. Pietro con lettere.

Super hanc petram M. DC. V.

E in alcune vi è l'Arma d'esso Arciuescouo con la Croce Archiepiscopale, sopra con lettere, che dicono.

Anno gratiæ M. DC. V.

Et in altre.

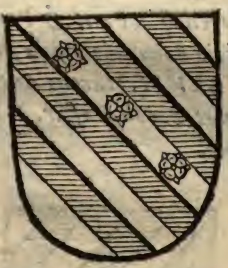
D. Petro Apostolo dicatum hoc templum præ Bonon. iuit. amplitudine angustum, ac semicollapsum à fundamentis ampliauit anno sal. M. DC. V. post Clem. VIII. Sede Romana vacante.

Nel suo tempo fù eretta vna casa per pouere mal Maritate nella via delle Lame presso al Monasterio delle Conuertite, doue sono queste lettere.

Malè nuptarum Domicilium ab Alphonso Palaoto Archiepisc. Bonon. II. Sacra Virgine fauente erectum M. DC. VI.

Morì l'anno 1610. a' 18. d'Ottobre è fù sepolto nella sua Chiesa nella Capella del Crocifisso in confessio, essendo d'età d'anni settantanoue, e mesi noue, & giorni venti, fù poi trasferito nella Capella de' Paleotti, nella Chiesa Superiore à mano destra dell'Altare Maggiore.

ANTONIO del Marcheſe Ceſare Fachenetti, Cardinale creato da Papa Innocentio IX. ſuo Zio, che gli diede il ſuo Capello, & il titolo di SS. Quattro coronati a' 18. di Decembre 1591. era d'aſpettatione grande mà morì preſto, & Giouine alli 18. di Maggio del 1606. & è ſepolto in Roma nella Chieſa di S. Maria della Scola.



FLORIANO di Franceſco Nanni da Caſio Canonico Regolare Lateranenſe Veſcouo di Scala eletto del 1594. Morì l'anno 1598. a' 19. di Settembre è ſepolto in S. Giouanni in Monte.

LORENZO di Cesare Senatore di Bianchetti, essendo Auditore della Sacra Rota fù fatto Cardinale a' 5. di Giugno del 1596. con il titolo di S. Lorenzo in Pane, e Perna. Morì l'anno 1612. a' 12. di Marzo in Roma, e fù sepolto nella Chiesa del Giesù dou'è tal memoria.

D. O. M.

Laurentio tit. S. Laurentij in Pane, & Perna S.R.E. Cardinali Blanchetto Patricio Bonon. doctrina, meritis, virtute insigni obijt anno ætatis LXVII. Marcus Ant. Blanchettus Eques Calatraua, & Senat. Bonon. Cæsar. Marci Ant. Filius Fratri patruoq; opt. pos.

FRANCESCO di Marcantonio Benni, da Budrio dell'ordine di S. Maria di Serui Vescouo di Scala in luogo di Floriano Nanni, d'Ottobre 1598. Il Papa gl'ag-

gl'aggiunse la Chiesa di Rauello. Consacrò in Cesena la Chiesa della Natiuità della Gloriosa Vergine Maria a' 18. d'Ottobre del 1607.

Nella Chiesa di S. Lorenzo di Budrio è di lui la seguente memoria.

F. Francisco Bennio Butriensi clarissimo viro omnium scientiarũ peritiss. Scalen. Episcopo religionis Seruorum alumno patriæ huiusq; cœnoby splendori, & ornamento ob perpet. rei memoriam erexere patres anno Iubilei. M. DC.

Essendo Suffraganeo dell'Arciuescouo di Salsburgo, morì nell'anno 1617. a' 21. di Genaro, e fù sepolto nella sua Chiesa di Scala.

PLACIDO di Costanzo Faua dopò essere stato Generale dell'ordine di Mont'Oliueto fù fatto Vescouo di Castro, in luogo di Camillo Borghesi alli 5. d'Ottobre del 1599. e preconizato dal Card. Bonuisi. L'anno seguente alli 21. di Febraro fù consacrato dal Card. Palauicini in S. Marta di Roma, con l'assistenza del Vescouo di Betti, & Vescouo Mutti. Di Maggio poi andò alla sua Chiesa, la quale risarcì, e riformò il Clero, e fece vn Sinodo, e fù il primo. Operò che si facesse nella Terra

del

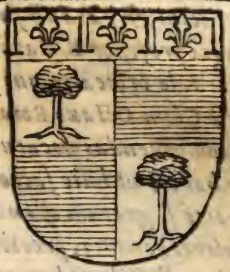
del Boardo vna Chiesa per i Frati Franciscani, e con ce rimonie vi pose la prima pietra; leuò molti abusi di Gre ci, & introdusse la Dottrina Christiana per li putti, e putte. Il Papa gli permutò detta Chiesa in quella di Ti-leso del 1604. a' 8. d'Ottobre. E del 1605. a' 19. di No-uembre morì, e fù sepolto nel suo Monast. di Napoli.

DOMENICO dell'Eccellentiss. Dottore in Medicina Francesco Gianassi da Cast. Bolognese, essendo Referē-dario dell'vna, & dell'altra signatura fù fatto Arciuesco uo di Siponti.

E' nominato nella memoria di suo padre, ch'è nella Minerua, così.

Dominicus Gianasius Archiepiscopus Sipōtinus parentibus, & fratribus vnicè dilectiss. P. C.

Fù Vicelegato di Campagna, & Presidente. Gouernatore di Fermo. Nuntio Apostolico al Gran Duca di Tosca-na. E poi al Rè di Spagna, & vltimamente Legato. Da Papa Clem. VIII. fù fatto Cardin. a' 9. di Giugno 1604. e datogli il titolo di S. Apostoli.



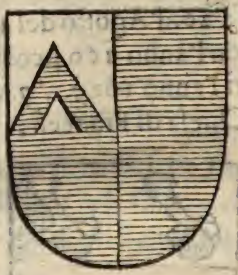
SERAFFINO di Giacomo Oliuari, ò vero di Razali, sendo Auditore della sacra Rota, fù creato Patriarca d'Alessandria a' 26. d'Agosto del 1602. fù fatto Cardinale a' 9. di Giugno l'anno 1604. col titolo di S. Saluatore del Lauro. Morì l'anno 1609. a' 7. di Marzo in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di Francesi.

GIERONIMO Palantieri da Castello Bolognese, dell'ordine Minore di S. Francesco, Vescouo di Bitonto eletto a' 30. di Settembre del 1603. Morì l'anno 1619. a' 25. d'Agosto alla sua Chiesa.

Et nella Libraria de Frati di S. Francesco di Bologna, se ne vede questa memoria.

F. Hierony. Pallanterius à Castro Bonon. ord. Min. cum multis maximis suæ religionis muneribus, tùm legendo, tùm regen

do egregiè functus Ticini,& Patauij summa cum laude publicus sacræ Theologiæ professor B. Caroli Borromæi Cardin. primum, Deinde Card. de Mõtealto, qui fuit Sixtus V. Theologus commensalis à Clem. Octauo Rom. ad graues de rebus fidei controuersias componendas vocatus,& Epũs Bitunt. creatus, Bibliothecam hanc, vt huic sacro cœnobio de se optimè meritò aliqua ex parte se gratum ostenderet,& studiosorum commoditati consuleret eorumq; precibus iuuaretur copiosa suorum librorum suppellectili ad huc viuens ditauit,& auxit an. ætatis suæ LXXII. salutis vero M DC VII.



TADEO di Lorenzo di Sarti dopò essere stato Gouernatore di Città di Castello fù fatto Vescouo di Nepi, e di Sutri a' 31. di Maggio del 1604. e cõsacrato alli 7. di Giugno dal Card. Borgheſi, che fù poi Paolo V.

Rinonciò essa Chiesa in mano al Papa, il quale la diede al suo confessore l'anno 1616. Morì del 1617. a' 6. di Deccb. re in Roma, & è sepolto nella Chiesa Paroch. di S. Nic. in Cãpo Marzo, è di lui questa mem. nella Chiesa de' Bolog.

Tadeo Sartio Bononiensi Collegij Iur. Consulto Episcopo Nepesino,& Sutrino. In magnis Trium Romanorum Pont. Negotijs Greg. XIII. Sixti V. Clementis VIII. singularem prudentiæ, integritatis, vigilantiæ laudem promerito. Thadeus Sartius Patruo B. M. P. C. vix. annis LXXVI. obijt anno sal. M DC. XVII. VIII. id. Decemb.

GIERONIMO di Gio.Georgio Agocchi,essendo Commendatore di S.Spirito,fù fatto Cardinale alli 9. di Giugno del 1604. col titolo di S. Pietro in Vincola. Accommodò le differenze frà l'Arciuescouo di Rauenna, e quello di Bologna.

Morì l'anno 1605.a' 27.d'Aprile in Roma, e fù sepolto nella Chiesa del suo titolo, doue si legge la seguente memoria.

D. O. M.

Hieronymo Augucchio Bonon. S.R.E. presbytero Card. S. Petri ad Vincula, Qui Philippi Sega Card. Placent. auunculi præclaras virtutes æmulatus cum Apost. sedi triginta ferè annos varijs in locis operam strenuè nauasset, ac multiplicem etiam tum munerum, curarumq; molem in Vrbe sustineret, vir vere magnus, & ad summa quaque natus ab optimo gratissimoque Pont. Clem. VIII. amplissimæ dignitatis insignia bonorum omnium votis diutius fruenda consecutus est Io. Bapt. Augucchius Proth. Apost. Frat. Opt. P. vix. anno. L. M. III. D. XIII. obijt eadem die qua Leo Papa XI. XXVII. Aprilis M. DC. V.

E nella Chiesa di Frati di S. Giacomo di Bologna è questa memoria.

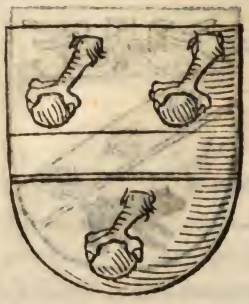
D. O. M.

Hieronymo Augucchio Bonon. S. R. E. presb. Card. S. Petri ad Vincula Philippi Sega Card. Placent. ex sorore nepoti continuis triginta fere annorum laboribus varijs in locis pro Sede Apost. functo multiplicem etiam munerum honorumq; cursum in Vrbe uno tempore feliciter emensae ab obitu Clem. VIII. Pont. Max. in sacrum collegium adlecto qui dum de Ecc. patria amicis bonis omnibus indefesso studio bene mereri pergit vir publico Bonon. bono natus. Haud multum Quinquagenario maior Romae eadem die qua Leo PP. XI. mortalitatem exuit V. cal. Maij. M. DC. V.

GIERONIMO Mezamici da Castel Bolognese Vescouo di Treuico nel Regno di Napoli creato del 1604

ANNIBALE Serughi da Castel Bolognese, ouero Gianasi Arciuescouo di Siponto, successe à Domenico Gianasi suo Zio l'anno 1604.

BERLINGERIO di Giulio Gessi essendo Referendario dell'vna, & dell'altra signatura fù creato Vescouo di Rimini in luogo di Giulio Cesare Salesini, doue a' 1. di Giugno 1607. vi entrò con pompa. Alli 20. consacrò il Cimiterio di S. Colomba. Adì 21. partì per Nontio Apostolico a Venetia, doue è stato fin'all'anno 1618. di Decembre, che fù fatto Gouernatore di Roma in cãbio di Giulio Mõtarenzi. Hauendo già hauuta la Prepositura della Chiesa di Brescia.



GIO. PAOLO Palantieri da Cast. Bolognese dell'ord. min. di S. Francesco Vesc. di Lacedonia fatto l'an. 1606. Morì l'istesso anno a' 20. d'Ottobre in Napoli.
Hà in stampa sopra gl'Hinni Eccl. sopra la dottrina di Scoto, e sopra diuersi Salmi.

ANTONIO di Fabio Albergati, essendo Arcidiacono di Milano, fù fatto Vescouo di Bisegli doppo Alessandro Cospia' 24. di Giugno del 1609. E destinato Nuncio Apostolico in Colonia appresso de gl'Elettori dell'Imperio l'anno 1610. d'Aprile doue stette fin al 1621. che Papa Greg. XV. lo mandò Collettore in Portogallo.

RIDOLFO d'Enea Palcotti, essendo Arcidiacono di Bologna, fù fatto Vescouo d'Imola in luogo del Cardinale Mellini a' 26. di Febraro del 1611. esaminato a' 15. di Giugno, & alli 2. di Luglio, fù consacrato in Roma nella Chiesa nuoua da esso Cardinale, alli 15. d'Ottobre andò alla sua Chiesa, fece Stampare l'Episcopale della Città, e diocesi d'Imola del 1616. Morì a' 24. di Maggio del 1619. alla sua Chiesa.

Et in quella di S. Giuliano di Bolog. è questa sua memoria

D. O. M.

Rodulphus Palaotus Proth. Ap Bonon. Archid. & S. D. N. Clementis felic. rec. PP. VIII. cubicularius Honoris Eccl. huius, & iurium ac annexorum Prior, & Abbas Iniurijs tẽporis in Dei, & S. Iuliani honorem mederi cupiens ædem simul, & canonicam are proprio curauit instaurandam, fornice in super antè muralem eccles. porticum contingentem, & reedificato, & munificentius exornato, Indeq; A. S. Paulo PP. V. ad Eccl. Imolen. Episcopatum assumptus iam septimo eius administrationis anno, R. D. Ioannes Iacobus Baraldus eius familiares, & per resignationem successor erecto Reliquiario, stratáq; lateribus are proprio adhuc rudi porticu. Hoc perpetum gratæ suæ in bonum dominum voluntatis posuit argumentum, Anno a redemptione mundi. M. DC. XX. de mense Aprilis.

E L I O di Carlo Senatore de' Rouini, essendo Refe rendario dell'vna, & dell'altra segnatura, fù eletto Vesco uo di Bagnarea a' 22. d'Ottobre del 1612. & destinato Nõ tio Apostolico al Rè di Polonia.

lli 17. di Marzo dell'anno seguente fù consecrato d'Alber to Baranourski Arciuescouo di Gnesma con l'assistenza d'Andrea Bnin Opalenski Vescouo Polnanien. e di Simo ne Rudnicz Ki Vescouo Varnien. Vrmia, nel Regno di Po lonia prouincia di Maroua Città di Varsauia.

C O. ALESSANDRO del Co. Pompeo Lodouisi, mentre era Auditore della sacra Rota, fù fatto Arciuesco uo della sua patria a' di 22. di Marzo del 1612. & dichia-

rato

rato assistente nelle Capelle Pontificie.

Intorno alla sua Chiesa di fuori verso mezo Giorno si vede nominato nelle seguenti lettere.

Paulo V. Pont. Opt. Max. Alphonso Paleoto Archiepisc. Anno Christi M. DC.X. & Alex. Ludouisio successore. M. DC. XVII.

Et dalla parte verso Settentrione sono queste lettere.

Pauli V. Pont. Munificentia. Scip. Burghesÿ Card. Archiepisc. III. auspitÿs, Alex. Ludouisÿ IV. Archiep. prouid. An. M. DC. . . . .

Andò Nuncio Apostolico straordinario, per accommodare le discordie frà il Rè di Spagna, e il Duca di Sauoia, & quello di Mantoua a' 13. d'Agosto del 1616.

Fù creato Cardinale alli 20. di Settembre del medesimo anno da Papa Paolo V. il quale gli mandò à Pauia la Beretta per Antonio di Bonfiolo Bonfioli Cameriero d'honore, hebbe il titolo di S. Maria Trasportina, e poi l'Abbadia di Mamona in Calabria del 1618. Partì col Legato per Roma hauendo inteso l'indisposition del Papa adi. . 1621. E alli 9. di Febraro Martedì fù creato Sommo Pontefice, e nominato Gregorio XV. e Coronato alli 14. Fin ad hora hà fatto cinque Cardinali.

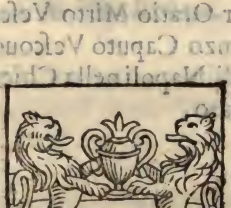
ALESSANDRO di Mario Senatore di Scappi, essendo Dottore di Legge fù fatto Vescouo di Campagna in luogo del Bargellini di Cesena l'anno 1618. adì. . . da Papa Paolo V. E a' 11. di Febraio fù consacrato nella Chiesa di S. Spirito dal Card. Vbaldini, con assistenza del Cardin. Sacrati, & il Vescouo di Città de Castel commendatore di S. Spirito.

E da Papa Greg XV. è stato mãdato Nũcio alli Sguizzeri. Hà hauuto poi carico d'accommodare li dispareri trà Milanesi, e Venetiani per causa de' passi della Valtellina.

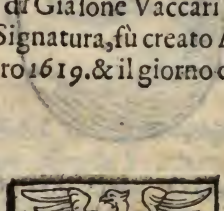
GIVLIO d'Innocentio Montarenzi, mentre era Gouernatore di Roma, fù creato Vescouo di Faenza in luogo del Cardinale Valente al primo d'Ottobre 1618.

alli

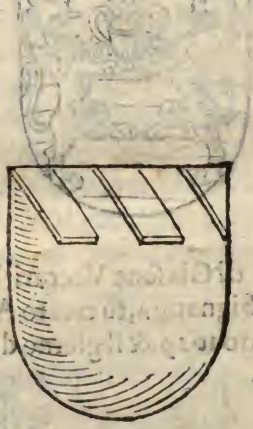
alli 7. fù consacrato in S. Maria Maggiore di Roma nella Capella della Madonna dal Cardinale Mellini, e vi furono essistenti Monsignor Volpi Arciuescouo di Chieri, e Monsignor Sacrati Arciuescouo Damasceno; stette in esso Gouerno sin alli 20. di Decembre, che partì alla volta della sua Chiesa, doue gionse alli 17. di Genaro 1619. & fù riceuuto con pompa.



ERCOLE di Giasone Vaccari Referendario dell'vna, e dell'altra Signatura, fù creato Arciuescouo di Rossano a'11. di Genaro 1619. & il giorno di S. Georgio fù consecrato in Roma.



LESSANDRO di Mario Boschi, Protonotario Apostolico, fù fatto Vescouo di Carinola al primo d'Ottobre 1619. essendo Vicario Generale dell'Arciuescouo di Napoli, doue hebbe l'habito ò Rochetto a' 26. di Nouembre dal Cardinale Caraffa, tolse il possesso alli dieci di Decembre, fù poi consecrato alli 15. da Monsignor Gieronimo Campanille Vescouo di Lacedonia con l'assistenza di Monsignor Oratio Mirto Vescouo di Ruuo, e di Monsignor Vicenzo Caputo Vescouo di S. Seuero, nell'Arciuescouato di Napoli nella Chiesa del Tesoro, dou'è il capo di S. Genaro.



CO. LODOVICO del Co. Oratio Senatore di Lodouisi, essendo Referendario dell'vna, e dell'altra Signatura, & della congregatione de bono regimine, & della sacra Consulta fù fatto Cardinale da Papa Gregorio XV. suo Zio alli 15. di Febraro 1621. & hebbe il Capello in Compagnia del Cardinale di Sauoia, e poi il titolo di S. Maria Trasportina. Poi la Legatione d'Auignone la Protettione di Fermo, e della Religione di SS. Mauritio, e Lazaro. Il Camerlengato. Et creato Arciuescouo di

Bolo-

Bologna a' . . d'Aprile. Et di Maggio fù consacrato dall'Arciuescouo s. Vitali. Fatto Prefeto della Signatura di Breui,& della Congregatione del S. Vffitio. Adì .... Luglio hebbe il Palio Archiepiscopale. Et fin'ad hora molte Abbatie, & d'Agosto quella di San Siluestro di Nonantola in luogo di Monsignor Alessandro Mattei. Et quella di S. Lorēzo del Campo d'Vrbino renonciatagli da Mons. Giuliano dalla Rouere.

DON FRANCESCO Boncōpagni figliuolo di Giacomo Duca di Sora, essendo Referendario dell'vna, e dell'altra Signatura,& Vice Gouernatore di Fermo fù da Papa Gregorio XV. fatto Cardinale a' 19. d'Apr. 1621. e da togli il titolo di S. Angelo in Piffina, e alli 23. fù aggregato nel Collegio Ciuile, e nel Canonico di Bologna.

MARCANTONIO di Tomaso Gozadini, mentre era Canonico di S. Pietro di Roma, e Cameriero secreto di Papa Greg. XV. suo cugino, fù fatto Cardinale a' 21. di Luglio, e datogli il titolo di S. Eusebio. Hebbe il Priorato di S. Bartolomeo di Porta Rauennata di Bologna, resfignatoli dal Nepote del Papa. Fù posto nel la Congregatione di vedere le differenze vertenti frà la Santa Sede Apostolica, e gl'Estensi per causa delle Valli di Comachio, & altro.

Hebbe vn donatiuo di cinquemilla scudi dal Popolo Romano per esser si portato egregiamente nell'vffitio di primo Collatterale di Campidoglio.

TAVOLA

SOMMI PONTEFICI

TAVOLA

SOMMI PONTEFICI

Il primo numero significa l'anno. Il secondo le carte.

HONORIO Secondo del 1124. à car. 9
Lucio Secondo del 1144. 12
Aleſſandro Quinto del 1409. 40
Gregorio XIII. del 1572. 86
Innocentio IX. del 1591. 104
Gregorio XV. del 1621. 153

CARDINALI

VBerto ò Lamberto Fagnani del 1105. 9
Giouanni del titolo di S. Cecilia, poi d'Hoſtia 1116. 10
Vberto del titolo di S. Clemente 1124. 10
Gerardo d'Alberto d'Orſo di Caccianemico dall'Orſo, del titolo di S. Croce in Gieruſalem 1125. 12
Pietro Gariſendi del titolo di S. Anaſtaſia, poi di SS. Silueſtro, e Martino in Monte 1125. 13
Vgo de . . . del titolo di S. Teodoro, e poi di S. Pietro in Lucina 1125. 13
S. Guarino Guarini 1144. Cardinale Preneſtino 14

go . . . del titolo di S Lorenzo in Lucina 1144. 14
iniero Maresciotto del tit. di SS. Sergio, e Bacco 1144. 15
baldo d' Orso di Caccianemico dall' Orso, del titolo di S. Croce in Gierusalem 1144. 15
ldebrando Guarini, del titolo de' dodeci Apostoli, e poi di S. Eustachio 1144. 16
Pietro del titolo di SS. Gabino, e Susana, poi di S. Maria in Acquirio 1159 17
Pietro del titolo di S. Maria in Acquirio, e poi di S. Susana 1171. 19
Lesbio del titolo di S. S. Gabino, e Susana 1177. 19
Bartolomeo Mozauachi del titolo di S. Marcello, e di S. Martino in Monte 1378. 35
Pietro Filardi del titolo di Dodeci Apostoli 1405. 40
Giacomo Isolani del titolo di S. Eustachio 1413. 46
Nicolò Albergati del titolo di S. Croce in Gierusalem del 1426. 48
Antonio Grassi del 1491. eletto Cardinale come racconta il Caualier Casi nelli suoi Epitafi Stampati del 1525.

Di Tiuol Vescouo di Rota Auditore
Morì Antonio Grassi eletto Cardinale
Quanta forza hà virtù quanto la vale,
In Achil luce suo ver successore.

Achile Grassi del titolo di S. Sisto del 1511. 60
Nelli Epitafi del detto Caualier Casi, e questo

Felsina piangi, ch'à te lice il pianto
Poi che di dentro à questi ornati sassi
Achil ripossa, Cardinal di Grassi
Degno d'eccelso scetro, & Papal manto,
Fede, e Amor gli sedean sempre à canto
Correan le virtù dietro à i suoi passi,
Non eran suoi concetti infimi, & bassi,
Ma degni sol de l'Apolinco canto.

Questo era di sua patria il ver Pastore
A questo d' Alme conuenia la cura,
Che fù più lustri di Roma Auditore.
Salit'è sù nel Ciel l' Alma sua pura
Di virtù, di bontà, scientia, e honore
Non fù, ne fia più ricca sepoltura.

Lorenzo Cãpeggi del tit. di S. Tomaso in Parione 1517. 63

Di lui pone i seguenti versi il Caualier Casi nelli suoi Epitafi.

Pon Freno alli sospir singulti, e pianti
Felsina orbata del tuo bon Pastore.
Poi ch'è piacciuto al Sommo conditore
Nel Ciel locarlo in frà gl'eterni canti.
Vn sol Reuerendissimo frà tanti
Compatriota tuo, pieno d' Amore
Stato molt'anni di Roma Auditore
Hà per tè eletto Iddio con tutti, e Santi.
Posto poi te hà Clemente in le sue mani
Si come Dio, che sia, che da quel pioue
Tutti gli doni Celesti, & humani.
Se Achil portaua l' Aquila di Gioue
Lorenzo anchor la porta, & porta i Cani
Per far contro, à tuoi lupi eccelse proue.

Giouanni Gozadini fù eletto Cardinale del 1517. 66

Giouanni Poggio del titolo di S. Anastasia del 1551. 77

Alessandro Campeggi del 1551. 74

Vgo Boncompagni del titolo di S. Sisto del 1565. 86

Gabrielle Paleotti del titolo di SS. Nereo, e Archileo di SS. Giouanni, e Paolo di S. Martino ne' Monti del 1565. 105

Carlo Grassi del titolo di S. Agnese in Agone del 1570. 83

Filippo Boncompagni del titolo S. Sisto del 1572. 113

Filippo Guastauillani del titolo S. Maria nuoua, e poi di S. Angelo in Pisina del 1574. 116

Aleſſandro Riali del tit. di S. Maria d'Araceli del 1578. 111
Gio. Antonio Noce Fachinetti del 1583. 104
Alberto Bolognetti del 1583. 124
Guido Pepoli del titolo SS Coſmo, e Damiano del 1589. 135
Filippo Sega del titolo di S. Honofrio del 1591. 120
Ant. Fachinetti del tit. SS. Quattro Coronati del 1591. 141
Lorenzo Bianchetti del tit. S. Lorenzo in Pane, e Perna del 1596. 142
Serafino Oliuari Razali del tit. di S. Saluatore de Lauro del 1604. 145
Domenico Gianaſi del titolo di S. Apoſtoli del 1604. 144
Gieronimo Agocchi del titolo di S. Pietro in Vincola del 1604. 147
Co. Aleſſandro Lodouiſi del titolo di S. Maria Traſpontina del 1616. 152
Co. Lodouico Lodouiſi del titolo di S. Maria Traſpontina del 1621. 156
D. Frác. Boncõpagni del tit. di S. Ang. in Piſſina del 1521. 157
Marcantonio Gozadini del tit. di S. Euſebio del 1621. 158

PATRIARCHI

Tomaſo Patr. di Grado del 1371. 34
Pietro Filardi Patr. di Grado del 40
Aleſſandro Riali Patr. d'Aleſſandria d'Egitto del 1569. 110
Giouanni Antonio Noce Fachinetti Patr. di Gieruſalem del 1576. 104
Serafino Oliuari Razali Patr. d'Aleſſandria del 1602. 145

ARCIVESCOVI

Pietro Arciu. di Rauenna del 923. 7
Gerardo d'Alberto d'Orso di Caccianemico dall'Orso
Arciu. d'Acquino del 1125. 12
Egidio Arciuesc. di Rauenna del 1207. 20
Franceſco Leazari Arciu. di Rauenna del 1256. 23
Egidio Galuzzi Arciu. di Candia del 1330. 29
Bartolomeo Pizzoli Arciu. di Naxiuano del 1330. 29
Alberto Lambertini Arciu. di Milano del.... 30
Petrocino da Caſalecchio Arciu. di Rauenna del 1364. 32
Pietro Filardi Arciu. di Milano del 1401. 40
Franceſco Picciolpaſſi Arciu. di Milano del 1433. 52
Baſilio di Leonardo dalle Tuate Arc. Cariſino del 1459. 56
Ottauio Bentiuogli Arciu. di Salerno del.... 61
Felice Torfini Arciu. di Chieti. queſto ſi è tralaſciato.
Gieronimo Muzzarelli Arciu. di Coſſenza, ò Compſa del
1552. 81
Lodouico Beccadelli Arciu. di Raguſa del 1555. 78
Gio. Carlo Boui Arciu. d'Vria, e di Brindeſi del 1557. 85
Marcantonio Marſili Colona, Arciu. di Salerno del 1574. 118
Chriſtofaro Boncompagni Arciu. di Rauenna del 1578. 123
Gabrielle Paleotti Arciu. primo di Bologna del 1583. 106
Sigiſmondo Zanettini Arciu. primo di Fermo del 1588. 133
Alfonſo Paleotti Arciuesc. di Corinto, e poi di Bologna del
1591. 139
Domenico Gianaſi Arciu. di Siponti 144
Annibale Serughi, ò Gianaſi Arciu. di Siponti del 1604. 149
Co. Aleſſandro Lodouiſi Arciu. di Bologna del 1612. 152
Ercole Vaccari Arciu. di Roſano del 1619 155
Co. Lodouico Lodouiſi Arciu. di Bologna del 1621. 156

VESCOVI

S. Zama	primo Vesc.di Bologna del anno 270.	car. 1
	S.Faustiniano Vesc.di Bologna del 301.	1
Domiciano	Vescouo di Bologna del	1
Giouanni	Vescouo di Bologna	2
S. Basilio	Vescouo di Bologna	2
S. Eusebio	Vescouo di Bologna del 370.	2
S. Eustasio	Vescouo di Bologna	2
S. Adriano	Vescouo di Bologna	2
Marcello	Vescouo di Bologna	3
S Paternio	Vescouo di Bologna del 450.	3
Giuliano	Vescouo di Bologna del 470	3
Gioachino	Vescouo di Bologna	3
Gerodio,ò		
Giocondo	Vesc.di Bolog.del 485.	3
Lorenzo	Vescouo di Bologna del 500.	3
S.Theodoro	Vescouo di Bologna del 530.	3
Lusone,ò		
Lucone	Vesc.di Bologna.	3
S.Tertulliano,ò		
Terculiano	Vesc.di Bolog.	3
S.Giocondo	Vescouo di Bologna.	3
Theodoro	Vescouo di Bologna del 556.	4
Eldurense	Vescouo di Bologna.	4
Pietro	Vescouo di Bologna.	4
Germano	Vescouo di Bologna	4
Costantio	Vescouo di Bologna.	4
Giuliano	Vescouo di Bologna.	4
Deusdedit	Vescouo di Bologna	4

Giustiniano	Vescouo di Bologna	4
Luminoso	Vescouo di Bologna del 640.	4
Donino	Vescouo di Bologna	4
Vittore	Vescouo di Bologna del 675.	5
Eliseo	Vescouo di Bologna del 716.	5
Gaudentio	Vescouo di Bologna.	5
Clarissimo	Vescouo di Bologna	5
Barbato	Vescouo di Bologna del 740.	5
Romano	Vescouo di Bologna	6
Pietro	Vescouo di Bologna del 770.	6
Vitale	Vescouo di Bologna 789.	6
Martino	Vescouo di Bologna del 814.	6
Teodoro	Vescouo di Bologna del 855.	6
Christoforo	Vescouo di Bologna	6
Martino	Vescouo di Bologna	6
Pietro	Vescouo di Bologna.	6
Orso	Vescouo di Bologna	6
Giouanni	Vescouo di Bologna.	7
Seuero,&		
Mamberto	Vescouo di Bologna. del 891	7
Pietro	Vescouo di Bologna del 909	7
Giouanni	Vescouo di Bologna del 946.	7
Alberto,ò		
Adelberto	Vesc.di Bolog.del 961.	7
Bernardo di Lambertino	Vesc. di Piasenza del 976.	7
Giouanni,& Clemente	Vesc.di Bolog.del 990	7
Furgerio ò Frugerio	Vescouo di Bolog.del 1015.	8
Adalfredo	Vescouo di Bologna del 1034.	8
Lamberto	Vescouo di Bologna del 1060.	8
Gerardo,& Sigifredo	Vesc.di Bolog.del 1074.	8
Bernardo,&		
Pietro	Vescouo di Bologna del 1083	8
Vettore	Vescouo di Bologna del 1104.	9

Vberto,ò vero
Lamberto Fagnani Vescouo d'Ostia del 1120. 9
Enrico Vescouo di Bologna del 1130. 11
Guarino Guarini Vescouo di Pauia, e poi di Palestina del 1135. 14
Gerardo Vescouo di Modena,& poi Bologna del 1145. 16
Samuelle Vescouo di Bolog. del 1145. 16
Ildebrando Guarini Vescouo di Modena, e poi di Bologna del 1161. 16
Giouanni Vescouo di Modena, e poi di Bologna del 1161. 17
Settimo Guarini Vescouo di Riete del 1161 18
Alberico Vescouo di Reggio del 1163. 18
Gerardo Ghislabella Vescouo di Bologna del 1188. 20
Egidio Garzoni Vescouo di Modena del 1195. 20
Gerardo Ariosti Vescouo di Bologna del 1198. 20
Giouanni di Castello Vescouo d'Oruieto del 1211. 21
Enrigetto Vescouo di Bologna del 1213. 21
Giacomo di Boncambio Gratiadei Vescouo di Bologna del 1244. 22
Roberto Vescouo di Venetia del 1250. 22
Gerardo Vescouo di Modena del 1256. 23
Gabrielle d'Vberto Vescouo del 1258. 24
Rolandino di Zambone Zenzani Vescouo del 1263. 24
Gratia di Bonazunta Vescouo Scamense del 1268. 24
Pietro Contensi Vescouo del 1269. 25
Guglielmo d'Albergetto Vescouo di Nouara del 1290. 25
Lamberto,ò
Ramberto Primadizzi Vescouo di Venetia del 1298. 25
Bonifatio da S. Agostino Vescouo di Bologna del 1300. 26
Tomaso Piatesi Vescouo di Forli del 1302. 26
Francesco Ramponi Vescouo di Ceneda, e poi di Conuen-

to del 1320. 27
Francesco di Ceruo Boattieri Vescouo di Comachio del 1322. 27
Rinaldo, ò
Arnaldo Sabateri Vescouo di Bologna del 1322. 28
Egidio Galuzzi Vescouo di Torcello del 1322. 28
Bartolomeo Pizzoli Vescouo di Torcello del 1330. 29
Guido Abbaisio, ò Baisi Vescouo di Rimini, e poi di Concordia del 1331. 30
Di queste fameglie trouo due Armi.
Nicolò Pepoli Vescouo di Spoleti del 1340. 31
Giacomo Baragazza detti poi dal Calice Vescouo di Ireneo del 1354. 31
Di questa fameglia hò ritrouato le due Armi, che hò poste.
Vitale Vescouo d'Ascoli, e poi Teatino del 1359. 31
Nella sua Arma doueua andarui vn Giglio in mani al Leone, e vno sopra alla coda.
Benciuenne Vescouo di Cesena del 1364. 32
Giouanni Picciolpassi Vescouo d'Ostia 32
Angelmichele Gozadini Vescouo di Castro 33
Andrea da S. Gieronimo Vescouo di Volterra, e Tricoricense del 1364. 33
Bartolomeo di Zambrasi Vescouo di Pesaro 34
Bernardo Vescouo di Bologna del 1372. 34
Lorenzo Opima Vescouo di Trento del 1376. 35
Domenico Roselli Vescouo di Ceneda del 1376. 35
Bartolomeo Mezauachi Vescouo di Riete del 1376. 35
Bartolomeo di Pietro Vescouo di Dragonaria del 1382. 36
Tomaso Marzapessi Vescouo dl Ferrara del 1384. 37
Antonio Sala Vescouo d'Imola del 1384. 37
Lambertino ..... Vescouo di Bresciadel..... 38
Bartolomeo Raimondi Vescouo di Bologna del 1390. 38
Lo ritrouo nominato Vescouo di Bologna, in vn Ambascia-

ria per la Città a' 10. di Giugno dell'istesso anno.
Angelo Vescouo di Voglem, e poi di Fiorenza del 1390. 40
Pietro Filardi Vescouo di Nouara, e poi di Vicenza 40
Giacomo Guidotti Vescouo d'Imola del 1397. 43
Francesco da S. Georgio Vescouo di Salubrien. 43
Bartolomeo dalle Biscie Vescouo d'Asti 44
Giacomo Ongarelli Vescouo di Candia 44
Antonio da Labante Vescouo di Fondi 1409. 45
Il Caualier Casi pone di lui questi versi.
Anton Labante General di Serui
Altro S. in Paolo di scientia vaso!
Grande, e Medici il Ferno, à sorte, à caso,
Lassò à Milan per loro, e l'ossa, e nerui.
Giouanni di Michele Vescouo di Bologna 45
Bartolomeo Vesc. di Segna, e poi d'Comachio 47
Nicolò Albergati Vescouo di Bologna del 1417. 47
Delfino Gozadini Vesc. d'Adria, di Follombr. e di Penna 50
Bartolomeo Zambeccari eletto Vesc. di Bolog. del 1428. per la partéza dell'Albergato, e per tal'è nominato quando è mandato Ambasciat. della Città à Venetia per chiedere aiuto, doue stette dalli 20. d'Agosto fin alli 5. di Settemb.
Alessandro Bentiuogli Vescouo di Nocera, ò di Nouara 51
Francesco Picciolpassi Vescouo di Pauia del 1430. 52
Francesco Vescouo di Comacchio del 1430. 52
Giouanni Poggio Vescouo di Bologna del 1447. 53
Lodouico Garli Vescouo di Rimini del 1448. 54
Bartolomeo Tesseri Vescouo di Dragonen. del 1449. 54
Giouanni Garsi Vescouo di Rimini del 1450. 54
Egidio Vescouo di Rimini del 1452. 55
Gaspar da S. Giouanni Vescouo d'Imola 55
Antonio Castellano di Volta Vescouo d'Imola del 1458. 56
Andrea Caldarini Vescouo di Ceneda 56
Domenico Domenighi Vescouo di Brescia 57

Achile Maresciotto Calui Vescouo di Ceruia del 1471. 57
Bartolomeo Vescouo d'Armenia del 1480. 58
Antonio Grassi Vescouo di Tiuoli del 1482. 58
Astorre Maluezzi Vescouo di Pesaro, ò di Perosa, dice il Sansouino del 1487. 59
Et il Caualier Casi non ne fà mentione in questi versi.
Nestor Maluezzo di Rodi Priore
Sepolto è in Roma con tanti altri, e sangue
Nobil per Patria per virtù, e sangue
Da quella occiso oue non regna Amore.
Battista di Canonici Vescouo di Faenza del 1482. 59
Giacomo Vescouo di Nami, e di Taranto 60
Achile Grassi Vescouo di Tiuoli, e poi di Città, di Castel, & di Bologna 60
Martino Legnani Vescouo di Siponte del 1499. 62
Gieronimo Campeggi Vescouo di Parenzo del 1500. 62
Antonio Galeazzo Bentiuogli elettò Vescono di Bologna del 1511. 60
Giuliano Gelini Vescouo di Comacchio del 1512. 62
Lorenzo Campeggi Vescouo di Feltro, e poi di Bologna del 1512. 63
Paris Grassi Vesc. di Cit. de Cast. e poi di Pesaro del 1513. 64
Baldassarre Grassi Vescouo di Città di Castel del 1516. 65
Galeazzo Butrigari Vescouo di Gaeta del 1518. 66
Il Caualier Casi gli fece questi versi.
Nuncio in Spagna pel decimo Leone
Vn lustro stie il Felsinco Butrigaro
In l'vna, e l'altra Legge ecc del so, & chiaro
Altro Legurgo & altro Cicerone
Tornato in Roma del viuer suo ragione
Rese talmente fruttifero, e chiaro
Che non gli fù Leon già punto auaro
In darli del ben far il guidardone

Motu proprio il Santissimo Pastore
Episcopo lo elesse Gaietano
Per dargli premio di vtile, & d'honore.
Morte, che non perdona à alcun humano
Sù il germinar di Galeazzo il fiore
Troncol ne i noui lustri con sua mano.

Baldassarre Cattani Vescouo di Pesaro 67
Tomaso Campeggi Vescouo di Feltro del 1520. 67
Pierandrea Gambarini, ò del Gambaro già da Casale fiumenese Vescouo di Faenza 68
Marcantonio Campeggi Vescouo d'Grossetto del 1527. 68
Ottauiano de Castello Vescouo di Monteleone del 1530. 69
Tadeo Pepoli Vescouo di Carinola del 1530. 69
Paolo Casali Vescouo di Bruino del 1532. 70
Gio. Battista Campeggi Vescouo di Maiorica del 1532. 70
Agostino Zanetti Vescouo Sebastense del 1534. 72
Vicenzo Boccaditerri Vescouo di Marsico del 1536. 72
Gio. Battista Casali Vescouo di Bellunno 73
Alessandro Campeggi Vescouo di Bologna del 1540. 73
Giouanni Campeggi Vescouo di Parenzo del 1541. 74
Pellegrino Faua Vescouo d' Veste del 1543. 75
Lorenzo Spada Vescouo Clauense del 1543. 76
Filippo maria Campeggi Vescouo di Feltro del 1645. 76
Pompeo Zambeccari Vescouo Valuen. e poi di Sulmona del 1546. 76
Giouanni Poggio Vescouo di Torpea, e d'Ancona del 1548. 77
Nicolò Vergili Vescouo di Marsico del 1549. 78
Lodouico Beccadelli Vescouo di Rauello del 1549. 78
Egidio Foscarari Vescouo di Modena del 1550. 80
Achile Grassi Vesc. di Montefiasc. e poi di Corneto 1551. 81
Gio. Matteo di Luchi Vescouo d'Ancona poi di Torpea del 1553. 82

Giacomomaria Sala Vescouo di Viuers del 1554. 82
Carlo Grassi Vesc. di Mõtefiascone, e di Corneto del 155. 83
Vicenzo de' Luchi Vesc. d'Ancona. 1556. 84
Tomaso del Giglio Vesc. di Ripa transona, e poi di Piasenza del 1556. 84
Gio. Carlo Boui Vescouo d'Ostuma. 85
Federico Fantuzzi Vesc. di Cariati, e di Gerũda del 1557. 86
Vgo Boncompagni Vesc. di Veste del 1558. 86
Alessandro Orsi Vescouo di Ciuità noua. 103
Gio. Anton. Noce Fachinetti Vesc. di Nicastro del 1560. 104
Gio. Battista Sighizelli Vesc. di Faenza del 1562. 105
Gabrielle Paleotti Vescouo di Bologna del 1566. 105
e Sabinense. 106
Gio. Ant. Locatelli Vescouo di Venosa 1567. 109
Eustachio Locatelli Vesc. di Reggio del 1569. 109
Alfõso Binarini Vesc. di Riete, e poi di Camerino 1572. 112
Cesare Boui Vesc. di Nardò del 1572. 114
Gio. Battista di Castello Vesc di Rimini del 1574. 114
Paolo di Grasso, ò Galliani Vesc. del Zante, e di Cefalonia del 1574. 115
Costanzo Bargellini Vescouo di Riete, e poi di Foligno del 1574. 117
Filippo Sega Vesc. di Ripatrans. e poi di Piasenza 1575. 119
Annibale Grassi Vesc. di Faenza del 1575. 121
Co. Lodou. Bentiuogli Vesc. di Policastro, e di Città di Castello del 1577. 122
Alessandro Casali Vescouo di Vigeuano del 1577. 122
Marcantonio del Giglio Vescouo di Forli 1578. 123
Alberto Bolognetti Vesc. di Massa di Marema del 1579. 124
Alessandro Musotti Vesc. d'Imola del 1579. 126
Gieronimo Bui Vesc. di Camerino del 1580. 127
Giouanni Francesco Mazza da Canobio Vescouo di Forlì del 1580. 128

elso Pasi Vescouo di Castro del 1581. 118
iacomo Masini Vescouo di Segni del 1581. 129
o. Lorenzo Campeggi Vescouo di Ceruia del 1582. 129
icolò Horatij Vescouo di Catanzaro del 1582. 130
o. Georgio Mangioli Vescouo d'Anuersa del 1582. 131
icolò Scadinari eletto Vescouo di Bisegli del 1583. 131
lessandro Cospi Vescouo di Bisegli del 1583. 132
icenzo Torfanini Vescouo di Rimini del 1583. 137
Giuliocesare Segni Vescouo di Riete del 1584. 138
io. Luigi Marescotti Vescouo di Strongoli del 1585. 132
igismondo Zanettini Vescouo di Fermo del 1585. 133
io. Antonio Grassi Vescouo di Faenza del 1585. 133
Vicenzo Casali Vescouo di Massa di Marema del 1585. 134
Claudio Marescotti Vescouo di Strongoli del 1587. 135.
Giuliocelare Salesini Vescouo di Rimini del 1591. 136
Floriano Nanni da Casio Vescouo di Scala del 1594. 141
Francesco Benni da Budrio Vescouo di Scala del 1598. 142
Placido Faua Vescouo di Castro del 1599. 143
Gieronimo Palantieri da Castel Bolognese Vescouo di Bitonti del 1603. 145
Tadeo di Sarti Vescouo di Nepi, & di Sutri del 1604. 146
Gieronimo Mezamici da Castel Bolognese Vescouo di Treuico del 1604. 148
Berlingerio Gessi Vescouo di Rimini del 1606. 149
Gio. Paolo Palantieri da Castel Bolognese Vescouo di Lacedonia del 1606. 150
Antonio Albergati Vescouo di Bisegli del 1609. 150
Rodolfo Paleotti Vescouo d'Imola del 1611 151
Lelio Rouini Vescouo di Bagnarea del 1612. 152
Alessandro Scappi Vescouo di Campagna del 1617. 152
Giulio Montarenzi Vescouo di Faenza del 1618. 154
Alessandro Boschi Vescouo di Carinola del 1619. 156

Il fine della Tauola.

ERRORI DA CORREGERSI.

	Errori	Correttioni
car. 2	lui	egli
8	esso	va leuato (go
8	1074	1074. suc. i suo luo
16	si ritrouaua	si ritrouaua ancor
21	Vbaldi	Vbaldini (lui
27	della Città	della Città di Bol.
28	si vedono	sono
41	Dottori die- dero	Dottori, che die- dero
46	Refulget	Præfulget
48	capo la	capo all'
49	hic	hoc
49	inte ruendoui	interuenêdoui
50	inlegni	infigni
52	d	di
59	Can.	Caualliero
61	allo mãdatorio	al mandatario
61	sollenmẽte	messa solẽnemẽte
63	creto	creato (da lui
64	Marta da fatto lui	Marta fatto
66	e di	e di Parma
71	Maiorice	Maioricæ
71	Maioricensi Episcopi	Maioricensis Epi scopus
75	humani	humana
77	hebbe dipoi il Vescouato di Tropea	và leuato
80	obdormuit	obdormiuit
81	Catechismo conficiendo	Catechismo con ficiendi
81	Affogo	Agosto
83	mærenti	merenti
84	humanæ	humano
88	interpræt	intarpres
89	hæc itidẽ ambulare	hoc itidẽ ambulacrum
89	Naz'anzeni	Naz:anzeni
91	Nætu	Næ tu
92	M. Anteleges	M. Bonon. Antele
92	Cla'um	Clarum (ges
92	per anguſtis	per anguſtis
92	Narnia	Narniæ
93	fures	fur es
93	geret	gerit

	Errori	Correttioni
93	antea fugis	antra fugis?
94	Arctaq;	Arctaq; tota
94	ali	alit
94	praue	praue?
95	raptu?	rapto?
96	de picta	depicta
96	conceſſum	conceſſum
96	ſpinea roſas	ſpinea plãta roſas
98	ſer uata	ſeruata
99	ſuccurritatis	ſuccurratis
102	In numeras	Innumeras
102	polcat	poliat
105	optimæ	optimo
107	Vexilijs	Vexilis
107	Viluti	Veluti
107	tecis	tegis
108	inſigna	inſignia
108	exteret	extarent
110	Virginei	Virginis
111	Ius, &c. andauano in verſi.	
113	mentre era	và leuato
118	tuetur	tueretur
120	Rome	Roma
120	Montigli	Montigli, il
121	a di	di
122	Madrid	Madrile
123	ſu ſtructis	ſub ſtructis
123	ſingularum	ſingulorum
	celebrando exis	celebrandum exis
123	poſite	poſitæ
123	e	e ſu
124	præclarem	præclarè
	ingẽtes	ingenti
126	primum	primus
127	& depoſto	e ſu depoſto
131	Auerſe	Anuerſe
133	Annibalo	Annibale
134	Egidio	Egidium
148	patria?	patria
150	de gl'	gl'
150	re edificato familiares	reædificato familiaris
151	perpetum	perpetuum (mia
152	Varnien. Vinia	Varnien. d'Vr-
153	adi . .	adi 29. Genaro
153	piſſina	piſcina

93.94.97.98.99.100.101.102.103.107

A queſte carte vi ſono gli eſametri, che vãno fuori, e li pẽtametri dẽtro

D. Homobono de Bonis Pœnit. pro Illustriss. Card. Archiepisc. Bonon.

Imprimatur

F. Gottardus Castoldus pro Reuerendiss. P. Inquisit. Bonon.

IN BOLOGNA,

Appresso Nicolò Tebaldini. M. DC. XXI.
Con Licenza de' Superiori.